

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO • ARMANDO PETRUCCI • SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e Il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

★

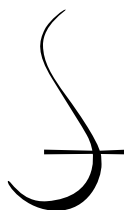
Indici

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI IL CINQUECENTO

TOMO I

A CURA DI
MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Storia e Culture del Testo e del Documento
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
e del Dipartimento di Studi Filologici, Linguistici e Letterari
della «Sapienza» Università di Roma*

ISBN 978-88-8402-641-5

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2009 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Quando, nell'aprile del 1972, Albinia de la Mare stese ad Oxford l'introduzione al suo *The Handwriting of Italian Humanists* sottolineò come il lavoro fosse da intendere quale strumento di consultazione senza particolari fini di originalità scientifica. Oggi, a oltre trentacinque anni di distanza, sappiamo quanto quel primo volume – benché limitato a soli otto nomi – abbia costituito un punto di riferimento per gli studi sull'Umanesimo italiano, favorendo in molti casi nuove attribuzioni; sappiamo però anche come, di fatto, esso sia rimasto un caso isolato. Non solo infatti gli altri volumi della de la Mare non hanno visto la luce ma nulla di simile è poi stato avviato, anche per altre stagioni della letteratura italiana, nonostante negli anni questo aspetto della ricerca abbia fatto un grande passo avanti, aumentando di molto la nostra conoscenza delle modalità di scrittura degli autori, della consistenza delle loro biblioteche, dei loro metodi di lavoro.

Il progetto degli *Autografi dei letterati italiani* nasce con l'intento di agevolare le indagini in questo settore, organizzando ciò che di fatto è in gran parte già esistente in modo diffuso e offrendo uno strumento di base fondato su: a) un primo censimento degli autografi dei letterati italiani più rappresentativi della nostra tradizione dalle Origini alla fine del Cinquecento; b) un *corpus* di riproduzioni utili a testimoniare la scrittura di ciascun letterato, le sue caratteristiche peculiari e, laddove possibile, le sue linee di evoluzione.

La scelta di un ambito così vasto, l'assunzione cioè di un segmento cronologico coincidente con quella che è la metà più complessa ma forse anche più caratterizzante della nostra storia letteraria, comporta necessariamente la convergenza di forze e competenze. Nello specifico, la partecipazione all'iniziativa di un'*équipe* di studiosi e l'articolazione della ricerca in tre serie distinte: *Le Origini e il Trecento*, sotto la responsabilità di Giuseppina Brunetti, Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti; *Il Quattrocento*, cui attendono Francesco Bausi, Maurizio Campanelli, Sebastiano Gentile e James Hankins; *Il Cinquecento*, che prende avvio con questo primo volume, a cura di chi scrive e di Paolo Procaccioli e con la consulenza paleografica di Antonio Ciaralli. I curatori di ciascuna serie hanno selezionato un *corpus* di autori (in linea tendenziale: 70 per le Origini e il Trecento, 120 per il Quattrocento, 150 per il Cinquecento), per ciascuno dei quali è prevista la pubblicazione di una scheda firmata da uno o più specialisti. Ne risulterà un'opera collettiva alla cui costituzione daranno il loro apporto storici della letteratura, filologi italiani e romani, storici della lingua, storici dell'arte, e naturalmente paleografi; una condivisione dei saperi che, in questo periodo di forte frammentazione disciplinare, ci auguriamo possa rivelarsi particolarmente salutare.

Mentre all'interno di ciascun volume le schede saranno ordinate alfabeticamente, l'ordine seguito nella pubblicazione dei materiali all'interno di ciascuna serie non sarà né cronologico né alfabetico, ma rispecchierà piuttosto lo stato dei lavori e delle conoscenze, offrendo prima gli autori la cui tradizione è meglio nota, ormai perimetrata nei suoi dati essenziali, e solo in seguito quelli che richiedono una ricognizione *ab imis*, per forza di cose di più lenta maturazione. I criteri di citazione e ordinamento dei materiali, da ritenersi validi per l'intero repertorio, sono illustrati in dettaglio nel paragrafo delle *Avvertenze*; qui basterà dar conto a un livello generale delle tre diverse sezioni che comporranno ciascuna scheda: 1) una nota discorsiva, intesa a presentare la storia delle carte ed eventualmente della biblioteca del singolo autore; 2) il censimento vero e proprio dei documenti, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* e *Postillati*; 3) un dossier di immagini accompagnato da una nota sulla scrittura e sulle abitudini grafiche dell'autore.

Com'è comprensibile, sia l'elenco degli autografi sia quello dei postillati andranno considerati come un censimento fisiologicamente passibile di integrazione, e le schede sui singoli autori non potranno dunque, in linea generale, essere ritenute esaustive; considereremo anzi una riprova della vitalità della ricerca ciascuna delle integrazioni che, senza dubbio, interverranno ad arricchire e precisare i *corpora* di volta in volta proposti. E questo sia perché molte testimonianze non sono ancora

emerse, sia perché inevitabilmente qualcosa potrà sfuggire: il lavoro dei singoli studiosi, le preziose letture di verifica da parte di esperti, i controlli incrociati avranno solo attenuato il tasso di provvisorietà del quadro offerto su ciascun autore. Accanto al panorama degli autografi proposto dal censimento, la sezione delle tavole intende poi offrire un primo strumento di confronto per attribuzioni e riconoscimenti, e in prospettiva lunga intende promuovere la costituzione di una sorta di autografoteca degli scrittori italiani.

Tempi e modi di pubblicazione del repertorio dipenderanno in misura significativa dalle condizioni entro le quali sarà possibile procedere nel lavoro di raccolta dei materiali. È lecito sperare che questo primo volume – portato a termine con passione ma in assenza di risorse adeguate alla ricerca – consenta di guadagnare all'intero progetto i fondi necessari per proseguire secondo il piano previsto. Le difficoltà di un'impresa del genere non sono, tuttavia, solo di tipo economico; occorre infatti registrare una focalizzazione solo parziale dell'aspetto dell'autografia (che ha ovviamente motivazioni storiche) da parte delle istituzioni deputate alla conservazione: salvo alcune eccezioni, la maggior parte delle biblioteche italiane ed europee non segnala l'autografia nelle schede dedicate ai manoscritti, né censisce in modo sistematico gli esemplari di edizioni a stampa postillati. Per dare un impulso alla valorizzazione di questi elementi, oltre che per creare una collaborazione reciprocamente utile, si è avviato un dialogo con alcune tra le maggiori istituzioni operanti in Italia e in Europa: l'interesse riscontrato lascia sperare che in futuro la rete dei collegamenti possa consolidarsi e ampliarsi, così da moltiplicare le forze in campo e permettere la realizzazione di uno strumento il più possibile condiviso.

Nei tre anni richiesti dalla messa a punto del progetto e dalla realizzazione del primo volume abbiamo riflettuto a lungo sulla possibilità di dare al nostro lavoro una destinazione digitale, sfruttando le possibilità messe a disposizione dalla rete di Internet. È nostra intenzione non rinunciare a questa prospettiva, garantendo alla versione cartacea – nel tempo – anche uno sviluppo in tale direzione: ciò consentirà di aumentare i confronti incrociati, sia per quanto riguarda la parte di censimento (per autore, per opera, per luogo di conservazione, per tipologia), sia per quanto riguarda la serie di riproduzioni (per datazione, per tipologia di intervento, per unità di scrittura, oltre a permettere di intervenire sulle voci per correzioni e integrazioni). Siamo tuttavia convinti che il modello di lettura tradizionale, fondato sui volumi cartacei, continui a mantenere una sua centralità nel nostro ambito. La lettura delle parti introduttive e delle schede sulla scrittura ci pare debba continuare ad essere compiuta anche su carta, con larghi margini per annotazioni, correzioni e aggiunte, per personalizzare e magari migliorare la base di lavoro. Dare inoltre al lettore un dossier di fotografie con cui familiarizzare nello studio o da avere a portata di mano sul tavolo dell'archivio e della biblioteca continua a sembrarci il modo migliore per contribuire a formare, foto dopo foto, una sorta di memoria visiva che possa scattare dinanzi a un manoscritto adespoto di un qualche interesse o a un postillato privo di nota di possesso. Questo era e rimane, in fondo, uno dei nostri primi obiettivi.

MATTEO MOTOLESE-EMILIO RUSSO

★

La rubrica dei ringraziamenti in un lavoro come questo, complesso e fondato sulla condivisione di informazioni, è per forza di cose nutrita. Nel congedare il primo volume ci teniamo a ricordare quanti, persone e istituzioni, ci hanno sostenuto e consigliato nel corso di questi anni. In primo luogo Paolo Procaccioli, che figura quale semplice co-curatore della serie cinquecentesca ma che in realtà ha fatto molto di più, definendo con noi tutti i passaggi dell'intero progetto.

Tra coloro che hanno contribuito alla messa a punto del lavoro una speciale gratitudine dobbiamo a Corrado Bologna, che ha condiviso l'avvio di questa iniziativa con la generosità e l'entusiasmo che gli sono propri, discutendo con noi l'impianto generale e il modello di scheda. Un analogo ringraziamento anche a Giuseppe Frasso e ad Armando Petrucci, per il tempo e l'attenzione con i quali hanno esaminato i nostri materiali, ar-

PREMESSA

ricchendoli con suggerimenti e consigli; e ancora agli altri membri del Comitato scientifico, per la fiducia e il sostegno che ci hanno sempre garantito; a Giuseppina Brunetti e a Maurizio Campanelli, per l'amicizia con cui ci hanno seguito in questa impresa, e per il coraggio con cui hanno poi deciso di assumersi la responsabilità di una porzione del lavoro insieme a Francesco Bausi, Maurizio Fiorilla, Sebastiano Gentile, James Hankins e Marco Petoletti. Siamo infine grati al Centro Pio Rajna, anzitutto nella persona del suo Presidente, Enrico Malato, per aver accolto il progetto all'interno delle sue iniziative, mettendo al servizio dell'opera un'esperienza e una qualità di risultati indiscutibili.

INTRODUZIONE

1. AUTOGRAFI TRA MANOSCRITTI E STAMPE

Secolo di esplosione della protoindustria tipografica, il Cinquecento sembra essere il meno adatto per fare da battistrada a un'opera dedicata agli autografi dei letterati italiani. In realtà, proprio il radicale mutamento nel modo di diffondersi della letteratura che si compie nel corso del secolo rende le carte degli scrittori cinquecenteschi degne di particolare attenzione. Gli studi hanno ormai ampiamente illustrato come la stampa abbia cambiato non solo la circolazione dei testi ma anche, in molti casi, la loro produzione, alterando in modo definitivo quel "rapporto di scrittura" che si era stabilizzato almeno a partire dal XII secolo, con il predominio della pratica personale sulla dettatura.¹ A partire dal Cinquecento chi scrive è costretto a confrontarsi con un modo diverso di fare letteratura, che prevede nuove modalità di produzione dei testi e tempi più rapidi di diffusione. In Italia, dove il passaggio dalla stagione degli incunaboli al nuovo secolo è segnato dal genio di Aldo, una compagine di editori interpreta e stimola l'enorme allargamento del pubblico e il profondo riassetto dei termini propri della stessa attività letteraria. Basta mettere in sequenza le figure di Bembo, Aretino e Tasso, richiamando il rapporto con la stampa delle loro pratiche di scrittura, per comprendere come quel piano, proprio allora in via di codifica, fosse destinato a interpretazioni anche molto diverse con esiti quasi opposti.

Se il piano delle stampe costituisce un livello eminentemente pubblico, il cui censimento sistematico rimane decisivo per una compiuta intelligenza storica dell'epoca,² per tutto il Cinquecento quello dei manoscritti mantiene una sua centralità nella circolazione delle opere. Nel corso del secolo i manoscritti non rappresentano soltanto il punto d'origine dei testi, in uno spettro che spazia dagli zibaldoni informi agli scartafacci alla nitidezza elegante delle copie di dedica, ma sono spesso anche mezzo per una pubblicazione parziale (a volte protetta da censure e divieti), per una trasmissione mirata, per la tessitura di una rete di sodalità e contatti che sostanziano e disegnano, e in una maniera tutt'altro che marginale, la storia culturale italiana.

Su questo doppio piano, sia che li si intenda quali sedi prime delle opere (come pure quali canali non dismessi della loro trasmissione), sia che li si indaghi per la corona di dibattiti, contatti, riflessioni relative alle opere stesse,³ non si può non guardare ai manoscritti dei letterati cinquecenteschi come a una risorsa da vagliare e da valorizzare in modo sistematico. Muovendo da un lato da repertori benemeriti, la cui presenza ha condizionato in modo decisivo gli studi del secolo sorso, e dall'altro dai molti approfondimenti monografici, l'obiettivo dei volumi dedicati al Cinquecento entro gli *Autografi dei letterati italiani* è dunque quello di offrire una mappatura significativa della tradizione

1. Di «rapporto di scrittura» ha parlato, in più occasioni, Armando Petrucci; basti, su tutti, il rinvio a *La scrittura del testo*, in *Letteratura italiana*, dir. A. ASOR ROSA, vol. IV. *L'interpretazione*, Torino, Einaudi, 1985, pp. 285-308 (in partic. pp. 295-97).

2. La galassia di edizioni cinquecentesche può contare, in ambito italiano, su un solido censimento come *Edit16*, in via di completamento a stampa ma già accessibile *on line*; entro un orizzonte più ampio si dispone di storici cataloghi quali quelli pubblicati dalla British Library, e ora dei cataloghi consultabili *on line* delle maggiori biblioteche europee e nordamericane. Sempre sul versante della stampa negli ultimi anni sono stati completati importanti censimenti tematici: tra tutti conviene qui ricordare *Biblia. La biblioteca volgare*, I. *Libri di poesia*, a cura di I. PANTANI, Milano, Editrice Bibliografica, 1996, con il dibattito che ne è risultato; sul versante delle lettere vd. J. BASSO, *Le genre épistolaire en langue italienne*, Nancy-Roma, Presses Universitaires de Nancy-Bulzoni, 1990, 2 voll.; degli ultimi anni la pubblicazione *on line* di un repertorio per le antologie di poesia cinquecentesca, per ora limitato alle raccolte a stampa ma nelle intenzioni aperto anche alle miscellanee manoscritte, diretto da S. ALBONICO (*Antologie della lirica italiana. Raccolte a stampa*, sul sito www.rasta.unipv.it).

3. Su questo aspetto si vedano le sintesi di S. ALBONICO, *La poesia del Cinquecento*, e R. BRAGANTINI, *La prosa volgare del Cinquecento. Il teatro*, in *Storia della letteratura italiana*, dir. E. MALATO, vol. X. *La tradizione dei testi*, coordinatore C. CIOCIOLA, Roma, Salerno Editrice, 2001, risp. pp. 693-740 e 741-815.

manoscritta, raccogliendo i dati entro le griglie di un sistema relativamente agile e offrendoli per questa via a letture trasversali.⁴

Rispetto dunque all'orizzonte della stampa, decisivo per i destini delle opere (e tuttavia le eccezioni sono notissime e clamorose, da Guicciardini a Tasso, da Giulio Camillo a Venier, segno di un canale di scorrimento tra manoscritti e torchi non sempre perfettamente oliato), si tratta di operare un'inversione di ottica, partendo dal basso dello scrittoio e andando a osservare, quale punto di vista privilegiato, il segmento più prezioso ma spesso meno conosciuto della produzione letteraria: le prime stesure, il rapporto poliedrico tra copista e autore, i libri annotati come anche le belle copie autografe che avviano la trasmissione dei testi. La selezione dei soli manoscritti d'autore – seppure in alcuni casi attenuata da una corona di copisti precisamente individuati – rappresenta in questo senso una limitazione tanto macroscopica quanto necessaria. Ad operare non è soltanto l'impraticabilità borgesiana di una mappa uno a uno, ma anche la scelta di ragionare in termini non esclusivamente di tradizione complessiva delle opere, autografa o in copia che sia, quanto di funzionamento dello scrittoio, privilegiando il momento della composizione e della prima diffusione degli scritti d'autore, sulla base delle carte giunte fino a noi. Il censimento è d'altra parte aperto anche a materiali documentari, privi in sé di valore letterario; in alcuni casi, come per Folengo, si tratta dell'unica documentazione superstite, in altri casi si raccolgono carte che aggiungono un taglio di luce diversa su figure notissime: si pensi all'arida lista degli onorari percepiti da Guicciardini per la sua attività giuridica (BNCF, Magl. XXV 609),⁵ o ancora alle infinite lettere di negozi che dominano gli epistolari di Castiglione o di Piero Vettori. In tutti questi casi, l'allargarsi della documentazione offerta va intesa al di qua di ogni feticismo, quale supporto più funzionale e sicuro in vista sia di ritrovamenti sia di una rilettura critica del noto, al fine di conferme o nuove attribuzioni.

2. IL CORPUS DEGLI AUTORI

Orientata da queste premesse, la definizione del *corpus* degli autori del Cinquecento è stata condotta con uno spirito inclusivo, tanto nella collocazione dei punti d'avvio e di termine, quanto nella fissazione di un discrimine di rilevanza, operazione quest'ultima estremamente delicata. Per il primo aspetto, la scelta è stata quella di muovere da autori come Sannazaro e Leonardo, dalla solida formazione quattrocentesca e che tuttavia solo nei primi decenni del Cinquecento portano a compimento, e al punto più alto, la loro esperienza letteraria; all'altro estremo si è deciso di spingersi fino alla terna composta da Marino, Galilei e Campanella, non solo per la porzione della loro attività pertinente al secolo XVI, ma anche perché in diversi aspetti della loro scrittura, nelle loro interpretazioni e riletture, giunge ad esaurirsi sul piano della poesia, della riflessione poetica e filosofica, della metodologia scientifica, la lunga stagione del nostro Rinascimento.

All'interno di questo arco cronologico, e con analogo spirito inclusivo, si è deciso di affiancare ai nomi più noti quelli di autori finiti senz'altro in secondo piano nella prospettiva storiografica attuale: accanto dunque ai maggiori, per i quali una messa a punto delle conoscenze risulterà salutare ma probabilmente non rivoluzionaria, troveranno spazio figure mediane dalla rilevante fortuna coeva (il

4. I repertori di manoscritti italiani sono ormai moltissimi. Tra quelli generali, oltre a *IMBI* e *KRISTELLER* (vd. *Abbreviazioni*), basi imprescindibili per il censimento qui avviato, basti il riferimento a *Manus* (*Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>) e *Codex* (*Inventario dei manoscritti medievali della Toscana*, direzione scientifica di C. LEONARDI e S. ZAMPONI: www.sismelfirenze.it/CODEX/codex.htm). Tra le molte iniziative tematiche in corso sia sul versante cartaceo sia su quello elettronico ricordiamo qui l'importante collana dei *Manoscritti datati d'Italia*, la serie – ancora agli inizi – dei *Manoscritti della letteratura italiana delle origini* (entrambe pubblicate dalla SISMEL-Edizioni del Galluzzo di Firenze, a partire rispettivamente dal 1996 e dal 2002), nonché il progetto *LIO - Lirica italiana delle origini. Repertorio della tradizione poetica italiana dai Siciliani a Petrarca*, coordinato da L. LEONARDI e compreso tra le iniziative della Fondazione Ezio Franceschini-Archivio Gianfranco Contini (www.sismelfirenze.it/lio).

5. Vd. qui avanti, *Guicciardini*, aut. 66 (a cura di Paola Moreno).

Coppetta, Leandro Alberti); accanto alla schiera compatta di petrarchisti e berneschi (da Brocardo a Muzzarelli, da Mauro al Bini) sono previsti gli storici (da Giovio al Porzio, fino al Vasari presente già in questo primo volume), i filosofi (da Nifo a Telesio e Della Porta) e i trattatisti, quasi simbolo di una lunga stagione assai versata nella precettistica su diversi ambiti (da Tolomei e Fortunio a Piccolomini e Guazzo).

L'adozione della categoria volutamente ampia e generica di letterati ci ha consentito infine di garantire una presenza autonoma anche ai molti che sulla scena letteraria hanno giocato un ruolo per così dire indiretto. L'inserimento di una scheda su Jacopo Corbinelli già nel primo volume è in questo senso indicativa: pur non essendo autore di rilievo, Corbinelli compie un prezioso lavoro filologico sui testi altrui (si pensi alle edizioni della *Vita nova*, del *De vulgari* o della *Bella mano*), lavoro testimoniato in abbondanza dal centinaio di postillati oggi noti; discorso analogo, sul versante delle edizioni dei classici greci e latini, può farsi per Piero Vettori. Allo stesso modo verranno censiti gli autografi dei più importanti collettori di carte letterarie, quelli di Bardo Segni, cui si deve la fondamentale raccolta di poeti antichi della Giuntina del 1527, di Luca Martini, di Ludovico Beccadelli; e ancora di filologi come Angelo Colocci e Fulvio Orsini, protagonisti, accanto al Bembo, del recupero della tradizione poetica dei primi secoli, dai provenzali a Petrarca.

Come una moltiplicazione di punti segnati su una mappa rende più nitidi contorni e forme, così, dall'insieme di queste indagini singole, e dall'inevitabile moltiplicarsi degli elementi di connessione – rappresentati in primo luogo, ma non soltanto, dalla rete fittissima degli scambi epistolari – dovrebbe risultare un panorama diversamente mosso rispetto ai consueti canoni delle storie letterarie, un panorama entro il quale l'angolazione marcata della prospettiva – i soli materiali autografi – per quanto fortemente segnata dalla casualità delle sopravvivenze, consentirà comunque di porre in relazione autori e ambienti, di tessere trame lungo le quali corrono le parole chiave e gli elementi portanti della cultura cinquecentesca. Non si tratta dunque soltanto di sistematizzare secondo un punto di vista nuovo il moltissimo che è già noto, ma anche di offrire uno stimolo alla ricerca trasversale. Ad una normale lettura verticale dei dati (autore per autore) potranno affiancarsi percorsi orizzontali, per tipologie di manoscritti, per corrispondenti, per autori studiati e postillati, e così via. In questa chiave intendiamo gli indici di ciascun volume, e ancor più l'indice generale conclusivo, come una prima riorganizzazione dei materiali censiti, tavole riassuntive che possano suggerire nuovi attraversamenti del nostro Cinquecento, mettendo in luce elementi e dinamiche ancora solo parzialmente a fuoco.

3. PERCORSI DI RICERCA

I materiali raccolti in questo primo volume consentono in tal senso alcune brevi considerazioni, preliminari e di ordine generale, utili forse a segnare alcuni dei percorsi di ricerca praticabili sulla base del repertorio.

Muovendo dalla componente più esterna del lavoro degli scrittori, ossia dalla loro biblioteca, le schede restituiscono in modo immediato situazioni antitetiche quanto alla sopravvivenza dei materiali: manca una qualunque tessera proveniente dalle biblioteche di autori come Alamanni, Campanella, Doni, Folengo, Grazzini, Guicciardini, Ruscelli, Vasari, Venier; d'altra parte, con ricadute evidenti per le possibilità di approfondimento e indagine, abbiamo abbondanti testimonianze di lettura di Bembo (noti 42 postillati, 37 dei quali manoscritti), Cittadini (96 volumi, 87 dei quali manoscritti), Corbinelli (99 volumi, 16 dei quali manoscritti), Varchi (85, di cui 21 manoscritti), Piero Vettori (186 volumi di cui nessuno manoscritto). Di altri autori, le cui biblioteche dovettero essere nutrite e cruciali, sono pervenuti pochi frammenti, schegge decontestualizzate dal sistema: si pensi ai 7 volumi (di cui uno manoscritto) per un personaggio come Castelvetro, ai soli 6 volumi a fronte della dottrina di poesia e poetica di Chiabrera, all'unico volume che testimonia la «lezione» dei classici osservata da Machiavelli o che sopravvive della misteriosa collezione del Marino. Non è

questa la sede per riflettere su queste mancanze; è certo però che sul versante della ricostruzione delle biblioteche d'autore ancora molto resta da fare, e c'è da sperare che gli insiemi possano incrementarsi incrociando le testimonianze delle grafie degli autori raccolte nelle tavole con i numerosissimi postillati, di manoscritti e di edizioni a stampa, che si trovano privi di attribuzione nei fondi delle biblioteche in Italia e all'estero.

I postillati censiti permettono poi di passare dal singolo scaffale d'autore a un'indagine sulla ricezione dei testi, su un campione che è certo assai ristretto ma allo stesso tempo qualitativamente significativo. Entro questo primo volume si registrano 32 esemplari di opere di Cicerone con tracce di lettura, 9 di Terenzio, 4 di Virgilio; per i classici volgari: 20 postillati di opere dantesche, 6 di Petrarca, 10 di Boccaccio. Sarà solo il completamento del repertorio a chiarire quanto queste proporzioni siano casuali o quanto rispondano ad effettivi equilibri culturali, ma intanto va segnalata la presenza tutto sommato scarsa della letteratura quattrocentesca e contemporanea: tra gli oltre 500 postillati, si contano copie singole delle *Elegantiae* di Valla, dei poemi di Boiardo e Pulci (assenti Poliziano e Lorenzo de' Medici); 4 esemplari delle *Prose* bembiane, tre dell'*Orlando furioso* (tutte di Corbinelli, però), nessuna del *Cortegiano* o del *Principe* (ci sono invece i *Discorsi*, sempre tra i libri di Corbinelli). Su un piano ancora diverso, la messa in sequenza dei postillati dovrebbe inoltre fornire un primo materiale per una ricostruzione dei metodi di collazione e di spoglio, per le pratiche di lettura, nell'implicito confronto con la precedente pratica umanistica, senza dimenticare il ruolo rilevante in termini di tradizione testuale che taluni postillati possono rivestire: dalle varianti segnate a margine delle prime stampe della *Liberata* indietro alla celebre aldina braidense di Luca Martini, con trascrizione del codice della *Commedia* realizzato nel 1330 da Forese Donati e oggi perduto, alle tante postille che accompagnano gli esemplari della Giuntina di rime antiche del 1527.

Passando dai postillati agli autografi il repertorio dovrebbe permettere di ampliare la nostra conoscenza dei meccanismi interni della pratica letteraria: dal rapporto tra autori e copisti alla frequenza e alle caratteristiche dei manoscritti di dedica o delle antologie d'autore (si pensi ai casi celebri di Bembo e Michelangelo, ma anche ai tanti sistemi parziali delle rime del Tasso); dalle opere con stesure autografe plurime distribuite in diacronia alla valorizzazione delle carte «di mano dell'autore» che avviene nelle edizioni postume (da Ariosto a Della Casa), spesso ribadita come elemento qualificante sin dai frontespizi.⁶ Si offrirà dunque, di volta in volta, pure attraverso voci descrittive estremamente scarse, un patrimonio sul quale vagliare i diversi rapporti tra autografia e autorialità, le dinamiche prime della produzione letteraria, soprattutto nei casi in cui la documentazione è più ampia e meglio si presta (come in Varchi o in Bembo) ad una ricostruzione organica, saldando il livello della scrittura con quello della lettura testimoniata da un numero congruo di libri annotati.

Un ultimo aspetto, cruciale nella prospettiva che abbiamo assunto, e largamente testimoniato già in questo primo volume, è quello delle lettere, degli strumenti primi di comunicazione e connessione, attivi ad ogni livello, da quello più ufficiale dell'omaggio a quello più continuo e corrente dei negozi e dell'informazione. Uno sguardo dedicato anche solo ad alcuni degli autori maggiori evidenzia come proprio in questo settore lo scarto tra la circolazione a stampa e quella manoscritta si fa in assoluto più marcato, in termini quantitativi e qualitativi, posto che le antologie personali e le raccolte collettive, diventate soluzione di moda nella stagione post-aretiniana, tagliano sul crinale dell'ufficialità gran parte dello sterminato bacino di lettere che caratterizza l'intero secolo. Ritornare all'insieme delle missive, censendo poco alla volta le molte migliaia di unità sopravvissute, e nella misura del possibile precisando destinatari e date, vuol dire cominciare a tracciare quel panorama connesso

6. Indicative, in questo senso, le polemiche che circondano le edizioni ariostesche: in P. TROVATO, *Con ogni diligenza corretto. La stampa e le revisioni editoriali dei testi letterari italiani (1470-1570)*, Bologna, Il Mulino, 1991, p. 276, si ricorda la reazione di Ruscelli all'edizione delle *Satire* curata da Doni che esibiva fin dal frontespizio la derivazione «dall'originale di mano dell'autore» (Venezia, Giolito, 1550); Ruscelli d'altronde aveva anche altrove manifestato la propria diffidenza di principio nei confronti delle edizioni che si dicevano ricavate da autografi (ivi, p. 75).

e interdipendente di autori e ambienti cui l'intero progetto tende attraverso la sommatoria delle singole schede.

È un mosaico che resterà largamente incompiuto: ogni repertorio è un'opera di confine tra il molto che già si conosce e il moltissimo che rimane fuori. Via via che si procede con una descrizione si prende sempre maggiore consapevolezza del troppo di cui si sono perse le tracce: e così la raccolta delle testimonianze si traduce presto anche nel suo contrario, ossia nella segnalazione del materiale un tempo documentato e oggi perduto. La lista sarebbe troppo lunga e necessariamente imperfetta. Siamo convinti tuttavia che l'unico modo per ridurre il nostro deficit di conoscenza sia dotarsi di strumenti che permettano non soltanto di raggiungere ciò che al momento rimane nascosto ma soprattutto di riconoscere ciò che, pur noto, non si è in grado di far parlare come dovrebbe. Il corredo di tavole è pensato soprattutto per questo: esso dovrebbe costituire uno strumento di prima verifica della compatibilità della scrittura di un autore con il pezzo che si ha di fronte, come anche contribuire a formare, nel tempo, una memoria fotografica che favorisca nuove individuazioni. Anche per questo abbiamo chiesto agli autori delle schede, quando possibile, di valorizzare, nella selezione delle immagini, particolarità grafiche, abitudini annotative o l'uso di altri segni caratteristici. Simili spie possono rivelarsi preziose a fini attributivi, soprattutto tenendo conto della scarsa formalizzazione delle scritture corsive. La *Nota sulla scrittura* di Antonio Ciaralli anteposta ad ogni dossier fotografico vuole essere un ulteriore ausilio da sfruttare in eventuali confronti. A tal fine la scelta ha privilegiato esempi che mostrassero l'evoluzione della scrittura nel tempo, e le differenze comportate dalle diverse occasioni, dalla scrittura di servizio di una lettera o di abbozzi, alle forme più sorvegliate di una bella copia o di un'annotazione a testi altrui.

Al di là dei pochi casi in cui le testimonianze sono davvero limitate (e sono state integralmente documentate), in genere i dossier riportano, per comprensibili ragioni economiche, solo parte delle riproduzioni che, anche grazie alla cortesia degli studiosi, abbiamo raccolto. In un secondo momento, che si può immaginare non troppo lontano, lo sviluppo digitale del repertorio cui si è accennato nella *Premessa* consentirà un allargamento significativo del *corpus* delle riproduzioni, rendendo più agevole la consultazione e più funzionale l'interrogazione dei dati. Verosimile, e auspicabile, che per allora avremo imparato a comprendere e sfruttare al meglio i materiali che ora iniziamo a raccogliere.

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI, EMILIO RUSSO

★

La pubblicazione di questo primo volume si deve anzi tutto agli altri ventisette autori, che hanno accettato l'incarico e si sono impegnati per mesi nella ricerca quando, all'inizio del 2007, i destini del progetto e lo stesso approdo a stampa erano quanto meno in dubbio: se il volume appare adesso si deve dunque soprattutto alla loro fiducia. Siamo anche grati agli studiosi che hanno accettato di leggere alcuni dattiloscritti e, senza che questo inficiasse la responsabilità dei singoli autori che firmano le schede, ci hanno fornito consigli, rettifiche, supplementi, in alcuni casi anche provvedendoci di nuove immagini con cui allargare il dossier delle tavole: Gino Belloni, Renzo Bragantini, Vanni Bramanti, Eliana Carrara, Marco Cursi, Mariateresa Girardi, Giorgio Inglese, Salvatore Lo Re, Uberto Motta, Carlo Pulsoni, Amedeo Quondam, Silvia Rizzo, Carlo Vecce.

Nella fase di realizzazione è stato decisivo l'apporto di dirigenti e operatori di biblioteche e archivi, che sono venuti incontro alle nostre richieste effettuando o agevolando i controlli, appoggiando e rendendo più rapide le pratiche di riproduzione dei materiali e in generale accogliendo l'iniziativa con uno spirito di collaborazione che è stato prezioso, e che in futuro potrà risultare ancora più prezioso se, come speriamo, sarà generalizzato. È dunque con piacere che ringraziamo il personale della Sala Manoscritti della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, e in particolare Pasqualino Avigliano, Margherita Breccia e Livia Martinoli; il personale della Sala Manoscritti della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, e in particolare Paola Pirolò; il personale della Biblioteca Estense Universitaria di Modena, e in particolare il direttore Luca Bellingeri; il personale della

INTRODUZIONE

Biblioteca Corsiniana di Roma, e il direttore Marco Guardo; Roberto Marcuccio della Biblioteca «Panizzi» di Reggio Emilia; il personale della Biblioteca Ambrosiana di Milano, e in particolare Massimo Rodella e il Prefetto, mons. Franco Buzzi; Sophie Renaudin, ora del Département de la Musique della Bibliothèque nationale de France. A Laura Nuvoloni e a Stephen Parkin della British Library siamo grati sia per la disponibilità al confronto sul merito stesso del progetto sia per il continuo e amichevole supporto prestato alle nostre richieste. Un ringraziamento particolare anche al Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, mons. Cesare Pasini, e ad Antonio Manfredi, Marco Bonocore e Paolo Vian, per l'attenzione e la disponibilità dimostrataci. Una menzione a sé alla Biblioteca «Aurelio Saffi» di Forlì – nelle persone del direttore emerito Vanni Tesei e di Antonella Imolesi Pozzi, responsabile del Fondo Piancastelli –, un luogo di ricerca speciale che ha rappresentato e rappresenterà in futuro una base preziosissima per le nostre indagini, a partire naturalmente dalla ricca collezione degli autografi piancastelliani, ma anche il luogo dove – in occasione del Convegno «*Di mano propria*». *Gli autografi dei letterati italiani* (24-27 novembre 2008) – il progetto si è “presentato in pubblico” e sono stati chiamati a discuterne studiosi e istituzioni.

Una prima scrupolosa organizzazione dei materiali e un'importante opera di raccolta delle immagini si devono a Maria Panetta; in Casa editrice Debora Pisano e Cetty Spadaro hanno seguito l'avvio del progetto e la definizione di standard e caratteristiche dei volumi, mentre dobbiamo a Bruno Itri una revisione complessiva dei materiali, condotta con la consueta competenza e con grande disponibilità nelle lunghe fasi del lavoro di redazione.

Sul versante delle immagini, un ringraziamento doveroso a tutte le istituzioni che hanno consentito una libera riproduzione dei materiali e che hanno concesso la liberatoria per i diritti di stampa. Ci piace ricordare il personale della ditta GAP che, tanto nei suoi uffici fiorentini quanto nella sua sede presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, è venuta incontro alle nostre esigenze e ci ha messo nelle condizioni migliori per raccogliere e gestire i materiali, attenuando l'incidenza temporale delle infinite pratiche amministrative connesse. Ringraziamo infine Mario Setter che con grande professionalità ha reso meno disomogeneo il repertorio delle immagini a partire da materiali di provenienza e qualità assai diverse.

NOTA PALEOGRAFICA

Le note descrittive poste in esergo delle riproduzioni di autografi dei letterati censiti nel presente volume si propongono uno scopo principale, se non unico, e strumentale: esse intendono fornire alcune complessive linee di valutazione della scrittura (o delle scritture) utilizzata da costoro, così da favorire, insieme a un inquadramento della loro cultura grafica nelle tipologie proprie della scrittura latina (e, ove presente, greca) del tempo, la possibilità di identificare con maggiore sicurezza nuove testimonianze autografe. L'individuazione e la descrizione degli aspetti ritenuti di volta in volta caratteristici è stata condotta, salvo rari e fortunati casi, esclusivamente sulla base delle riproduzioni qui pubblicate; il che talvolta coincide con quanto degli autografi di quel dato personaggio è noto (tale il caso di Teofilo Folengo), talaltra, invece, è il risultato di una sofferta limitazione (così, per esempio, Niccolò Machiavelli, che pure ha pagine riprodotte in varie sedi). Quando le circostanze di reperibilità e di tempo lo hanno reso possibile non è mancato il ricorso, appunto, a foto tratte da altre pubblicazioni, sia quando indicate nel corredo bibliografico postposto alle schede di censimento, sia quando altrimenti note. Ne consegue che le descrizioni non sono, né intendono essere, uno studio monografico sulla capacità di scrivere (cioè modelli appresi e livello di loro esecuzione) di quanti sono coinvolti nel censimento, studio per il quale sarebbe invece stata indispensabile un'analisi completa dei materiali autografi o presunti tali.¹

In molti casi sembrerebbe preclusa, almeno allo stato attuale delle ricerche, la possibilità di «ricostruire *curricula* scolastici, conoscenze e capacità scritte e testuali, sulla base di sicuri e riconoscibili elementi grafici ed extragrafici».² Le più antiche testimonianze autografe di molti dei personaggi qui censiti, infatti, appartengono già agli anni della maturità, quando, per ragioni che solo a volte sono esplicite, ma che di norma dipendono da precise scelte culturali, la scrittura dell'apprendimento primario può essere stata abbandonata in favore di altre e più moderne (o ritenute più dignitose) tipologie grafiche, come avviene, per fare esempi ben documentati, con Buonarroti e Alamanni. Si tenga poi presente, ulteriore limite, che in molto del materiale identificato e dunque segnalato nel presente censimento sono assenti esplicite indicazioni cronologiche e che solo talvolta è possibile dedurre datazioni, più o meno certe, su basi storiche o comunque non grafiche.

Tutto ciò serve a conferire l'appropriato senso di provvisorietà e di contingenza per molte delle descrizioni qui fornite. A contenere in parte l'una e l'altra sono stati chiamati anche gli autori delle singole schede nella loro qualità di studiosi, e dunque di conoscitori delle vicende biografiche, delle opere, delle scritture autografe, della bibliografia (certo non ripercorribile, nella sua integrità, da un singolo) dei letterati e degli intellettuali qui menzionati. Dalle letture effettuate sono venuti suggerimenti precisi, prontamente accolti, ma anche perplessità che spesso hanno mostrato i limiti di un discorso a volte troppo tecnico.

In parte, tuttavia, il ricorso al linguaggio specialistico e a termini specifici è stato inevitabile: lo impone il contesto e lo condiziona il fine cui la descrizione è destinata. Per qualche vocabolo, consueto alla trattatistica paleografica ma non necessariamente noto in tutte le sue accezioni a chi di quella non si occupa con costanza, sarebbe probabilmente utile tentare una definizione, ma l'operazione, quand'anche sortisse esiti di sinteticità, rischierebbe di essere comunque eccessiva e in defini-

1. È opportuno ricordare che la scelta dell'inclusione o meno di un autografo nell'elenco relativo a ogni letterato è stata, quasi sempre, di esclusiva pertinenza degli autori delle schede, i quali hanno avuto modo di vedere direttamente la testimonianza, o di valutare con maggiore ponderazione l'attendibilità di pregresse attribuzioni. Per le medesime ragioni, ma anche per questioni di spazio e di opportunità, ho ritenuto di non dovere discutere inclusioni che pure qualche margine di dubbio possono lasciare, quando gli eventuali elementi contrari risultino bilanciati da pari aspetti favorevoli.

2. A. PETRUCCI, *Introduzione alle pratiche di scrittura*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di lettere e filosofia», s. III, XXIII 1993, fasc. 2 pp. 549-62, a p. 557.

tiva fuori luogo nel contesto delle presenti note esplicative. Sembra più opportuno, quindi, rimandare a chi di tali argomenti ha trattato con visione d'insieme e acuta capacità d'analisi. Naturalmente per il lessico di base (disegno, modulo, *ductus*, legature e nessi di lettere, tratteggio) è sufficiente rinviare a un manuale di paleografia: limpido è quello di Armando Petrucci.³ Qualche concetto, pure lì descritto, ha dato luogo a più approfondite e analitiche discussioni. Così per i significati di scrittura elementare, professionale e cancelleresca e i rapporti da queste intrattenuti con la norma grafica di riferimento (qui detta modello): il caposaldo rimane in un lontano lavoro di Petrucci dedicato a funzioni e terminologie della scrittura,⁴ con le precisazioni in precedenza formulate, proprio per l'epoca che qui ci riguarda (anche se per un contesto diverso e particolare), in un lavoro pionieristico del medesimo studioso sui conti di Maddalena pizzicagnola romana⁵ e le proiezioni verso più ampie prospettive di un suo più recente e chiarificatore saggio.⁶ In quest'ultimo scritto si possono trovare anche i principali riferimenti al concetto di "leggibilità", un aspetto per il quale gli studi sulla scrittura in lingua anglosassone hanno sempre mostrato interesse, e quello di digrafismo. Importanti, in quanto prove esemplari di analisi paleografica e messe a punto di uno specifico linguaggio descrittivo, sono anche alcuni ben noti saggi di Emanuele Casamassima.⁷ Di canone alfabetico per la carolina parla Attilio Bartoli Langeli;⁸ ora la definizione è ripresa per indicare, più in generale, qualunque scrittura per la quale sia possibile riconoscere nella lettera isolata dal contesto il carattere fondamentale. La categoria dei "fatti protomercanteschi" (qui dilatata oltre il periodo delle origini), ovverosia la perigrafia degli aspetti, anche extragrafici, che contribuiscono a definire l'attitudine al libro propria della cultura mercantile, è stata individuata da Petrucci nello studio sulla morfologia del Canzoniere della lirica italiana codice Vaticano Latino 3793.⁹

Nelle descrizioni si incontreranno sintetiche definizioni di lettere (per es. *h* semplificata; *r* tonda o alla "moderna" o "mercantile") la cui comprensione sarà chiara al paragone con gli esempi dati,¹⁰ come anche elementare è la distinzione tra numero dei tratti costitutivi delle singole lettere e tempi della loro esecuzione, due entità non sempre corrispondenti. Sovente nelle descrizioni si incontra la terminologia propria della trattatistica di scrittura del Cinquecento (taglio, traverso, testa, volta, piede, gamba, corpo). I principi sottintesi a tale uso sono quelli che animano le ricostruzioni storicistiche di Casamassima,¹¹ oltre al fatto che non occorre inventare nomi per cose che già li hanno. La fonte da cui provengono i termini sono i trattati di scrittura pubblicati nel corso di oltre un secolo tra il 1514 e il 1620 e indagati, per citare gli studiosi cui più volentieri ho fatto ricorso, dal medesimo Casamassima,

3. A. PETRUCCI, *Breve storia della scrittura latina*, Roma, Il Bagatto, 1992.

4. A. PETRUCCI, *Funzione della scrittura e terminologia paleografica*, in *Palaeographica Diplomatica et Archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1979, I pp. 3-30. Qui si legge la definizione di multigrafismo assoluto e relativo.

5. A. PETRUCCI, *Scrittura, alfabetismo ed educazione grafica nella Roma del primo Cinquecento: da un libretto di conti di Maddalena pizzicagnola in Trastevere*, in «Scrittura e civiltà», II 1978, pp. 163-207.

6. A. PETRUCCI, *Digrafismo e bilettrismo nella storia del libro*, in «Syntagma», I 2005, pp. 53-75.

7. E. CASAMASSIMA, *Varianti e cambio grafico nella scrittura dei papiri latini. Note paleografiche*, in «Scrittura e civiltà», I 1977, pp. 9-110, e ID., *Tradizione corsiva e tradizione libraria nella scrittura latina del Medioevo*, Roma, Gela, 1988 (rist. Manzi, Vecchiarelli, 1998).

8. A. BARTOLI LANGELI, *Scritture e libri da Alcuino a Gutenberg*, in *Storia d'Europa*, dir. P. ANDERSON, III. *Il Medioevo (secoli V-XIV)*, a cura di G. ORTALLI, Torino, Einaudi, 1994, pp. 935-83, a p. 940.

9. A. PETRUCCI, *Fatti protomercanteschi*, in «Scrittura e civiltà», XXV 2001, pp. 167-76. Si veda anche ID., *Le mani e le scritture del Canzoniere Vaticano*, in *Canzonieri della lirica italiana delle origini*, a cura di L. LEONARDI, IV. *Saggi*, Firenze, SISMEL, 2001, pp. 25-41.

10. Avverto qui che il riferimento alla riga è compiuto numerando tutte le righe che presentano interventi autografi (o ritenuti tali) dell'autore, anche se costituiti da un semplice segno, o da singole lettere, o da una sola parola.

11. E. CASAMASSIMA, *Litterae gothicae. Note per la riforma grafica umanistica*, in «La Bibliofilia», LXII 1960, pp. 109-43; ID., *Per una storia delle dottrine paleografiche dall'Umanesimo a Jean Mabillon*, in «Studi medievali», s. III, V 1964, pp. 525-78, e ID., *Lettere antiche. Note per la storia della riforma grafica umanistica*, in «Gutenberg Jahrbuch», 39 1964, pp. 13-26.

da A.S. Osley e da Stanley Morison:¹² una preziosa e sintetica analisi, con rimandi alla precedente letteratura, è rinvenibile in un più recente lavoro di Petrucci.¹³ Vanno però tenute presenti anche altre testimonianze coeve come, per esempio, le perizie grafiche presso i tribunali illustrate da Laura Antonucci.¹⁴

Il panorama offerto dalle differenti mani è, né poteva essere altrimenti, abbastanza monotono, essendo controllato (non tuttavia dominato, almeno nei primi tempi) da quella cancelleresca che dal 1540 è chiamata italica. Essa risulta scandita, nei vari gradi di esecuzione, tra modelli che, tralasciando terminologie oscillanti e non sempre univoche, preferisco indicare come di prima e di seconda maniera.¹⁵ Sintetica attenzione è stata dedicata, infine, agli usi paragrafematici degli scriventi, un aspetto sul quale sempre più si concentra l'attenzione degli studi anche paleografici.¹⁶

ANTONIO CIARALLI

12. E. CASAMASSIMA, *Trattati di scrittura del Cinquecento italiano*, Milano, Il Polifilo, 1966; A.S. OSLEY, *Luminario. An Introduction to the Italian Writing-Books of the Sixteenth and Seventeenth Century*, Nieuwkoop, Miland, 1972; ID., *Scribes and Sources. Handbook of the Chancery Hand in the Sixteenth Century*, London-Boston, Faber and Faber, 1979; S. MORISON, *Early Italian Writing-Books Renaissance to Baroque*, ed. by N. BARKER, Verona, Valdonega-London, The British Library, 1990; si veda anche L. ANTONUCCI, *Teoria e pratica di scrittura fra Cinque e Seicento. Un esemplare interfogliato de 'Il libro di scrivere' di Giacomo Romano*, in «Scrittura e civiltà», xx 1996, pp. 281-347.

13. A. PETRUCCI, *Insegnare a scrivere imparare a scrivere*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di lettere e filosofia», s. III, XXIII 1993, fasc. 2 pp. 611-30.

14. L. ANTONUCCI, *La scrittura giudicata. Perizie grafiche in processi romani del primo Seicento*, in «Scrittura e civiltà», XIII 1989, pp. 489-534; EAD., *Tecniche dello scrivere e cultura grafica di un perito romano nel '600*, ivi, xv 1992, pp. 265-303.

15. Come spesso accade nel campo della nomenclatura, anche per l'italica sono stati proposti e utilizzati diversi nomi. Non è in dubbio che nominare significhi anche conoscere, ma non v'è da credere nell'utilità di *querelles* nominalistiche. Di una che coinvolge il termine di "bastarda", utilizzato anche per descrivere l'italica successiva al Cresci (così già G. CENCETTI, *Lineamenti di storia della scrittura latina*, Bologna, Pàtron, 1954-1956, rist. con aggiornamento bibliografico e indici a cura di G. GUERRINI FERRI, ivi, id., 1997, p. 310: con l'aggiunta degli aggettivi *italiana* e *cancelleresca*) si veda il compendio, con qualche emendazione alla vulgata, in R. IACOBUCI, *Una testimonianza quattrocentesca campano-settentrionale: il codice Casanatense 1808*, in «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XXI 2007, pp. 21-62, alle pp. 35-36.

16. La recente pubblicazione della *Storia della punteggiatura in Europa*, a cura di B. MORTARA GARAVELLI, Roma-Bari, Laterza, 2008, dispensa dal fornire ulteriori indicazioni bibliografiche.

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia, ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detti e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, debitamente segnalati nella scheda,¹ vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo ) o a stampa (indicati con il simbolo ). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica (è il caso di diverse lettere di Pietro Aretino) abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (in questo primo volume accade in particolare nella scheda dedicata a Guicciardini).

1. In questo primo volume si vedano le specifiche che caratterizzano ad esempio le schede di Bembo, Machiavelli, Vettori.

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo ★ posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo, tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie. Per quanto riguarda questo primo volume, ad esempio, la qualità delle immagini presenti non è sempre quella che avremmo sperato: la scarsità di fondi a nostra disposizione non ci ha consentito di svolgere *ex novo* quella campagna di riproduzioni che avrebbe garantito tavole omogenee per qualità e rispetto delle misure dell'originale (ma per questo si veda *infra*). È nostra intenzione migliorare tale aspetto nei prossimi volumi. Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrative e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella "voce" generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Questo volume, come gli altri che seguiranno, è corredato da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica. A questi si aggiungerà, negli indici finali dell'intera opera, anche un indice degli autori e delle opere postillate, così da permettere una più estesa rete di confronti.

M. M., P. P., E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAR	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris

ABBREVIAZIONI

Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOL	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPI	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries</i> , compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
Manus	= <i>Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane</i> , a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: http://manus.iccu.sbn.it/ .

NOTA SULLE RIPRODUZIONI

Le tavole che completano ogni scheda sono state di norma ricavate direttamente dagli originali. Non sempre tuttavia questo è stato possibile. Motivi logistici o economici ci hanno obbligato, in alcuni casi, a ricorrere a microfilm o a volumi a stampa. Si indicano qui di séguito le tavole interessate, precedute dal nome dell'autore:

Riproduzioni da microfilm

Aretino: tavv. 1, 5; Barbieri: tavv. 6a, 6b; Bruno: tavv. 1, 2, 5, 6b, 6c; Camillo: tav. 6; Campanella: tav. 2; Castelvetro: tav. 6a; Castiglione: tavv. 2, 4a, 4b; Chiabrera: tavv. 3, 4, 5; Folengo: tavv. 1, 2; Franco: tavv. 1, 2, 4a-d; Guarini: tavv. 2, 3; Marino: tav. 2; Ruscelli: tavv. 3, 4, 5, 6; Tansillo: tavv. 3, 4a-b; Valeriano: tavv. 4, 5; Vettori: tav. 5.

Riproduzioni da volumi

Bembo: tav. 3 [da P. BEMBO, *Rime*, a cura di C. DIONISOTTI, Torino, UTET, 1966, p. 664], tav. 5 [da P. ELEUTERI-P. CANART, *Scrittura greca nell'umanesimo italiano*, Milano, Il Polifilo, 1991, p. 96a]; Bruno: tavv. 3 e 4 [da F. TOCCO-G. VITELLI, *I manoscritti delle opere latine del Bruno ora per la prima volta pubblicate*, in *Jordani Bruni Nolani Opera latine conscripta*, publicis sumptibus edita, vol. III, curantibus F. TOCCO et H. VITELLI, Florentie, Typis successorum Le Monnier, 1891, tavole f.t.].

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

PIERO VETTORI

(Firenze 1499-1585)

Piero Vettori a connu une grande longévité et surtout une très longue carrière: il a édité des livres de 1535 à 1584, et enseigné de 1537 à 1584. On conserve de nombreux témoignages de son travail sur les textes de l'Antiquité (Rüdiger 1896; Niccolai 1912; Mouren 2002a). La méthode de travail de Vettori pour préparer ses éditions d'auteurs anciens inclut des collations d'imprimés et de manuscrits, des notes préparatoires dans les marges de textes de base copiés pour lui (Mouren 2000), et divers types d'annotations portées sur ses livres imprimés. Il lui est arrivé exceptionnellement de préparer une réédition à partir de l'édition précédente d'un autre auteur (Mouren 2008). On conserve aussi plusieurs manuscrits confiés à l'imprimeur, soit copiés par Vettori lui-même, soit annotés par lui (Mouren 2008). Il prépare ses cours et ses éditions commentées en rédigeant des «*variæ lectiones*»: de courts chapitres, commentaires d'un passage spécifique ou comparaisons entre deux passages, dont il a édité une partie seulement (Mouren 2001). On conserve enfin des lettres et brouillons de lettres de Piero Vettori dispersées dans nombre de bibliothèques dans le monde.

Piero Vettori a aliéné lui-même une partie de sa bibliothèque en 1571. Il a en effet donné à Côme I^{er} de Médicis, pour la bibliothèque qui ouvrit au public cette année là, une partie de ses manuscrits: «*Libros omnes meos antiquos et græcos et latinos, quos longo studio ac diligentia mihi parueram [...]*» (Vettori 1586: livre vi, lettre 1). On ne sait rien de cet ensemble, qui n'a pas réellement été étudié.¹ J'ai pu découvrir à la Biblioteca Medicea Laurenziana quelques livres portant un ex-libris d'Andrea Vettori, sans trace d'utilisation par Piero. Le reste de ses livres a été conservé précieusement après sa mort. Nous disposons toutefois d'un témoignage de Marcus Welser, dans une lettre à Joseph-Juste Scaliger envoyée le 31 décembre 1602, faisant état d'une cinquantaine de manuscrits grecs provenant d'une «*Bibliotheca Victoriana*» (Welser 1682), qui se trouvaient en vente chez des libraires vénitiens. Cette possibilité a été étudiée par Martin Sichterl, pour qui ces manuscrits pouvaient venir de la collection de Manuel Glynzunos, qui les aurait copiés lui-même (Sichterl 1956); Donald F. Jackson, lui, envisage que les manuscrits de Glynzunos aient été achetés par Vettori lui-même, sans expliquer leur mise en vente postérieure à Venise (Jackson 2000: 34). Cette hypothèse est peu probable. Une acquisition aussi importante que celle de cinquante manuscrits grecs apparaîtrait dans les sources dont nous disposons, la correspondance en premier lieu. Vettori, qui parla dans ses lettres de ses achats de livres de Politien, ne semble pas avoir jamais acheté une collection entière. Enfin, sa bibliothèque n'a pas été dispersée à sa mort, mais au contraire conservée religieusement par ses descendants, et il semble difficile qu'un ensemble aussi important en ait été séparé. La correspondance des Vettori après la mort de Piero, conservée à Munich, ne parle pas d'une aliénation de cette bibliothèque. L'hypothèse de Welser, qui ne semble faite qu'au fil de la plume (Vettori était peut-être le seul helléniste italien mort depuis peu que l'on savait avoir réuni une bibliothèque), est contredite par les nombreuses sources extérieures qui peuvent nous aider à reconstruire l'histoire de la bibliothèque Vettori.

Les livres de Piero Vettori ont fait l'objet de tous les soins de ses descendants. Sa famille quitta Florence pour Rome au début du XVIII^e siècle. Francesco Vettori, entre 1728 et 1729, entreprit de mettre en ordre ces ouvrages, conservés alors dans le *Museum Victorianum*, où l'on trouvait, outre des livres, des inscriptions, des œuvres d'arts, etc. Ce *Museum Victorianum* fut donné par ce même Francesco Vettori au musée d'antiquités chrétiennes créé au Vatican par Benoît XIV, à l'exception des livres et papiers. À l'occasion de la mise en ordre menée à bien par Francesco Vettori, de nombreux

1. L'histoire de ces livres restant très souvent à faire, certains sont considérés à tort comme provenant de sa bibliothèque alors qu'il les a simplement empruntés pour travailler, comme le Laur. 32 9 (Eschyle et Sophocle): MOUREN 1994a et 1994b.

livres ont reçu une reliure nouvelle, et ont été reliés avec deux gravures représentant, l'une, Piero Vettori, l'autre, des médailles qui avaient été gravées à son image. Ces reliures, ainsi que d'autres reliures antérieures, ont reçu au centre des plats les armes de la famille Vettori, estampées à froid: tranché de sable sur argent, brochant sur le tranché, semée de fleurs de lis d'or, posées dans le sens de la bande. Ces armes existent en trois tailles différentes, la plus petite étant très rarement utilisée même sur des octavos. Beaucoup de manuscrits étaient composés de petits cahiers contenant des notes de Vettori sur une œuvre, des copies complètes ou partielles de textes, etc. La plupart de ces cahiers ont été reliés en volume par Francesco Vettori. L'actuel manuscrit Gr. 232 de la Bayerische Staatsbibliothek de Munich est un des rares à être resté en cahiers non reliés. Il est au format 4°, comme c'est souvent le cas, et a été cousu à une date indéterminée. Il porte une cote ancienne que l'on retrouve sur certains ouvrages de cette bibliothèque, en chiffres romains «[C]CCXVIII». Certains ouvrages portent encore une étiquette, découpée en forme de fleur, collée sur le dos et portant une cote. La date de ce rondage est inconnue.

La bibliothèque de la famille Vettori, contenant les papiers et livres de Piero mais aussi de ces érudits descendants, fut vendue au XVIII^e siècle. Achetée par l'électeur de Bavière, Charles Théodore, en 1778, elle fut transportée à Mannheim (Hajdú 2002). Elle se trouve aujourd'hui à la Bayerische Staatsbibliothek de Munich. Plusieurs ouvrages ont été confisqués au moment de l'occupation française sous le Premier Empire; ils ont été ramenés à Munich en 1815, à l'exception de trois d'entre eux, conservés à la Réserve des livres rares et précieux de la Bibliothèque nationale de France, où l'on trouve des livres de Vettori qui faisaient encore partie de la collection familiale au milieu du XVIII^e siècle (Bandini 1762: LXIII; *Mostra Poliziano* 1955: 51-52). Un bon nombre d'ouvrages a disparu après l'entrée de la bibliothèque en Allemagne, soit à une époque indéterminée (c'est le cas par exemple de livres de religion), soit pendant les bombardements de la Seconde Guerre mondiale. On sait par les inventaires anciens lesquels portaient des annotations de Vettori. On peut ainsi regretter la disparition d'un exemplaire des lettres familières de Cicéron, publiées en 1533 à Venise chez Francesco d'Asola par Paul Manuce, et, nous dit l'ancien inventaire, «cum notis Petri Victorii propria manu scriptis». On sait que Vettori préparait alors sa première œuvre, l'édition cicéronienne parue chez les Giunta de Venise entre 1534 et 1537, et qu'il eut quelques années plus tard une féroce controverse avec Paul Manuce, précisément à propos de leurs éditions respectives des *Familières* (Mouren 2008 et 2009).

Une partie des papiers Vettori s'est trouvée détachée du fonds principal à une date indéterminée. La correspondance passive a connu bien des vicissitudes, elle est aujourd'hui à la British Library pour la plus grande partie (Roth 1929). C'est peut-être à cette correspondance que Pompeo Litta fait allusion au XIX^e siècle en signalant qu'une partie de la bibliothèque Vettori est passée au main d'un certain Onorato Gaetani (Litta 1819-1883, «Vettori di Firenze», tableau 3). Quelques livres sont dispersés dans d'autres collections, sans qu'on ne connaisse leur histoire après leur aliénation de la bibliothèque Vettori (Hobson 1975). Ils nous sont souvent connus grâce aux volumes d'*Iter Italicum* (Kristeller). Les références proposées par *Iter Italicum* ne sont pas toutes reproduites ici, on s'y reportera directement. Ses descriptions étant très abrégées, et n'indiquant pas s'il s'agit d'autographes ou de copies, les références qui n'ont pu être vérifiées *de visu* ou dans des catalogues ne sont pas présentées. Certaines annotations marginales manuscrites identifiées comme étant de la main de Vettori, reprises dans Kristeller, sont erronées, comme par exemple dans le cas du manuscrit de Cambridge (Mass.), Harvard University, Houghton Library, Lat. 39 (Aristote) ou du livre imprimé de Leiden, Bibliotheek der Universiteit, 766 A 4 (*La retorica di Bartolomeo Cavalcanti* [...], Vinegia, appresso G. Giolito de' Ferrari, 1559). D'autres références restent introuvables, comme par exemple les lettres signalées à Berlin, Staatsbibliothek, Depôt Breslau, ms. Rehdiger 402.

La bibliothèque de Vettori, conservée à Munich, se compose de presque six cent cinquante volumes, livres imprimés, manuscrits, notes de travail, lettres reçues, brouillons de lettres. Tous ces documents n'ont pas appartenu à Piero Vettori lui-même, un bon nombre ont été acquis ou copiés par l'un ou l'autre de ses descendants. La plus grande partie de cet ensemble a été vue, mais il a été impossible

de consulter ces documents un par un. Le contenu de cette bibliothèque est connu par plusieurs catalogues anciens, en partie décrits par Stephan Kellner (*Catalogus* 1996: 556-57). Ces catalogues sont utilisés par la Bayerische Staatsbibliothek pour indiquer les cotes de livres réputés provenir de la bibliothèque de Piero Vettori, qui ne prennent pas en compte les acquisitions ou copies postérieures à sa mort (Dachs 1970: 161). Ces catalogues anciens ont fait l'objet d'une transcription partielle par Caterina Griffante (Griffante 1989), mais de nombreuses informations ne sont signalées que dans l'un ou l'autre des catalogues manuscrits. Ils signalent la présence d'annotations, et généralement, lorsqu'il s'agit d'une autre personne que Vettori, cela est précisé. On a signalé ici dans la liste des imprimés annotés ceux qui sont indiqués comme tels dans les catalogues anciens mais qui n'ont pu être consultés directement.²

Les lettres de Piero Vettori sont très dispersées. Une partie importante d'entre elles a été localisée grâce à *Iter Italicum*. Il existe quelques ensembles de copies, non autographes, de lettres de Piero Vettori: Firenze, ASFi, Carte strozziane I 132 (cod. CXXXII, Lettres à Benedetto Varchi); Firenze, BNCF, II X 82, ff. 78-79; Madrid, BN, 9913; Paris, BnF, Dupuy 490, f. 28; Toledo, Biblioteca capítular, 101 9; Wrocław, Biblioteka uniwersytecka, collection Klose 170 et Rehdiger 248 (Vettori 1577; Passow 1832; Lo Re 2006c: 64-66, 81-82). On trouve aussi des lettres de Piero Vettori éditées en recueil à toutes les époques, mais dont la source originale n'est pas indiquée; on peut citer une lettre à Carlo Borromeo, éditée par Pogiano 1756-1762: II 361; une lettre à Francesco Alciati, du 1^{er} mars 1577, éditée par Chacon 1677: col. 973.³

Enfin, signalons que l'objectif étant ici de donner la liste des documents portant la main de Vettori, un certain nombre de lettres écrites et signées sous sa dictée ne sont pas indiquées: on ne donne donc pas ici l'intégralité des papiers connus de Vettori mais uniquement ceux sur lesquels il a écrit. Citons pour exemple une lettre à Joachim Camerarius du 7 juin 1561, qui n'est sans doute pas une copie mais ne porte pas son écriture (London, BL, Harley 4935, ff. 19-20).

ÉCRITURES ET ATTRIBUTIONS. Piero Vettori a utilisé plusieurs écritures tout au long de sa vie. Dans sa prime jeunesse, il collationne des imprimés d'une écriture volontairement archaïsante, qu'il est parfois difficile d'identifier. Cette écriture semble en réalité copier simplement celle d'Agnolo Poliziano, comme l'a relevé la première Chiara Vergnano (Vergnano 1998: 14; Lo Monaco 1998: 408; Lo Monaco 2002). Vettori change rapidement et radicalement d'écriture et passe très vite à une écriture parfois difficilement identifiable, surtout pour ce qui concerne ses notes en grec, très abrégées. Il change enfin d'écriture pour une graphie très identifiable aussi bien en latin qu'en grec, qui évolue lentement avec l'âge (Cesarini-Martinelli 1979: 192; Vergnano 1998: 14). Il utilise parfois une écriture plus haute, aux lettres plus hachées, là aussi en latin et en grec. Sur cette dernière écriture, sous sa forme grecque, signalons un désaccord, à propos du f. 55 du manuscrit Munich, Bayerische Staatsbibliothek, Gr. 171: la page a été attribuée en 1998 à Piero Vettori, et reproduite (Mouren 2000: 435 et pl. 2); mais Erich Lamberz attribue cette page à un autre copiste (Lamberz 1975: XIII-XIV). Kerstin Hajdú ne tranche pas (Hajdú 2003: 299). La comparaison qui a pu être faite avec la même écriture, en caractères latins, dans une lettre signée (Vat. Lat. 4105, f. 160), lève les doutes, et monseigneur Paul Canart m'a confirmé en juin 2007 qu'il s'agit du même scripteur.

Un certain nombre de fausses attributions à Piero Vettori ont été faites dans diverses publications: ainsi du manuscrit Gr. 72 de la Biblioteca Riccardiana de Florence (Bernardinello 1979: num. 92), portant un ex-libris fautif d'une main inconnue: «Πετρος ουκτοριος» et «Πετρος ουικτοριος». Le texte est d'une autre main, non identifiée. L'ex-libris manuscrit de Piero Vettori est en général: «Petri Victorii Jacobi filii καὶ τῶν φίλων» (Mouren 2000: pl. 1, tavv. 2 et 3) ou bien «Πέτρου Ουικτοριου»

2. On ne donne pas ici la référence à Griffante que l'on trouvera dans MOUREN 2002b et dans l'édition à venir du catalogue de cette bibliothèque.

3. Les lettres envoyées à Vettori sont plus nombreuses à être éditées sans mention de source.

(comme par exemple sur Munich, Bayerische Staatsbibliothek, 4 Inc. c. a. 1271). Paul D. Brandes identifie à plusieurs reprises l'écriture de Vettori dans des manuscrits de diverses périodes, d'une manière un peu fantaisiste. Il a en revanche identifié un livre imprimé incomplet provenant de la Biblioteca Victoriana (Brandes 1989).

Un exemplaire de la *Rettorica* de Bartolomeo Cavalcanti, conservé à l'Universitätsbibliothek de Leyde, est réputé porter des annotations de Piero Vettori (signalé par Kristeller d'après le catalogue ancien de la bibliothèque). Les photographies qui ont été vues ne portaient pas son écriture. Parmi les ouvrages entrés dans la collection Vettori après sa mort, notons le *Supplemento delle Croniche del reverendo padre frate Iacopo Philippo da Bergamo*, portant une très belle reliure Grimaldi (aujourd'hui à Eton, King's College of Our Lady of Eton beside Windsor, Eton College Library, VII B III), dont les annotations ne peuvent donc être de sa main (De Marinis 1960: 789; Hobson 1975: 121, pl. 1, num. 53 p. 151).

Il existe une traduction manuscrite de Platon (ASFi, Archivio Leonetti Mannucci Gianni, Carte Gianni, cod. 54 7), avec une indication au *colophon* disant que cette traduction a été faite par Vettori à l'intention de ses auditeurs dont fait partie le copiste. La main a été identifiée comme étant celle de Piero Vettori lui-même (Cesarini Martinelli 1991: 682). Cette attribution a été reprise mais mise en doute à plusieurs reprises (Martinelli Tempesta 1997: 150, 177-81; Martinelli Tempesta 2000: 111-72; Mouren 2002a: 324, 327-28). La consultation d'une reproduction permet d'écarter tout à fait cette identification: le livre ne peut avoir été copié ou annoté par Vettori.

Les écritures de plusieurs « Piero Vettori » apparaissent dans la collection munichoise. Outre Piero di Iacopo, celui qui nous intéresse, on trouve aussi l'écriture de Piero di Iacopo, son petit-fils, ainsi que celle de Piero di Francesco (son arrière-petit-fils). Piero Vettori reçut une aide importante de sa famille et en particulier de son fils Iacopo et de ses petits-fils Piero et Francesco, dont les écritures sont donc très présentes dans cette collection. On trouve parfois des *ex-libris* de son petit-fils Piero, dont l'écriture, très différente de celle de son grand-père, ne peut être confondue à celle-ci. Leurs deux écritures apparaissent parfois ensemble sur un manuscrit. Les écritures de ces autres Piero Vettori sont détaillées en fin de liste.

Signalons l'existence d'un Piero di Paolo Vettori, cousin du nôtre, mort jeune, à qui les Giunti avaient dédié en 1515 l'édition de la grammaire de Lascaris, Piero di Iacopo recevant en 1519 la dédicace de l'édition de Pomponius Mela et Solin.⁴ On n'a pas connaissance d'autographes de ce Piero di Paolo Vettori (1500-1517).⁵

RAPHAËLE MOUREN

4. Les deux cousins sont confondus par C. DIONISOTTI, *Stampe giuntine*, dans ID., *Machiavellerie. Storia e fortuna di Machiavelli*, Torino, Einaudi, 1980, pp. 184-88, erreur reprise par Lo MONACO 1998: 412.

5. De nombreux livres provenant de la bibliothèque Vettori sont aujourd'hui conservés à Munich. Une grande partie d'entre eux a été vue lors de différents séjours. Toutefois, toutes les vérifications nécessaires n'ont pu être menées lors d'une visite destinée à préparer ce travail, en novembre 2007. Malgré tout, les responsables et le personnel des services au public du département des manuscrits et des livres rares ont apporté à l'auteur toute l'aide qui était possible, en l'autorisant en particulier à consulter un très grand nombre d'ouvrages chaque jour. Qu'ils en soient ici chaleureusement remerciés de même que les amis, anciens et nouveaux, qui m'ont apporté leur aide pour mettre à jour mes références bibliographiques et qui, depuis quinze ans, m'ont procuré les publications ayant trait à Vettori: Concetta Bianca, Stefano Martinelli Tempesta, Chiara Vergnano, Ginette Vagenheim, Salvatore Lo Re, Elie Borza, Eliana Carrara, Antonietta Porro, Niccolò Zorzi, Anna Siekiera, Yann Sordet, William Kemp, Davide Baldi. Merci pour leur aide à l'Universitätsbibliothek de Leyde, à la Houghton Library de Harvard, à l'Universitätsbibliothek de Giessen, à la Deutsche Bibliothek de Berlin. Je remercie enfin le Centre Gabriel Naudé (enssib) grâce à qui j'ai pu séjourner à Munich pour des vérifications.

AUTOGRAFI⁶

1. Arezzo, Museo di Casa Vasari, Archivio Rasponi Spinelli XLV 5. • Lettre à Giorgio Vasari (17 mai 1570). • DEL VITA 1938: 111; VASARI 1923: 283-84.⁷
2. * Berlin, Sb, Dépôt Breslau 17 (Rehdiger 402). • Lettres. • VETTORI 1577; VETTORI 1597; PASSOW 1832 (ces lettres, localisées par Passow à Landshut en 1832, sont réputées êtres à la Staatsbibliothek mais y sont introuvables actuellement); MOUREN 2002a: 122.
3. * Bologna, Archivio Isolani, 28 97 6. • Lettre à Grégoire XIII [s.d.]. • MOUREN 2002a: 122.
4. Città del Vaticano, BAV, Autografi Ferraioli, Raccolta I VI, ff. 178-181. • Lettre à Giovanni Della Casa [s.d.]. • MOUREN 2002a: 122.
5. Città del Vaticano, BAV, Barb. Lat. 2158, ff. 108, 236. • Lettre à Reginald Pole (20 mars 1550 [1551?]). • FLAMINIO 1727; POLE 1752: 85-87; MOUREN 1993: 76; MOUREN 2002a: 122.
6. Città del Vaticano, BAV, Reg. Lat. 1502 2. • Piero Vettori, commentaires à Cato, Varro, Columella (1540-1541); annotations sur la copie transmise à l'imprimeur. • MOUREN 1993: 59; MOUREN 2008: 320-28 et 497 (tav. 3)
7. Città del Vaticano, BAV, Reg. Lat. 2023, ff. 374-380. • Lettres à Guglielmo Sirleto (12 janvier [s.a.]), Agnolo Gemmari (26 mai 1584), Grégoire XIII (30 novembre 1577).⁸ • VETTORI 1586: 190-91 (éd. sur les brouillons conservés à la BSt de Munich); VETTORI 1870: 70-72, 75-76, 79-80; MOUREN 2002a: 122-23; VAGENHEIM 2008. (tav. 5)
8. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 4103, f. 46. • Lettre à Fulvio Orsini (Florence, 27 avril 1566). • VETTORI 1586: 137; MOUREN 2002a: 123.
9. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 4104, ff. 176-177, 185-188, 241-242, 302. • Lettres à Fulvio Orsini (1568-1570) et Francesco Serfran[ceschi] (1559). • VETTORI 1870: 40-42, 55-66; DE NOLHAC 1887: 70; DE NOLHAC 1889: 19-20, 22-23; MOUREN 2002a: 123; PORRO 2007: 295.
10. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 4105, ff. 92, 160-163, 194, 260, 263-267^v, 274-275. • 9 lettres à Angelo Colocci (1548) et à Fulvio Orsini (1566-1567, 1581). • VETTORI 1870: 29-35, 43-54, 67-69, 77-78; DE NOLHAC 1887: 71; DE NOLHAC 1889: 11, 13-14, 16-18; GUERRIERI 1941-1948: 7-8/151; FANELLI 1979: 45-46 et 74, 79-81 (éd. de lettres); MOUREN 1994a: 337-39; MOUREN 2002a: 123.
11. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6180, ff. 51-52, 111. • 2 lettres à Guglielmo Sirleto (date inconnue et 19 août 1581). • VETTORI 1586: 212; POGIANO 1756-1762: IV 42; MOUREN 2002a: 123.⁹
12. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6181. • Lettre à Guglielmo Sirleto. • MOUREN 2002a: 123.
13. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6184, ff. 35, 40, 54. • 3 lettres à Guglielmo Sirleto (13 novembre 1556, 6 mars 1556 [1557], 24 avril 1557). • *Raccolta* 1745: 15-16, 23; MOUREN 2002a: 123.
14. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6185, ff. 207/234, 293/298, 364/395, 444/479, 484/518. • 5 lettres à Guglielmo Sirleto (1577-1582). • *Raccolta* 1745: 40-41, 44; MOUREN 2002a: 123.

6. La bibliographie sur certains manuscrits étant parfois importante (par exemple pour les manuscrits ayant appartenu à Politien), on renvoie pour les manuscrits grecs conservés à Munich aux volumes du nouveau catalogue en cours de parution (HAJDÚ 2003, TIFTIXOGLU 2004, MOLIN PRADEL s.p.), qui donne les références bibliographiques complètes. Pour les documents provenant de Politien, on a réduit la bibliographie, facile à reconstituer. La Bayerische Staatsbibliothek propose désormais en ligne le fichier bibliographique et les catalogues des manuscrits et livres anciens, et une recherche par cote permet de disposer de toutes les références connues de la bibliothèque.

7. Je remercie Eliana Carrara qui a pu confirmer cette localisation.

8. Certaines de ces lettres ont été citées ou étudiées très souvent, par exemple les correspondances de Guglielmo Sirleto ou Fulvio Orsini. La bibliographie sur ces lettres est donc incomplète.

9. Onze registres de correspondance de Guglielmo Sirleto sont cités ici. Une partie de ces lettres ont été éditées sans précision de la cote du document d'origine, qui n'a pu être retrouvée pour l'instant: lettres à Guglielmo Sirleto, 1556, 1557, 1564, 1575, 1577, 1578, 1580, 1582 (*Raccolta* 1745: 12-15, 27-28, 31-32, 34-35, 37-38, 44; POGIANO 1756-1762: IV 42-43).

15. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6189, ff. 35, 40-41, 54/57. • 3 lettres à Guglielmo Sirleto (1556-1557). • *Raccolta* 1745: 10-12, 46-47; POGIANO 1756-1762: IV 44-47; MOUREN 1994a: 312-13, 321-22; MOUREN 2002a: 123.
16. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6190, ff. 12-13, 39/50, 157-158, 253-254, 293/301. • 5 lettres à Guglielmo Sirleto (8 février, 29 mars, 9 septembre, 16 décembre 1569, 3 février 1570). • *Raccolta* 1745: 16-22; MOUREN 2002a: 123-24.
17. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6191, ff. 38-39, 446-447. • 2 lettres à Guglielmo Sirleto (1571-1573). • *Raccolta* 1745: 24-26; BANDINI 1758: LXV-LXVI; DEJOB 1884: 393-94; MOUREN 2002a: 124.
18. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6192, ff. 440-441. • Lettres à Guglielmo Sirleto (dont 1 de Florence, 18 décembre 1575). • *Raccolta* 1745: 29-30; MOUREN 2002a: 124.
19. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6193, ff. 75-76, 105-106, 499-500. • 3 lettres à Guglielmo Sirleto (1578-1579). • *Raccolta* 1745: 32-33, 36; AMADUZZI-BIANCONI 1783: 349-52; MOUREN 2002a: 124.
20. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6194, ff. 27-28, 192-193, 196-197, 232-233, 353-354. • 5 lettres à Guglielmo Sirleto (1581-1582). • *Raccolta* 1745: 38-40, 42-43, 45-47; MOUREN 2002a: 124.
21. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6195, ff. 140-141, 231-232, 286-287, 318-319. • 4 lettres à Guglielmo Sirleto (1583). • *Raccolta* 1745: 47-52; MOUREN 2002a: 124.
22. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6411, f. 350. • Lettre à Marcello Cervini (20 janvier 1553). • VETTORI 1870: 36-39; MOUREN 2002a: 124.
23. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6416, f. 111. • Lettre à Agnolo Gemmari (4 août 1584). • VETTORI 1870: 73-74.
24. Firenze, Archivio dello Spedale degli Innocenti, LXII 61, f. 314. • Lettre à Vincenzio Borghini (21 juillet 1576). • *Vincenzio Borghini* 1993: lettre 1160; MOUREN 2002a: 125.
25. * Firenze, ASFi, Carte Cervini. • Lettres à Marcello Cervini. • MOUREN 2002a: 125.¹⁰
26. Firenze, ASFi, Carte Stroziane I 19, ff. 36-37. • Lettre à Ferdinando de' Medici (10 juin 1564). • CESARINI MARTINELLI 1983: 720; MOUREN 2002a: 125.
27. Firenze, ASFi, Carte Stroziane I 22, ff. 60-61. • *Inscrittioni di messer Piero Vettori per el Ponte di Santa Trinita*. • –
28. Firenze, ASFi, Carte Stroziane I 33, ff. 158-173. • Lettre à Francesco de' Medici (18 avril 1566). • MOUREN 2002a: 125.
29. Firenze, ASFi, Carte Stroziane I 133, f. 102. • Lettre à Vincenzio Borghini (22 février [s.a.]). • *Vincenzio Borghini* 1993: lettre 290; MOUREN 2002a: 125.
30. Firenze, ASFi, Carte Stroziane I 137, ff. 218/221, 219-220, 222/227, 223. • 4 lettres à Francesco Davanzati (30 août 1546, 16 avril 1547), Francesco de' Medici (29 janvier 1579), Carlo Strozzi (19 juin 1540). • MOUREN 2002a: 125-26.
31. Firenze, ASFi, Carte Stroziane I 139, ff. 34-35. • Lettre à Bernardo Segni (9 mai 1555). • CESARINI MARTINELLI 1983: 711; MOUREN 2002a: 127.
32. Firenze, ASFi, Carte Stroziane III 134, f. 272. • Lettre à Lorenzo Strozzi (26 août 1538). • MOUREN 2002a: 127.
33. Firenze, ASFi, Dieci CR 139, ff. 445-450^v, 472-473^v. • 3 lettres aux Dieci di balia (24, 27, 31 juillet 1529). • LO RE 2006a: 260-65.
34. Firenze, ASFi, Dieci CR 141, ff. 102-104, 106-121, 483-484. • 11 lettres aux Dieci di balia (2 août-3 septembre 1529). • LO RE 2006a: 267-83.

10. La présence de lettres de Piero Vettori dans les papiers du cardinal Cervini (pape Marcel II) m'a été communiquée par Mme Lucia Cesarini Martinelli, qui les avait copiées en vue de les éditer. Il a été impossible jusqu'ici de trouver ces lettres.

35. Firenze, ASFi, Ducato di Urbino, classe I, divisione G, 137, ff. 51-53, 61-63. • 5 lettres à Francesco Maria Della Rovere (6 août 1580, 2 août, 10 novembre 1582, 24 novembre 1584, 24 août 1585). • CESARINI MARTINELLI 1983: 720; BAROCCHI-GAETA BERTELA [1993]: num. 187; MOUREN 2002a: 127.
36. Firenze, ASFi, Guidi 520. • Lettre à Jacopo Guidi (20 octobre 1553). • *Raccolta* 1734: 29-30; *Lettere serie* 1735: 16.
37. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 393, ff. 14-15. • Lettre à Cosimo I (2 avril 1549). • MOUREN 2002a: 127.
38. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 395, ff. 35, 212. • 2 lettres à Cristiano Pagni (1^{er}, 16 décembre 1549). • MOUREN 2002a: 127.
39. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 397, ff. 463/481. • Lettre à Lelio Torelli (2 mai 1550). • VASARI 1923: 283; MOUREN 2002a: 127.
40. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 405, f. 76. • Lettre à Lelio Torelli (11 septembre 1551). • MOUREN 2002a: 127.
41. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 496, f. 163. • Lettre à Cosimo I (8 décembre 1562). • MOUREN 2002a: 128.
42. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 497, f. 122. • Lettre à Cosimo I (7 janvier 1563 [1564]). • MOUREN 2002a: 128.
43. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 512, f. 150. • Lettre à Bartolomeo Concini (1^{er} octobre 1564). • CESARINI MARTINELLI 1979: 225-26; BAROCCHI-GAETA BERTELA [1993]: num. 15; MOUREN 2002a: 128.
44. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 523, f. 472. • Lettre à Cosimo I (20 novembre 1566). • –
45. Firenze, BNCF, Autografi VII 79. • Lettre à Antonio Serguidi (Florence, 16 novembre 1577). • MOUREN 2002a: 128.
46. Firenze, BNCF, Autografi Gonnelli, 42 27. • Lettre à Iacopo Guidi (15 décembre 1550). • NERI 1890: 156-57; FERRIERI 1892: 346.
47. Firenze, BNCF, Autografi Palatini, Varchi II, num. 120, 121, 122, 124, 125, 131. • Lettres à Benedetto Varchi (6 juillet et 30 juin 1537, 19 juin et 4 juillet 1540, 20 avril [s.a.]), 1 lettre à Niccolò Ardinghelli (11 juin 1537). • *Raccolta* 1734: 1-10; *Lettere serie* 1735: 2-4, 9-10; BRAMANTI 1999: 13; LO RE 2002: 406-7, 409; MOUREN 2002a: 128; LO RE 2006b: 259, 271-73, 292-93.
48. Firenze, BNCF, Magl. XXV 551, ff. 17, 19, 108, 138/142, 144/153, 168, 171-174, 172/193/195. • Lettres à Vincenzio Borghini, en partie autographes ([s.l.], [s.d.], 12 avril 1553, 10 novembre 1575, 2 mars 1577, 6 août 1578). • *Vincenzio Borghini* 1993: lettres 1400, 1544, 1548, 1502, 1567, 1584, 1627, 1630; MOUREN 2002a: 128-29.
49. Firenze, BNCF, Magl. XXVIII 29. • Copie d'inscriptions. • VAGENHEIM 2004a: 287-88; VAGENHEIM 2007a; VAGENHEIM 2008 (ill.).
50. Firenze, BNCF, Magl. XXX 46. • *Oratio de bello suscipiendo contra Turcas* (1567). • NICCOLAI 1912: 38; LO RE 2006c: 68.
51. Firenze, BNCF, Nuovi acquisti 1164, f. 10. • Papiers divers, lettre à Francesco de' Medici [s.d., 1571?]. • *Bibliotheca Phillippica* 1968 (erreur sur le destinataire); MOUREN 2002a: 129.
52. Firenze, BNCF, Rinuccini 22 14, ff. 39-46v. • *Castigationes in Oedipo Tyranno*. Notes et variantes sur les *Trachiniennes* et l'*Cedipe* roi de Sophocle. • *Vincenzio Borghini* 2002: 43-47.
53. Firenze, BNCF, Rinuccini 27^m. • Lettres à Baccio Valori (27 septembre 1569, 24 octobre [s.a.], 22 décembre [s.a.], [s.d.], 9 mars et 30 mai [1561 ou 1581], 30 mai 1581, 29 février et 9 mars [1564 ou 1584]), Giovanni Della Casa [s.d.]. • *Raccolta* 1745: 1-2; LO RE 1998: 696; MOUREN 2002a: 128; PORRO 2007: 285.
54. Firenze, BRic, 669. • *Xenophontis Commentarii*, annotations. • MARACCHI BIAGIARELLI 1971: 65-66; BANDINI 1991: 91.
55. Firenze, BRic, 2133/V, ff. 304-383. • Lettres à Vincenzio Borghini (1546-1566). • CESARINI MARTINELLI 1979: 189-227; CARRARA 1999: 523-24; CARRARA 2001: 64, 74; *Vincenzio Borghini* 2001: 243-44, 248-49, 252-59, 275-76, 278-81, 301, 309-16, 344, 359-60, 376-79; CESARINI MARTINELLI 2002: 757; MOUREN 2002a: 129; PORRO 2007: 290; *Vincenzio Borghini* 2002: 39-43, 45.

56. Forlì, BCo, Raccolte Piancastelli, Autografi secc. XII-XVIII, 57, *Vettori Piero*. • 4 lettres à Paolo Melisso (septembre 1581), Gioachino Camerario (18 novembre 1568), Alessandro Farnese (10 juin 1569), Roberto Strozzi (octobre 1541). • SANTOSUOSSO 1977: 62-63; SANTOSUOSSO 1979: 113-14.
57. * London, BL, Add. 4535, f. 15. • Lettre. • MOUREN 2002a: 129.
58. London, BL, Egerton 27. • Lettre à Vincenzio Borghini (13 septembre 1551). • *Vincenzio Borghini* 2001: 327.
59. Madrid, Biblioteca de la Real Academia de la Historia, Colección Salazar, 9/110-113 (A 110-113): A 112, ff. 613-622, num. 17112-16, pp. 225-26. • Lettres à Geronimo Zurita. • MOUREN 2002a: 129.
60. Madrid, BN, Matr. 3610, f. 288. • Inscription latine. • CARBONNEL 1993: 127.
61. Milano, BAm, D 501 inf., ff. 241-247. • 2 lettres à Onofrio Panvinio (14 janvier [s.a.], 15 décembre 1566). • CERUTI 1867: 28-32; KRISTELLER: I 289; GERSBACH 1997: 221-23; PORRO 2007: 285-86, 289.
62. Milano, BAm, F 105 inf., ff. 378-379v. • Lettre à Carlo Borromeo (26 mai 1565). • KRISTELLER: I 290.
63. Milano, BAm, P 242 sup. • Lettres à Girolamo Mercuriale, Michael Sophianos, Julius [Kommerstadt?]. • KRISTELLER: I 307; MESCHINI 1981: 24, 30;¹¹ MOUREN 2002a: 130.
64. München, BSt, Autographensammlung. Petrus Victorius 2. • 2 lettres à Joachim Camerarius (23 juillet 1568) et Francesco de' Medici (19 novembre 1579). • CESARINI MARTINELLI 1983: 722; MOUREN 2002a: 130.
65. München, BSt, Clm 734, f. 150. • Lettre à Julius von Kommerstadt (1566). • CESARINI MARTINELLI 1983: 718-19.
66. München, BSt, Clm 740. • Lexique et définitions de mots grecs et latins. • HALM-LAUBMANN 1892: 187.
67. München, BSt, Clm 743. • Copie d'inscriptions. • CARRARA 1999: 529; VAGENHEIM 2004a: 282; VAGENHEIM 2004b: 75; VAGENHEIM 2007b; PORRO 2007: 286 (note par erreur Clm 734).
68. München, BSt, Clm 750. • Discours, lettres, poèmes. • HALM-LAUBMANN 1892: 189; NICCOLAI 1912: 38.
69. München, BSt, Clm 751. • Vergilius, *Aeneis*, lib. iv; Horace: annotations. • HALM-LAUBMANN 1892: 189.
70. München, BSt, Clm 752. • *M. Tullii Ciceronis ad M. Brutum Orator*, annotations. • HALM-LAUBMANN 1892: 189.
71. München, BSt, Clm 753. • M.T. Cicero, discours, annotations. • HALM-LAUBMANN 1892: 189.
72. München, BSt, Clm 757. • *Variae lectiones*. • HALM-LAUBMANN 1892: 191; MOUREN 2001.
73. München, BSt, Clm 766. • Textes variés: autographes de Leonardo Bruni (discours), Agnolo Poliziano (Adamantius), Chirico Strozzi, etc. • –
74. München, BSt, Clm. 791.¹² • Brouillons et minutes de lettres. • VETTORI 1577; VETTORI 1586; POGIANO 1756-1762: I 2, 34-35; ANZIANI 1872: 38-39; HALM-LAUBMANN 1892: 194; VÁRADY 1935: 34-35, 38-39, 45; CESARINI MARTINELLI 1983: 723-24, 726; VETTORI 1991; MOUREN 1993: 74-75; GIRALDI CINZIO 1996: num. 114, 126; MOUREN 2002a: 130; PERINI 2002: 290-91.
75. München, BSt, Clm 805. • *Variae lectiones*, en partie inédites. • HALM-LAUBMANN 1892: 197; MARTINELLI TEMPESTA 2007: 299.
76. München, BSt, Clm 806. • *Variae lectiones*, en partie inédites. • HALM-LAUBMANN 1892: 197.
77. München, BSt, cod. Gr. 16. • *Scholia palaia* d'Homère: annotations. • RÖMER 1874; *Scholia* 1969: xxix; TIFTIXOGLU 2004: 99-103.
78. München, BSt, cod. Gr. 89. • Achilles Tatius; Aristophanes, annotations. • HARDT 1806: I 490-93; MOUREN 1993: 59; DI MARIA 1996: xxviii-xix.

11. Avec une erreur d'identification à la note 45: l'édition de 1586 a été faite sur les brouillons conservés par Vettori (München, BSt, Clm 791), et pas sur les lettres envoyées.

12. Une partie des éditions a pu être vérifiée sur le manuscrit.

79. München, BSt, cod. Gr. 109. • Galenus, *Definitiones medicae. Introductio sive medicus. Quod animi mores corporis temperamenta sequantur*, annotations. • MOLIN PRADEL s.p. (sur <http://www.bsb-muenchen.de>).
80. München, BSt, cod. Gr. 167. • Hipparchus Bithynus, copie, annotations. • MOUREN 1993: 58; MOUREN 2000: 440; HAJDÚ 2003: 282-84.
81. München, BSt, cod. Gr. 168. • *Variae lectiones*; commentaires sur les tragiques grecs; Euripides, tragédies. • TURYN 1957; PRATESI 1985; MOUREN 1993: 69; MOUREN 1994a: 26; MOUREN 2000: pl. 3; BORZA 2001: appendice 3 2; CESARINI MARTINELLI 2002: 758-59; MOUREN 2002a: 338-40; HAJDÚ 2003: 284-89.
82. München, BSt, cod. Gr. 169. • Demetrius Phalereus (Pseudo), *De elocutione*, annotations. • MOUREN 1993: 58; VERGNANO 1998: 11-12; MOUREN 2002a: 336;¹³ MOUREN 2002b; HAJDÚ 2003: 290-91.
83. München, BSt, cod. Gr. 170. • Recueil de textes d'astrologie. • HAJDÚ 2003: 292-98.
84. München, BSt, cod. Gr. 171. • Porphyrius. • HARDT 1806: 206-7; LAMBERZ 1975: XIII-XIV; MOUREN 1993: 59; MOUREN 2000: 434; MOUREN 2002b: (ill.); HAJDÚ 2003: 298-300; CARRARA 2005: 55-56. (tav. 6b)
85. München, BSt, cod. Gr. 172. • Demosthenes, Lysias, annotations. • VERGNANO 1998: passim; AVEZZÚ 2001: 96; HAJDÚ 2003: 300-2.
86. München, BSt, cod. Gr. 173. • Plutarchus, annotations. • HAJDÚ 2003: 302-4.
87. München, BSt, cod. Gr. 174. • Lexique grec. • MOUREN 1994a: 26; VERGNANO 1998: passim; MARTINELLI TEMPESTA 2000: 116; MOUREN 2002a: 270; HAJDÚ 2003: 304-6; MARTINELLI TEMPESTA 2007: 299.
88. München, BSt, cod. Gr. 175. • Aristoteles, *Rhétorique*, annotations. • MOREAUX 1976: 57-61; VERGNANO 1998: passim; MOUREN 2000: 439-41; HAJDÚ 2003: 306-8.
89. München, BSt, cod. Gr. 232. • *Variae lectiones*. • –
90. München, BSt, cod. Gr. 234. • Aristoteles, Dios Cassius, Porphyrius, annotations et titres. • MOUREN 1994a: 26; MOUREN 2002b: (ill.). (tav. 6c)
91. München, BSt, cod. Ital. 227. • *Viaggio d'Annibale Cartaginese per l'Italia scritto da Piero Vettori l'an. MDLIX*, annotations. • MOUREN 2002a: 337-38; PORRO 2007: 278-81.
92. * München, BSt, [cote inconnue]. • *Oratione di Piero Vettori, fatta alla militare ordinanza fiorentina l'anno MDXXIX il dì (5 febbraio)*. • VON ALBERTINI 1995: 418-24 (édition du texte).
93. New York, MorL, MA 2610. • Lettre à Reginald Pole (20 mars 1550). • MOUREN 2002a: 131.
94. * Nürnberg, Stadtbibliothek, Will III 327. • Lettre à Joachim Camerarius. • MOUREN 2002a: 131.
95. * Oxford, BodL, Baroccianus 22. • Ammonius Hermias. • –
96. * Parma, ASPr, Carteggio Farnese. • Lettres à Alessandro Farnese. • RONCHINI 1853: 577-78, 581-85.
97. * Parma, BPal, Carteggio Farnese. • Lettres à la famille Farnese (1559-1562). • –
98. Roma, BNCR, Autografi, A 99 17-18. • 7 lettres à Francesco Robortello (1540) et Mario Maffei (1566-'72). • –
99. * Zaragoza, Biblioteca del seminario sacerdotal de San Carlos, B 3 1. • Lettres à Geronimo Zurita. • MOUREN 2002a: 131.

AUTOGRAFI DI DUBBIA ATTRIBUZIONE

1. München, BSt, Clm 762. • M.T. Cicero, *Lettres familières*. • Une des écritures, difficilement identifiable, pourrait être celle de Piero Vettori très jeune.

13. Indiqué par erreur cod. gr. 163.

POSTILLATI¹⁴

1. Bologna, BU, D I 6; D XXVIII 96.  Piero Vettori, *Commentarii in tres libros Aristotelis de arte dicendi*, Firenze, Giunti, 1579. • MORANTI 1977: num. 291.
2. Firenze, BNCF, BR 97 (*olim* BML, Laur. 46 5).  P. Terentius A., *Comoediae*, [Venezia, Adam de Ambergau?], 1475. • FOSSI 1794: 639-41; DE NOLHAC 1889; PESENTI 1916; *Mostra Tiraboschi* 1932: 171 num. 136; PRETE 1950: partic. 96; *Mostra Poliziano* 1955: 65-67 num. 61; MAÏER 1965: 343-44; RIBUOLI 1981; CESARINI MARTINELLI 1985; LO MONACO 1989: 54, 62; LO MONACO 1998: 410-11.
3. Firenze, BNCF, Postillati 56.  Aristoteles, [*Œuvres complètes*], vol. iv, Venezia, Aldo Manuzio, 1497. Incomplet: ff. 228-518. L'autre partie est à Munich: voir *Postillati*, num. 23. • –
4. Innsbrück, Universitätsbibliothek, HB-S 101 272.  Giacomo Mazzocchi, *Epigrammata antiquae urbis* [...], Roma, Giacomo Mazzocchi, 1521. • VAGENHEIM 2008.
5. London, BL, IB 24393.  Aristoteles, [*Œuvres complètes*], vol. i, Venezia, Aldo Manuzio, 1495. • *Bibliotheca Heberiana* [1836]: 13 n. 127; ALSTON 1994: 15; DAVIES 1995: 19 (ill.). Les autres volumes sont à Munich: voir *Postillati*, num. 21-28.
6. Los Angeles, Research Library, University of California, Z 233, A4D23 1515 c. 2 (ancienne cote München, BSt, P. o. it. 328).  Dante col sito, et forma dell'inferno tratta dalla istessa descrizione del poeta, Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola, 1515. • BARKER 2001: 136.5; GRIFFANTE 1989: 347.
7. München, BSt,¹⁵ 2 A gr. b 453.  Dio Cassius, *Romanarum Historiarum lib. 23, a 36 ad 58 usque*, Paris, Robert Estienne, 1548. • –
8. München, BSt, 2 A gr. b 637.  Hesychius, *Dictionarium*, [Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola, 1514]. • VERGNANO 1998: 58, 108.
9. München, BSt, 2 A gr. b 851.  [Plato], *Opera omnia*, Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola, 1513. • RÜDIGER 1896: 40-41, 100; MARTINELLI TEMPESTA 1997: 179, 192, 196-97; MARTINELLI TEMPESTA 2000: 111-72.
10. München, BSt, 2 Inc. c. a. 111.  M.T. Cicero, *Tusculanarum quaestionum [libri]*, Venezia, Nicolas Jenson, 1472. • CESARINI MARTINELLI 1983: 709; CESARINI MARTINELLI 2002: 754; MOUREN 2002a: 283.
11. München, BSt, 2 Inc. c. a. 467.  M.T. Cicero, *Ad Herennium Rhetoricorum novorum [libri]*, [Venezia, Thomas de Blavis,]¹⁶ 1476; Id., *De Natura Deorum, De Divinatione* [...], *De disciplina militaris*, [ed. Raphael Zovenzonius,] Venezia, Vindelino da Spira, 1471; G. Sallustius C., *Bellum Catilinarium et Jugurtinum*, Venezia, Aldo Manuzio, 1504. • LO MONACO 1989: 54; LO MONACO 2002: 623.
12. München, BSt, 2 Inc. c. a. 475.  Aelius Donatus, *In P. Terentii Afri Comoedias Examinata Interpretatio*, Milano, Antonio Zarotto, 1476. • SCHOPEN 1832 (édition d'annotations de Vettori); *Scholia* 1934: 1, 9; RIBUOLI 1981: 77; CESARINI MARTINELLI 2002: 754; LO MONACO 2002: 630-31, 634-35, 648.
13. München, BSt, 2 Inc. c. a. 716.  C. Celsus, *De Medicina Liber*, [éd. Bartholomaeus Fontius,] Firenze, Nicolò Laurenti, 1478. • –

14. À l'exception du livre signalé par VAGENHEIM 2008 (Innsbrück, Universitätsbibliothek, HB-S 101 272) et du manuscrit trouvé par LO MONACO 2002 (Oxford, BodL, Auct. Q I 2), les imprimés et les lettres citées ici ont été signalés et décrits dans MOUREN 2002b. On s'y reportera en particulier pour pouvoir consulter la notice complète des imprimés. On n'indique donc cette référence que lorsqu'on y propose une illustration. Signalons par ailleurs la publication, prévue en 2010, du catalogue de la bibliothèque Vettori par l'auteur.

15. Les cotes des livres conservés à la Bayerische Staatsbibliothek sont susceptibles de changer après la publication de cette étude. Un livre déplacé du magasin général au département des manuscrits et livres rares verra sa cote précédée de «Res.». Ex.: 2 A gr. b 617 devenu Res. 2 A gr. b 617. D'autres fois, mais de plus en plus rarement, la cote est complètement modifiée en L. impr. c. n. m. (= *liber impressus cum notis manuscriptis*) ou Inc. c. a. (= *incunabula cum anno*). On prendra soin de vérifier les cotes sur le catalogue en ligne de la bibliothèque.

16. Identification du BSB-Ink. Hain attribue l'ouvrage à Omnibonus Leonicensis à Venise. Le *colophon* porte: «Emendata manu sunt exemplaria docta Omniboni: quem dat utraque lingua partem. Marci Tulli Ciceronis Oratoris Clarissimi Rhetoricorum Veterum Liber Vltius. MCCCCLXXVI».

14. München, BSt, 2 Inc. c. a. 1043.  C.V. Catullus, A. Tibullus, S. Propertius, L.P. Statius, Calphurnius, [Cœuvres,] Vicenza, Giovanni de Reno et Dionigi Bertocco, 1481. • –
15. München, BSt, 2 Inc. c. a. 1095^a.  G. Plinius S., *Naturalis historia*, Parma, Andrea Portilia, 1481. • Lo MONACO 2002: 644.
16. München, BSt, 2 Inc. c. a. 1120.  C.V. Catullus, A. Tibullus, S. Propertius, L.P. Statius, Calphurnius, [Cœuvres,] Vicenza, Giovanni de Reno et Dionigi Bertocco, 1481. • JACOB 1827: xv-xvi; DE NOLHAC 1887: 233; ULLMAN 1959: 333 n. 1; RICHARDSON 1976: 279-80;¹⁷ BUTRICA 1980: 5-9; KRISTELLER: III 633;¹⁸ *Catalogus* 1992: 245; Lo MONACO 1998: 408, 420 (ill.); VERGNANO 1998: 37; CESARINI MARTINELLI 2002: 754, 756; Lo MONACO 2002: 616, 632-33.
17. München, BSt, 2 Inc. c. a. 2001.  L. Apuleius, *Metamorphoseos liber* [...], Vicenza, Henricum de Sancto Urso, 1488. • CESARINI MARTINELLI 1983: 709; CESARINI MARTINELLI 2002: 755; MOUREN 2002a: 282.
18. München, BSt, 2 Inc. c. a. 2064^l.  *Ἡ τοῦ Ὀμήρου ποιήσεις ἅπασα* [...], [Firenze, Bartolomeo de' Libri et Demetrios Damilas pour Bernardo et Neri de' Nerli, 1488]. • –
19. München, BSt, 2 Inc. c. a. 2405.  M.T. Cicero, *Epistolarum ad Brutum liber*, [ad] *Atticum, ad Quintum fratrem, ad Octavianum, T.P. Attici vita per Cornelium Nepotem*, Roma, Eucharius Silber, 1490. • CESARINI MARTINELLI 2002: 754.
20. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3046^r.  *Digestum novum Bernardini de Tridino de Monferrato* [...], Venezia, Bernardino Stagnino, 1494. • BANDINI 1762: xii-xiii, xlv; BANDINI 1777: col. 13; SAVIGNY 1850: 440-41; *Mostra Poliziano* 1955: 56-57; MAÏER 1965: 341-42; SCAPECCHI 1984: 440-41; VERGNANO 1998: 18, 49, 111, 175-79;¹⁹ Lo MONACO 2002: 645, 648.
21. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3161 n (1.  Aristoteles, [Cœuvres complètes,] vol. i, Venezia, Aldo Manuzio, 1495. • –
22. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3161 n (3.  Aristoteles, [Cœuvres complètes,] vol. iii, Venezia, Aldo Manuzio, 1497. • –
23. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3161 n (4.  Aristoteles, [Cœuvres complètes,] vol. iv, Venezia, Aldo Manuzio, 1497. Incomplet: ff. 1-228; voir *Postillati*, num. 3 • –
24. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3161 n (5.  Aristoteles, [Cœuvres complètes,] vol. v, Venezia, Aldo Manuzio, 1498. • –
25. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3161 o (2.  Aristoteles, [Cœuvres complètes,] vol. ii, Venezia, Aldo Manuzio, 1497. • –
26. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3161 o (3.  Aristoteles, [Cœuvres complètes,] vol. iii, Venezia, Aldo Manuzio, 1497. • –
27. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3161 o (4,5.  Aristoteles, [Cœuvres complètes,] vol. iv, Venezia, Aldo Manuzio, 1497. Incomplet: ff. 399-520. • –
28. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3161 o (5.  Aristoteles, [Cœuvres complètes,] vol. v, Venezia, Aldo Manuzio, 1498. • –
29. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3207^b.  Theodorus Gaza, *Introductivæ grammatices libri quatuor* [...], Venezia, Aldo Manuzio, 1495. • –
30. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3399^b.  *Thesaurus Cornu copiae et Horti Adonidis*, Venezia, Aldo Manuzio, 1496. • –
31. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3612.  Aristophanes, *Comædiæ novem*, Venezia, Aldo Manuzio, 1498. • NICKEL 1812a; NICKEL 1812b; CARY 1907.
32. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3720.  *Iulii Firmici Astronomicorum libri octo* [...], *Marci Manilii astronomicorum libri quinque*, *Arati Phenomena* [...], *Theonis commentaria* [...], *Procli Diadochi Sphæra* [...], Venezia, Aldo Manuzio, 1499. Incomplet: ff. 243-376. • –

17. Indique que les notes de Pucci ont été copiées par Vettori sur son exemplaire.

18. Édition divergente de la souscription manuscrite.

19. D'après C. Vergnano, les annotations pourraient être de la main de Vettori à l'époque où il copie l'écriture de Politien.

33. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3746.  M.T. Cicero, *Orationes* [...] per Philippum Beroaldum recognitae ac diligenter correctae, *Addita in calce Oratione adversus Valerium quae hactenus incognita fuit*, [Bologna,] Benedetto Faelli, 1499. • CESARINI MARTINELLI 2002: 754; MOUREN 2002a: 264.
34. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3787.  P. Orosius, *Historiarum initium* [...], Venezia, Cristoforo de' Pensi, 1499. • –
35. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3816.  [Simplicius,] *Σμπλικίου* [...] *ὑπομνήματα εἰς τὰς δέκα Κατηγορίας τοῦ Ἀριστοτέλους*, Venezia, Nicolas Vlastos et Zacharias Callierges, 1499. • –
36. München, BSt, 2 Inc. c. a. 3848.  [Ammonius,] *ὑπομνήματα εἰς τὰς πέντε φωνὰς ἀπὸ φωνῆς Ἀμμωνίου Μικροῦ τοῦ Ἑρμείου*, [Venezia, Nicolas Vlastos,] 1500. • –
37. München, BSt, 2 Inc. s. a. 217.  Giovanni Boccaccio, *Il Decamerone*, [Napoli?, Stampatore delle tragedie di Terenzio,] ca. 1470. • SCAPECCHI 1984: 42 num. 6.
38. München, BSt, 2 L. Gen. 9.  Jovita Rapicius, *De Numero oratorio libri quinque* [...], Venezia, Paolo Manuzio, 1554. • –
39. München, BSt, 2 L. Gr. 5.  Guillaume Budé, *Commentarii linguae graecae* [...], Venezia, Lucantonio Giunti, 1530. • –
40. München, BSt, 2 L. Impr. c. n. m. 32.  T. Livius, [*Œuvres*,] Mainz, Johannes Scheffer, 1518[1519]. • CESARINI MARTINELLI 1983: 709; CESARINI MARTINELLI 2002: 754-55 (indiqué par erreur sous la cote 2 Inc. c. a. 32); MOUREN 2002a: 282; PORRO 2007: 290.
41. München, BSt, 2 L. Impr. c. n. m. 35.  P. Ovidius N., *Metamorphoseos*, Venezia, Lucantonio Giunta et Matteo Capcasa, 1489; (vol. 2) Id., *Opera*, ibid., 1489. • OWEN 1889: XII-XIV; HUNT 1984: 251 n. 1; POLIZIANO 1985: XIX; LO MONACO 1989: 61 (avec deux erreurs dans l'indication de la cote); ARNOLD 1994: ff. 116 sqq.; LO MONACO 1998: 403-23 (ill. pp. 419, 421-23 et édition des annotations de P. Vettori); LO MONACO 2002: 627-28, 635-38, 647 et tavv. LXIX-LXX (pp. 642-43).
42. München, BSt, 2 L. Impr. c. n. m. 81/1a.  [Aelius Aristides, Alexander sophista, Aphthonius, Apsinus, Aristoteles, Cyrus, Dionysius Halicarnasseus, Hermogenes, Menander relator, Sopater,] *Rhetores in hoc volumine habentur hi* [...], Venezia, Aldo Manuzio, 1508. • VERGNANO 1998: 18, 186-87, 221; AVEZZÚ 2001: 96; CESARINI MARTINELLI 2002: 755-56; MOUREN 2003: 416.
43. München, BSt, 2 L. Impr. c. n. m. 81/1b.  [Aelius Aristides, Alexander sophista, Aphthonius, Apsinus, Aristoteles, Cyrus, Dionysius Halicarnasseus, Hermogenes, Menander rhetor, Sopater,] *Rhetores in hoc volumine habentur hi* [...], Venezia, Aldo Manuzio, 1508, pp. 161-234 et pp. 269-86 (*Poétique et Rhétorique de Aristote*). • CESARINI MARTINELLI 1979: 193; PORRO 1983: 309-10, 330-34, 348; AVEZZÚ 2001: 95-96; CESARINI MARTINELLI 2002: 755-56; MOUREN 2002a: 246-47 (ill.); MOUREN 2002b: (ill.). (tav. 6a)
44. München, BSt, 4 A gr. b 93.  Alexander Aphrodisiensis, *In sophisticos Aristotelis elenchos commentaria*, [Firenze, Eredi di Filippo Giunti, 1516]. • –
45. München, BSt, 4 A gr. b 93c.  Alexander Aphrodisiensis, *In Priora analytica Aristotelis commentaria*, [Firenze, Eredi di Filippo Giunti, 1521]. • –
46. München, BSt, 4 A gr. b 1241.  Ioannes Stobaeus, *Collectiones sententiarum*, [Venezia, Bartolomeo Zanetti et Giovan Francesco Trincavello,] 1536 [1535]. • –
47. München, BSt, 4 A lat. b 455.  Priscianus C., *Grammaticorum* [...] *libros xvi, De constructione* [...], [Firenze, Eredi di Filippo Giunti, 1525]. • –
48. München, BSt, 4 Inc. c. a. 773.  C.C. Plinius S., *Epistolarum lib[ri]*, Roma, Eucharius Silber, 1490 • –
49. München, BSt, 4 Inc. c. a. 1612^m.  *Epistolae diversorum philosophorum, oratorum, rhetorum sex et viginti* [...], [éd. Marcus Musurus,] Venezia, Aldo Manuzio, 1499. • –
50. München, BSt, 4 Inc. s. a. 746.  Euripides, [*Médée, Hippolyte, Alceste, Andromaque*, éd. Janus Lascaris, Firenze, Lorenzo de Alopa, 1495]. • THIERSCH 1812.

51. München, BSt, 4 Inc. s. a. 1908^a. M.T. Varro, *De lingua latina*, [Rome, Georg Lauer, 1471?]. • GROTH 1880: 3; SPENGEL 1885: II, III, V; CARY 1907; VARRO 1910: XIV; *Catalogus* 1980: 458-59; VARRO 1985: XXV, XXX sqq.; MOUREN 1993: 44, 65; PIRAS 2000: 752; CESARINI MARTINELLI 2002: 755-56.
52. München, BSt, 4 Inc. c. a. 1271. Apollonius Rhodius, [*Argonautiques*], Firenze, [Lorenzo de Alopa], 1496. • DE MARINIS 1960: 1101 bis (avec une cote incomplète et une date fausse).
53. München, BSt, 4 Inc. c. a. 1612^m. *Epistolae diversorum philosophorum, oratorum, rhetorum sex et viginti* [...], [éd. Marcus Musurus,] Venezia, Aldo Manuzio, 1499. • –
54. München, BSt, 4 L gr. 129. Urbano Bolzanio, *Grammaticae institutiones* [...], Venezia, Giovanni Tacuino, 1512. • –
55. München, BSt, 4 L L fil. 94. Pietro Bembo, *Le prose*, Firenze, Lorenzo Torrentino, 1548. • –
56. München, BSt, 4 Rar. 1961. Ottaviano Ferrari, *De disciplina encyclo* [...], Venezia, Paolo Manuzio, 1560; Id., *De sermonibus exotericis liber* [...], Venezia, Aldo Manuzio, 1575. • –
57. München, BSt, A gr. a 3517. Xenophon, *Ἀπομνημονευμάτων πρῶτον*, Firenze, Giunti, 1551. • –
58. München, BSt, A gr. b 656. Aristoteles, *De poetica*, Paris, Guillaume Morel, 1555. • –
59. München, BSt, A gr. b 657. *Aristotelis De Arte poetica, ad exemplar libri a Petro Victorio correcti*, Firenze, Giunti, 1564. • –
60. München, BSt, A gr. b 1070. Themistius, *Omnia opera* [...], Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1534. • –
61. München, BSt, A gr. b 1637. *Enchiridion Hephaestionis*, Firenze, Eredi di Filippo Giunti, 1526. • –
62. München, BSt, A lat. a 258. Q. Horatius F., *Poemata omnia*, Lyon, Sébastien Gryphe, 1538. • –
63. München, BSt, A lat. a 818. T. Lucretius C., [*Opera*, Venezia, Aldo Manuzio et Andrea Asolani, 1515]. • –
64. München, BSt, A lat. a 1850. P. Terentius A., *Comædiæ* [...], Venezia, Figli di Aldo Manuzio, 1541. • VERGNANO 1998: 18, 50.
65. München, BSt, A lat. a 1896. P. Terentius A., *Comædiæ* [...], Firenze, Eredi di Bernardo Giunti, 1565.²⁰ • –
66. München, BSt, A lat. a 2137. P. Vergilius M., [*Bucoliques, Géorgiques, Enéide*], page de titre manquante. • –
67. München, BSt, A lat. a 2493. [Niccolò Rossi,] *P. Vergilii Maronis Bucolicon, Georgicon, et Aeneidos vocum omnium, ac rerum sylvae index certissimus* [...], [Venezia, Giovanni Antonio Nicolini de Sabio, 1538]. • –
68. München, BSt, A lat. b 1342. Pomponius Mela, *De situ orbis libri tres* [...], Lyon, Antoine Vincent, 1551. • –
69. München, BSt, A lat. b 1553. P. Rutilius Lupus, *De figuris sententiarum ac verborum* [...], Lyon, Sébastien Gryphe, 1536. • –
70. München, BSt, A lat. c 37^z. *Diversorum veterum poetarum in Priapum Lusus* [...], et alia nonnulla, quae falso Virgilii creduntur [...], Venezia, Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1517 (manquent pp. 4-17). • –
71. München, BSt, Einb. Samml. 2 A gr. b 442. *Demosthenis orationes duæ et sexaginta, Libanii sophistæ in eas ipsas orationes argumenta* [...], Venezia, Aldo Manuzio, 1504. • DE MARINIS 1960: 2709 bis; GELDNER 1958: 27.
72. München, BSt, Einb. Samml. 2 A gr. b 509. *Pedacii Dioscoridae Anarzabei De medica materia libri sex, interprete Marcello Virgilio Secretario Florentino, cum ejusdem annotationibus* [...], Firenze, Eredi di Filippo Giunti, 1518. • –
73. München, BSt, Einb. Samml. 2 A gr. b 783. *Quae hoc volumine continentur Icones Philostrati, Philostrati junioris Icones, Ejusdem Heroides* [...], Firenze, Filippo Giunti, 1517. • DE MARINIS 1960: 1934 ter.

20. Édition de Gabriele Faerno, continuée après sa mort par Piero Vettori.

74. München, BSt, Einb. Samml. 4 A gr. a 760.  Pindarus, *Ὀλύμπια* [...], Roma, Zacharias Callierges, 1515. • THIERSCH 1812: 310; DE MARINIS 1960: 2827 bis (avec une erreur de date).
75. München, BSt, Einb. Smlg 4 A lat. a 316.  T. Lucretius C., *De rerum natura*, Venezia, Teodoro Ragazzoni, 1495. • –
76. München, BSt, Einb. Smlg 4 A lat. a 317.  T. Lucretius C., *De rerum natura*, Venezia, Teodoro Ragazzoni, 1495. • MUNRO 1900: 11; REEVES 1980: 44-48; MOUREN 2000: 434 et pl. 1; MOUREN 2002b: (2 ill.). (tav. 1)
77. München, BSt, Einb. Smlg 4 A lat. b 464.  M.F. Quintilianus, *De institutione oratoria*, Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola, 1514. • DE MARINIS 1960: 1197 bis; VERGNANO 1998: 18.
78. München, BSt, Einb. Smlg 4 P O it. 107.  Giovanni Della Casa, *Rime et prose*, Venezia, Nicolò Bevilacqua, 1558. • –
79. München, BSt, Einb. Smlg A gr. a 2085.  Sophocles, *Tragoediai septem cum commentariis*, Venezia, Aldo Manuzio, 1502. • THIERSCH 1812: 332; DE MARINIS 1960: 1920 bis (avec la cote 4 A gr. 426) et p. 61; Vincenzio Borghini 2002: 43.
80. München, BSt, Einb. Smlg A gr. c 42.  [Anthologie grecque], Venezia, Aldo Manuzio, 1503. • DE MARINIS 1960: 3044.
81. München, BSt, Einb. Smlg A lat. a 14.  [Ausonius], *Opuscula varia*, Lyon, Sébastien Gryphe, 1540. • –
82. München, BSt, Einb. Smlg A lat. a 817.  T. Lucretius C., *De rerum natura libri vi*, Firenze, Filippo Giunti, 1512. • CESARINI MARTINELLI 2002: 755-56 (indiqué sous la cote 4 A lat. a 817).
83. München, BSt, Einb. Smlg A lat. c 134.  Pomponius Mela, Iulius Solinus, *Itinerarium Antonini Aug.*, Vibius Sequester, P. Victor *De regionibus urbis Romae*, Dionysius Afer *De situ orbis Prisciano interprete*, Firenze, Eredi di Filippo Giunti, 1519. • –
84. München, BSt, Inc. c. a. 3238.  Theocritus, *Eclogæ triginta* [...], Venezia, Aldo Manuzio, 1495. • –
85. München, BSt, L lat. 901.  Lorenzo Valla, *Elegantiarum latinae linguae libri sex* [...], Lyon, Sébastien Gryphe, 1556. • –
86. München, BSt, Rar. 1591.  A. Theon, *De modo declamandi libellus*, Roma, Angelo Barbato, 1520. • VERGNANO 1998: 37, 39, 217.
87. München, BSt, Rar. 1844/1.  Euripides, *Tragoediae septemdecim, ex quibus quaedam habest commentaria* [...], Venezia, Aldo Manuzio, 1503. • THIERSCH 1812;²¹ MATTHIAE 1813: VII-VIII; MATTHIAE 1821; CESARINI MARTINELLI 2002: 756.
88. München, BSt, Rar. 1844/2.  Euripides, *Electra, nunc primum in lucem edita, cum privilegio pontificio, et Caesareo ad Decennium*, Roma, Antonio Blado, 1545. • THIERSCH 1812; SEIDLER 1813 (édition des annotations de P. Vettori).
89. München, BSt, Rar. 2218.  Pausanias, [Opera], Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola, 1516. • –
90. München, BSt, Rar. 2220.  Plutarchus, *Opuscula LXXXII* [...], Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola, 1509. • MOUREN 2002b; MARTINELLI TEMPESTA 2004: 83, 96-99; MARTINELLI TEMPESTA 2007: 173, 189-92.
91. München, BSt, Res. 2 A gr. a 54.  Homeri interpretes pervetustus, seu scholia graeca in Iliadem [...], Roma, Tipografia del Ginnasio Mediceo, 1517. • –
92. München, BSt, Res. 2 A gr. b 9.  Æsopus, *Vita, et Fabellae* [...], Venezia, Aldo Manuzio, 1505.²² • –
93. München, BSt, Res. 2 A gr. b 25.  Alexander Aphrodisiensis, *In Topica Aristotelis commentarii*, Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola, 1513. • –

21. Thiersch transcrit les variantes portées en marge par Piero Vettori.

22. Griffante donne une cote erronée, sans doute à partir d'un des catalogues de la bibliothèque établi par la Bayerische Staatsbibliothek au XIX^e siècle: 2 Rar. 2075.

94. München, BSt, Res. 2 A gr. b 27.  Alexander Aphrodisiensis, *Quaestiones [...] naturales, de anima, morales [...]*, Venezia, [Bartolomeo Zanetti,] 1536. • FAZZO 1999.
95. München, BSt, Res. 2 A gr. b 168.  Piero Vettori, *Commentarii in tres libros Aristotelis de arte dicendi*, Firenze, Bernardo Giunti, 1548. • VERGNANO 1998: passim.
96. München, BSt, Res. 2 A gr. b 178.  Francesco Robortello, *In librum Aristotelis de arte poetica explicationes [...]*, Firenze, Lorenzo Torrentino, 1548.²³ • AVEZZÚ 2001: 95; MOUREN 2002a: 326.
97. München, BSt, Res. 2 A gr. b 179.  Vincenzo Maggi-Bartolomeo Lombardi, *Aristotelis librum de poetica communes explanationes [...]*, Venezia, Officina Erasmiana di Vincenzo Valgriso, 1550. • AVEZZÚ 2001: 95; MOUREN 2002a: 326.
98. München, BSt, Res. 2 A gr. b 182.  Piero Vettori, *Commentarii in primum librum Aristotelis de Arte poetarum [...]*, Firenze, Figli di Bernardo Giunti, 1560. • –
99. München, BSt, Res. 2 A gr. b 188.  Aristoteles, *De Natura animalium lib. ix, ejusdem De Partibus animalium [...]*, [Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola,] 1504. • –
100. München, BSt, Res. 2 A gr. b 191.  Aristoteles, [*Œuvres*,] Venezia, Bernardino Vitale, 1521 • –
101. München, BSt, Res. 2 A gr. b 198.  Simplicius, *Commentarii in octo Aristotelis Physicae Auscultationis libros, cum ipso Aristotelis textu*, Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1526. • – (tav. 2)
102. München, BSt, Res. 2 Agr. b 247.  Simplicius, *Commentarii in quatuor Aristotelis libros de coelo*, Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1526. • –
103. München, BSt, Res. 2 A gr. b 258.  Joannes Grammaticus, Alexander Aphrodisiensis, *In libros de generatione, et interitu [...], in meteorologica [...]*, Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1527. • –
104. München, BSt, Res. 2 A gr. b 281.  Simplicius, Alexander Aphrodisiensis, Michael Ephesius, [commentaires sur Aristote.] Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1527. • –
105. München, BSt, Res. 2 A gr. b 316.  Aristoteles, *De Animalium generatione [...]*, Venezia, Giovanni Antonio et fratelli da Sabio, 1526. • –
106. München, BSt, Res. 2 A gr. b 381.  Eustratii et aliorum insignium peripateticorum commentaria in libros decem Aristotelis de moribus ad Nicomachum [...], Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1536. • –
107. München, BSt, Res. 2 A gr. b 395.  Thomas Aquinas, *In libros Ethicorum Aristotelis ad Nicomacum expositio [...]*, Venezia, Eredi di Lucantonio Giunta, 1563. • –
108. München, BSt, Res. 2 A gr. b 421.  [Athenaeus, *Œuvres*,] Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola, 1514. • –
109. München, BSt, Res. 2 A gr. b 450.  Ulpianus, *Commentarioli in Olynthiacas Philippicasque Demosthenis orationes [...]*, Graece, Venezia, Aldo Manuzio, 1503. • VERGNANO 1998: 18, 94.
110. München, BSt, Res. 2 A gr. b 549.  Euclides, [*Œuvres*,] Venezia, Giovanni Tacuino, 1510. • –
111. München, BSt, Res. 2 A gr. b 617.  Herodotus, *Libri novem [...]*, Venezia, Aldo Manuzio, 1502. • –
112. München, BSt, Res. 2 A gr. b 644.  Hippocrates, *Omnia opera*, Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1526. • –
113. München, BSt, Res. 2 A gr. b 833.  Iohannes Philoponos, *In Posteriora resolutoria Aristotelis commentaria*, Venezia, Aldo Manuzio, 1504. • –
114. München, BSt, Res. 2 A gr. b 936.  I. Pollux, *Vocabularium*, Venezia, Aldo Manuzio, 1502. • –
115. München, BSt, Res. 2 A gr. b 941.  Polybius, *Historiarum libri [...]*, Basel, Iohannes Hervé, 1549. • RÜDIGER 1896: 99.

23. Cet exemplaire est reproduit par reproduction anastatique, München, W. Fink, 1968.

116. München, BSt, Res. 2 A gr. b 954. Proclus, *Eiς τὸ πρῶτον τῶν Εὐκλείδους στοιχείων βιβλίον πρῶτον*, Basel, Iohannes Hervé, 1533. • –
117. München, BSt, Res. 2 A gr. b 958. Proclus, *In Platonis Timaeon commentariorum libri quinque* [...], Basel, Iohannes Froben, 1534. • –
118. München, BSt, Res. 2 A gr. b 1041. Strabo, *De situ orbis*, Venezia, Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1516. • –
119. München, BSt, Res. 2 A gr. b 1085. Thucydides, [*Œuvres*], Venezia, Aldo Manuzio, 1502. • –
120. München, BSt, Res. 2 A gr. b 1111. Xenophon, [*Œuvres*], Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1525. • SPENGLER 1822 (édition des notes de Vettori).
121. München, BSt, Res. 2 A gr. c 19. *Orationes horum rhetorum. Aeschinis. Lysiae. Alcidas. Antisthenis. Demadis. Andocidis. Isaei. Dinarchi. Antiphontis. Lycurgi. Gorgiae. Lesbonactis. Herodis. Item Aeschinis vita. Lysiae vita*, Venezia, Aldo Manuzio, 1513, 2 tomes en un volume. • BAITER 1831: XII-XIV; BLASS 1878: XIX et apparat critique; DRERUP 1894: 56-59; DRERUP 1906: XLVII et apparat critique de l'édition; VERGNANO 1998: passim; MARTINELLI TEMPESTA 2003: 96-97; PINTO 2003: 76; MARTINELLI TEMPESTA 2005: 303; MARTINEZ MANZANO 2006: 233; MARTINELLI TEMPESTA 2007: 299-312.
122. München, BSt, Res. 2 A lat. b 82. F. Sosipater C., *Institutionum grammaticarum libri quinque* [...], Napoli, Iohannes Sultzbach, 1532. • –
123. München, BSt, Res. 2 A lat. b 94. M.T. Cicero, *Opera*, 4 voll., Paris, Jean Petit et Josse Bade, 1521-1522, voll. I, III, IV. • –
124. München, BSt, Res. 2 A lat. b 99. M.T. Cicero, *Opera* [...], *nunc primum in lucem edita per Petrum Victorium*, 5 voll., Venezia, Lucantonio Giunti, 1534-1537, voll. I, II, IV (seul le vol. I a été vérifié). • VERGNANO 1998: 47.²⁴
125. * München, BSt, Res. 2 A lat. b 101. M.T. Cicero, *Opera* [...], *nunc primum in lucem edita per Petrum Victorium*, 5 voll., Venezia, Lucantonio Giunti, 1534-1537, voll. I, III, IV. • VERGNANO 1998: 47.
126. München, BSt, Res. 2 A lat. b 281^a. [Asconii Pediani Commentarius in orationes Ciceronis.] Georgi Trabezuntii [sic] *de artificio Ciceronianae orationis. Pro Quinto Ligario ad Victorinum Feltrensem, Antonii Luschi Vicentini oratoris clarissimi Inquisitio sup. XI orationes Ciceronis* [...], Venezia, Girolamo Squarzafico, 1477. • –
127. München, BSt, Res. 2 A lat. b 528. C. Plinius S., [*Œuvres*], Basel, Iohannes Froben, 1525. • –
128. München, BSt, Res. 2 A lat. b 710. P.C. Tacitus, *Libri quinque* [...], Roma, Stefano Guillery, 1515. • VERGNANO 1998: 40.
129. München, BSt, Res. 2 L gr. 5. Guillaume Budé, *Commentarii linguae graecae* [...], Venezia, Lucantonio Giunti, 1530. • VERGNANO 1998: passim; MARTINELLI TEMPESTA 2000: 119-20; MOUREN 2002a: 265.
130. München, BSt, Res. 2 L lat. 123^b. [...] [Nicolai Perotti Syponitini,] *Cornucopia* [...], *Ejusdem Syponitini libellus* [...], *Cornelii Vitellii in eum ipsum libellum Syponitini Annotationes* [...], *M. Terentii Varronis de lingua latina libri* [...] *Ejusdem de Analogia libri tres, Sexti Pompeii Festi undeviginti librorum fragmenta, Nonii Marcelli compendia* [...], Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola, 1513. • DE NOLHAC 1887: 214.
131. München, BSt, Res. 4 A gr. a 870. Sophocles, *Tragædiæ septem* [...], Firenze, Eredi di Filippo Giunti, 1522. • THIERSCH 1812; CESARINI MARTINELLI 2002: 756-86; Vincenzio Borghini 2002: 43.
132. München, BSt, Res. 4 A gr. a 872. Σοφοκλέους τραγωδίαί, Paris, Adrien Turnèbe, 1553. • THIERSCH 1812; BORZA 2001; Vincenzio Borghini 2002: 43.
133. München, BSt, Res. 4 A gr. a 968. *Commentarii in septem tragoedias Sophoclis* [...], Roma, Zacharias Callierges, 1518. • –
134. München, BSt, Res. 4 A gr. b 198. Porphyrius, *Institutiones* [...], Aristoteles, *Categoriae, Eiusdem de interpretatione liber, Ioachimo Peronio* [...] *interprete* [...], Paris, Jean Loys de Thielt, 1540; Aristoteles, *de Reprehensionibus*

24. Chiara Vergnano n'indique pas si elle étudie les volumes cotés Res. 2 A lat. b 99, ou Res. 2 A lat. b 101.

- bus [...], Ioachimo Perionio [...] interprete, ibid., 1542; Aristotelis Topicorum libri octo, Ioachimo Perionio [...] interprete [...] commentationes [...], ibid., 1541. • –*
135. München, BSt, Res. 4 A gr. b 235m. Aristoteles, *De Arte dicendi libri tres*, Paris, Guillaume Morel, 1562. • –
136. München, BSt, Res. 4 A gr. b 254. Aristoteles, *Historia animalium [...], de piscibus*, Firenze, Eredi di Filippo Giunti, 1527. • –
137. München, BSt, Res. 4 A gr. b 405. Aristoteles, *De Moribus ad Nicomachum filium libri decem*, Firenze, Giunti, 1547. • Vincenzio Borghini 2002: 43.
138. München, BSt, Res. 4 A gr. b 438. Aristoteles, *De Optimo statu reip. libri octo*, Firenze, Giunti, 1552. • –
139. München, BSt, Res. 4 A gr. b 444. Aristoteles, *Politica [...]*, Paris, Michel Vascosan, 1542. • –
140. München, BSt, Res. 4 A gr. b 446. Aristoteles, *De Republica libri viii [...]*, Paris, Michel Vascosan, 1548. • –
141. München, BSt, Res. 4 A gr. b 855. Dyonisius Longinus, *Liber de grandi, sive sublimi orationis genere [...]*, Basel, Oporinus, 1554. • –
142. München, BSt, Res. 4 A gr. b 1189. Porphyrius, *In Aristotelis categorias expositio per interrogationem*, Paris, Jacques Bogard, 1543. • –
143. München, BSt, Res. 4 A lat. a 499 (olim 4 A lat. a 223). *Ex Plauti comoediis xx [...]*, [Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola,] 1522. • –
144. München, BSt, Res. 4 A lat. a 613 (olim 4 A lat. a 290). P. Terentius A., *Comoediae sex [...]*, Lyon, Sébastien Gryphe, 1541. • HAULER 1889: 278 n. 23; PRETE 1950: 16; VERGNANO 1998: 82, 86, 97-98, 118; MOUREN 2002a: 272.
145. München, BSt, Res. 4 A lat. a 615. P. Terentius A., *Comoediae cum commentariis Donati*, Paris, Robert Estienne, 1541. • –
146. München, BSt, Res. 4 A lat. a 658. P. Vergilius M., *Bucolica, Georgica, Aeneis, cum Servii commentariis*, Venezia, [Bernardino Stagnino,] 1507. • –
147. München, BSt, Res. 4 A lat. b 101^a. *Rhetoricorum ad C. Herennium lib. iii, M.T. Ciceronis De Inventione lib. ii, ejusdem De Oratore ad Quintum fratrem lib. iii [...]*, Venezia, Aldo Manuzio et Andrea d'Asola, 1514. • –
148. München, BSt, Res. 4 A lat. b 371^m. Pomponius Mela, *De situ orbis [...]*, Venezia, Giovan Battista Sessa, 1501. • –
149. München, BSt, Res. 4 Ital. 33. *De Roma prisca et nova varii auctores [...]*, Roma, Giacomo Mazzocchi, 1523. • –
150. München, BSt, Res. A gr. a 5. Aeschylus, *Tragœdiae septem, a Francisco Robortello [...] expurgatae [...]*, Venezia, Gualtiero Scoto, 1552. • THIERSCH 1812: 316; GRAFTON 1987: 75; MUND-DOPCHIE 1992: 337; MOUREN 1993: 63-64; MOUREN 1994a: 17, 20, 131-37 (ill.), 220-24, 232, 234; MOUREN 1994b; MOUREN 2000: pl. 6; AVEZZÚ 2001: 97-100; MOUREN 2002a: 264-66.
151. München, BSt, Res. A gr. a 112. M.T. Cicero, *In Arati Phaenomena interpretatio [...]*, Paris, Simon de Colines, 1540. • –
152. München, BSt, Res. A gr. a 904. *Scholia in Septem Euripidis Tragœdias [...]*, Venezia, Lucantonio Giunta, 1534. • –
153. München, BSt, Res. A gr. a 1111. Homerus, *Ilias*, Paris, Adrien Turnèbe, 1554. • THIERSCH 1812: 307.
154. München, BSt, Res. A gr. a 2415. [Theocritus, *Œuvres*,] Roma, Zacharias Callierges, 1516. • –
155. München, BSt, Res. A gr. b 113. *Græciæ excellentium Oratorum Aeschinis & Demosthenis, orationes aduersariæ*, Venezia, Pietro de Nicolini de Sabio et Melchiorre Sessa, 1549. • MOUREN 2002a: 264-66.
156. München, BSt, Res. A gr. b 283. Ioannes Philoponus, *Commentaria in libros de anima Aristotelis*, Venezia, Bartolomeo Zanetti, 1535. • –
157. München, BSt, Res. A gr. b 625. Aristoteles, *De arte rhetorica libri tres [...]* *De poetica liber unus*, Venezia, Jean Gryphe, 1546. • –

158. München, BSt, Res. A gr. b 626.  Aristoteles, *De arte rhetorica libri tres* [...], *De poetica liber unus*, Venezia, Bartolomeo Zanetti [et Giovan Francesco Trincavello], 1536. • BRANDES 1989: 57 et n. 7.
159. München, BSt, Res. A gr. b 628.  Aristoteles, *De arte dicendi libri tres* [...] a Petro Victorio correcti & emendati, Paris, Michel de Vascosan, 1549. • –
160. München, BSt, Res. A gr. b 657.  Aristoteles, *De Arte poetica, ad exemplar libri a Petro Victorio correcti*, Firenze, Giunti, 1564. • –
161. München, BSt, Res. A gr. b 843.  Aristoteles, *De moribus ad Nicomachum libri x* [...], Venezia, Vincenzo Valgriso, 1558. • Vincenzio Borghini 2002: 43.
162. München, BSt, Res. A gr. b 1004.  Arrianus, *De ascensu Alexandri*, Venezia, Bartolomeo Zanetti, 1535. • –
163. München, BSt, Res. A gr. b 1124.  Demetrius Phalereus, *De elocutione*, Firenze, Giunti, 1552. • –
164. München, BSt, Res. A gr. b 1335.  Dionysii Responsio ad Gn. Pompeii epistolam in qua ille de reprehensio ab eo Platonis stylo conquerebatur, ejusdem ad Ammæum epistola, alia praeterea [...], Paris, Henri Estienne, 1554. • –
165. München, BSt, Res. A gr. b 2305.  Maximus Tyrius, [Œuvres, Genève,] Henri Estienne, 1557. • –
166. München, BSt, Res. A gr. b 3074 2.  C. Ptolomaeus, [Œuvres,] Basel, Johannes Oporinus, 1553. • –
167. München, BSt, Res. A gr. c 1^d.  Hesiodus [Œuvres,] Firenze, Filippo Giunti, 1515. • THIERSCH 1812.
168. München, BSt, Res. A gr. c 120.  Γεωπονικά, *De re rustica selectorum libri xx* [...], item *Aristotelis de plantis libri duo Graeci*, Basel, [Robert Winter, 1539]. • –
169. München, BSt, Res. A lat. a 88.  C.V. Catullus, A. Tibullus, S. Propertius, [Œuvres,] Venezia, Aldo Manuzio, 1502. • –
170. München, BSt, Res. A lat. b 245.  *Rhetoricorum ad C. Herennium* [...], *Ciceronis De Inventione* [...], *De Oratore* [...], corrigente Paulo Manutio, Venezia, Figli di Aldo Manuzio, 1546. • –
171. München, BSt, Res. A lat. b 289.  M.T. Cicero, *Verrinae*, Firenze, Filippo Giunti, 1515. • –
172. München, BSt, Res. A lat. b 292.  M.T. Cicero, *Orationes* [...], 3 voll., Venezia, Figli di Aldo Manuzio, 1540-1541 (voll. 1 et 2). • –
173. München, BSt, Res. A lat. b 389.  M.T. Cicero, *Epistolarum ad Atticum, ad Brutum, ad Quintum fratrem libri xx* [...], Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1521. • –
174. München, BSt, Res. A lat. b 401.  M.T. Cicero, *Epistolae familiares. Pauli Manutii scholia* [...], Venezia, Paolo Manuzio, 1552. • MOUREN 2008: 310-15 et 496, ill. 40-42; MOUREN 2009: (ill.). (tav. 4)
175. München, BSt, Res. A lat. b 411.  M.T. Cicero, *Epistolae, uocatae familiares. Scholia, quibus quid quid in ipsa maioris momenti modo uariatum est, sedulo confirmatur*, Firenze, Lorenzo Torrentino, 1558; *Scholia in epistolas Ciceronis, uocatas familiares*, ibid., 1558. • –
176. München, BSt, Res. A lat. b 442.  M.T. Cicero, *Opera philosophica selecta*, [s.l., s.n., 1520?]. • –
177. München, BSt, Res. A lat. b 446.  M.T. Cicero, *De philosophia volumen primum* [...], Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1523; *Secundo volumine haec continentur. M.T. C. de natura Deorum* [...], ibid., 1523. • –
178. München, BSt, Res. A lat. b 1317.  Macrobius, *In somnium Scipionis* [...], ejusdem *Saturnaliorum libri vii, Censorinus De die natali* [...], Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1528. • –
179. München, BSt, Res. A lat. b 1443.  C.C. Plinius S., *Epistolarum libri decem* [...], Venezia, Eredi di Aldo Manuzio e Andrea d'Asola, 1508. • –
180. München, BSt, Res. A lat. b 1992.  Valerius Max. *exempla quattuor & viginti nuper inventa ante caput de ominibus, Plutarchi Cheronei Parallela* [...], Firenze, Filippo Giunti, 1517. • –
181. München, BSt, Res. A lat. b 2059.  M.T. Varro, *De lingua latina libri tres* [...], Lyon, Sébastien Gryphe, 1535. • SPENGEL 1885: XVI-XXVIII; PIRAS 2000: 759.

182. München, BSt, Res. A lat. c 174. M.P. Cato-M.T. Varro, *De re rustica libri, per Petrum Victorium* [...], Lyon, Sébastien Gryphe, 1541. • –
183. München, BSt, Res. P O it. 327°. *Le terze rime di Dante* [Lo 'nferno e 'l Purgatorio e 'l Paradiso di Dante Alighieri], [Lyon, Balthazar de Gabiano et Barthelemy Troth, ca. 1502]. • –
184. Oxford, BodL, Auct. Q I 2 NV. C. Plinius S., *Naturalis historia*, Roma, Konrad Sweynheim e Arnold Pannartz, 1473. • Lo MONACO 2002: 637-46 (tavv. LXXI-LXXIX, pp. 643-47).
185. Paris, BnF, Rés. J 256. C.J. Caesar, *Commentarii de bello Gallico* [...] *Commentarii de bello civili* [...], Roma, [Konrad Sweynheim et Arnold Pannartz,] 1469. • –
186. Paris, BnF, Rés. J 1559. G. Sallustius C., *De Coniuratione Catilinae, De bello Iugurthino, In Ciceronem inactiv;* Catilina (Pseudo), *Oratio Lucii Catilinae responsiva in Marcum Tullium Ciceronem*; M.T. Cicero (Pseudo), *In Sallustium inactiva*, Milano, [Filippo da Lavagna,] 1476. • *Bibliotheca Heberiana* [1834]: 304 num. 5515; *Bibliotheca Spenceriana* 1814: 2 335 num. 416.

POSTILLATI DI DUBBIA ATTRIBUZIONE

1. München, BSt, 2 Inc. c. a. 680. Donato Acciaoli, *Expositio super libros Ethicorum Aristotelis in novam translationem Iohannis Argyropoli Bizantii*, Firenze, San Jacopo di Ripoli, 1478. • –
2. München, BSt, Res. 2 A gr. b 122. Ammonius Hermiae, *Commentaria in librum Peri Hermeneias* [...], Venezia, Aldo Manuzio, 1503. • –

APPENDICE

PIERO VETTORI L'ANTICO

1. Firenze, BML, Laur. 35 16. M.A. Lucanus (copié par Io. Victorius, 1319), f. 124v: ex-libris «petri Victorij et amicorum n° 32». • BOUVERET 1973: num. 8252.
2. Firenze, BML, Laur. 63 27. Valerius Maximus, ex-libris «liber Petri Victorii et amicorum n° 11». • –

PIERO DI FRANCESCO VETTORI (ARRIÈRE-PETIT-FILS DE PIERO DI IACOPO VETTORI)²⁵

1. München, BSt, Cod. Ital. 150. *Ristretto della potenza de Principi* [...], copié par «Piero di Francesco Vettori cognominato l'erudito». • –
2. München, BSt, 2 Inc. c. a. 618. Auli Gelli *Noctium Atticarum Commentarii*, Venezia, Andrea de Paltasichidis, 1477. • CESARINI MARTINELLI 2002: 755-56.
3. München, BSt, 2 L. imp. c. n. 93. Piero Vettori, *Commentarii in librum Demetri Phalerei De elocutione*, Firenze, Officina Giunti, 1562. • MOUREN 2002b; MOUREN 2003.²⁶
4. München, BSt, Res. 2 A lat. b 793. M. Vitruvius per Iocundum Solito *castigatior factus* [...], Venezia, Giovanni Tacuino, 1511; S.I. Frontinus, *De re militari*, Bologna, Platone de' Benedetti, 1504-1505. • –
5. München, BSt, Res. 4 A gr. a 77. Anacreon, *Odae*, Paris, H. Estienne, 1554. • MOUREN 2002b: (ill.).
6. München, BSt, Res. A lat. a 99. C.V. Catullus, *Carmina*, Venezia, Manuzio, 1566. • MOUREN 2000: 439-40 et pl. 11c.

25. Iacopo Vettori, fils de notre humaniste, a eu deux fils: Francesco, et Piero (Piero di Iacopo lui aussi, donc). Ce petit-fils est mort très jeune (22 ans environ). Toutefois, il semble qu'il ait, comme son frère Francesco, apporté son aide à son grand-père. Il est donc fort probable que son écriture se trouve sur des ouvrages de la bibliothèque: elle reste à identifier.

26. Les notes sont attribuées par erreur à Piero di Iacopo Vettori.

FALSE ATTRIBUZIONI

1. Firenze, BRic, Gr. 72.  Hesiodus, *Opera et dies*. • BERNARDINELLO 1979: num. 92 et p. 75.²⁷
2. Firenze, BML, Laur. 60 14.  Aristoteles, *De arte poetica*; Demetrius Phalereus (Pseudo), *De elocutione*, annotations. • BANDINI 1764-1770: II col. 499-500; *Mostra Poliziano* 1955: 72-73; MAÏER 1965: 336; MARACCHI BIAGIARELLI 1971: 60; PORRO 1983; BIONDA 2001: 689; MOUREN 2003: 414-15.
3. Milano, BAm, Inc. 1124.  Aelius Donatus, *In P. Terentii Afri Comoedias Examinata Interpretatio*, Milano, Antonio Zarotto, 1476. • SCHOPEN 1832: 3; STUEDEMUND 1868; PRETE 1950: 16.

BIBLIOGRAFIA

- ALSTON 1994 = Robin Carfrae A., *Books with manuscript: a short-title catalogue of books with manuscript notes in the British Library*, [London,] The British Library.
- AMADUZZI-BIANCONI 1783 = Giovanni Cristoforo A.-Giovanni Lodovico B., *Anekdota litteraria ex mss codicibus eruta*, 5 voll., Romae, apud Antonium Fulgonium, vol. iv.
- ANZIANI 1872 = Niccolò A., *Della biblioteca Mediceo-Laurenziana*, Firenze, Tofani.
- ARNOLD 1994 = Erwin A., *Angelo Poliziano und seine Nachlass in der Bayerischen Staatsbibliothek*, dans «Bibliotheksforum Bayern», xxii, pp. 96-117.
- AVEZZÙ 2001 = Guido A., *Eschilo e l'ars critica* di Pier Vettori, dans «Lexis», xix, pp. 93-108.
- BAITER 1831 = Isocrates, *Isocratis Panegyricus cum Mori suisque annotationibus edidit Frd. Aug. Guil. Spohn*, editio altera emendatior et auctior curavit Io. Georgius Baiterus, Lipsiae, Apud Weidmannos.
- BANDINI 1758 = Angelo Maria B. (éd.), *Cl. Italarum et Germanorum Epistolae ad Petrum Victorium senatorem Florentinum nunc primum ex archetypis in lucem erutae recensuit Victorii uitam adiecit [...]*, 3 to. en 2 vol., Florentiae, [s.n.].
- BANDINI 1762 = Id., *Ragionamento istorico sopra le collazioni delle fiorentine Pandette fatte da A. Poliziano*, Livorno, Per Gio. Paolo Fantechi in via Grande.
- BANDINI 1764-1770 = Id., *Catalogus codicum manuscriptorum [Graecorum] bibliothecae Mediceae Laurentianae. Accedunt supplementa tria ab E. Rostagno et N. Festa congesta necnon additamentum ex inuentariis Bibliothecae Laurentianae depromptum accuravit Fridolf Kudlien*, Florentiae, typis Caesareis-typis Regiis (réimpr. anast. Leipzig, Zentral-Antiquariat der Deutschen Demokratischen Republik, 1961).
- BANDINI 1777 = Id., *Catalogus codicum latinorum bibliothecae Mediceae Laurentianae [...]*, Florentiae, [s.n.], to. iv.
- BANDINI 1991 = Michele B., *I 'Memorabili' di Senofonte fra il Bessarione, Isidoro di Kiev e Pier Vettori*, dans «Bollettino dei classici», s. 3, 12 pp. 83-92.
- BARKER 2001 = [Nicolas B.] *The Aldine Press: Catalogue of the Ahmanson-Murphy Collection of Books by or relating to the Press in the Library of the University of California, Los Angeles, incorporating Works recorded elsewhere*, Berkeley-Los Angeles-London, Univ. of California Press.
- BAROCCHI-GAETA BERTELA [1993] = Paola B.-Giovanna G. B., *Collezionismo mediceo: Cosimo I, Francesco I e il Cardinale Ferdinando. Documenti 1540-1587*, Modena, Franco Cosimo Panini.
- BERNARDINELLO 1979 = Silvio B., *Autografi greci e greco-latini in Occidente*, Padova, CEDAM.
- Bibliotheca Heberiana* [1834] = *Bibliotheca Heberiana. Catalogue of the Library of the late Richard Heber*, 2^e part., 5 juin 1834 et jours suivants, [s.l.].
- Bibliotheca Heberiana* [1836] = *Bibliotheca Heberiana. Catalogue of the Library of the late Richard Heber, Part the Eleventh: manuscripts*, [s.l.].
- Bibliotheca Phillippica* 1968 = *Bibliotheca Phillippica. Catalogue of the celebrated collection formed by Sir Thomas Phillipps, Bt. (1792-1872) [...] which will be sold by auction by Sotheby's and Co [...]*, Tuesday, 25th June, 1968.
- Bibliotheca Spenceriana* 1814 = *Bibliotheca Spenceriana, or a Descriptive Catalogue of the Books printed in the Fifteenth Century, and of Many Valuable First Editions, in the Library of George John Earl Spencer, K. G. &c. &c.*, by the reverend Thomas Frognall Dibdin, London, printed for the author by W. Bulmer and co. Shakespeare presse and published by Longman, Hurst, Rees, & Co.
- BIONDA 2001 = Simone B., *La 'Poetica' di Aristotele volgarizzata: Bernardo Segni e le sue fonti*, dans «Aevum», lxxv, 3 pp. 679-94.
- BLASS 1878 = *Isocratis orationes, recognovit, praefatus est indicem nominum addidit Gustavus Eduardus Benseler*, editio altera, 2, curante Friderico Blass, Lipsiae, Teubner.
- BORZA 2001 = Élie B., *Sophocles revivendus: la survie de Sophocle en Italie au début du XVI^e siècle. Éditions, traductions, commentaires*, thèse de doctorat, Université de Louvain.
- BOUVERET 1973 = Bénédictins du B., *Colophons des manuscrits occidentaux des origines au XVI^e siècle*, to. 3, Fribourg, Éd. universitaires.
- BRAMANTI 1999 = Vanni B., *Ritratto di Ugolino Martelli (1519-1592)*, dans «Schede umanistiche», xiii, 2 pp. 5-53.
- BRANDES 1989 = Paul D. B., *A History of Aristotle's 'Rhetoric' with a bibliography of early printings*, Metuchen (N.Y.)-London, Scarecrow Press.
- BUTRICA 1980 = James L. B., *Pontanus, Puccius, Pochus, Petreius and Propertius*, dans «Res publica litterarum», iii, pp. 5-9.
- CARBONNEL 1993 = Joan C., *L'identification des papiers d'An-*

27. Voir p. 383: un ex-libris fautif d'une autre main est accepté sans vérification par Bernardinello.

- tonio Agustín à travers sa correspondance, dans Antonio Agustín *between Renaissance and Counter-Reform*, éd. Michael H. Crawford, London, The Warburg Institute-Univ. of London, pp. 113-32.
- CARRARA 1999 = Eliana C., *Il discepolato di Vincenzo Borghini presso Piero Vettori*, dans « Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa », s. IV, IV, 2 pp. 519-37.
- CARRARA 2001 = Ead., *Gli studi antiquari del Borghini: ipotesi per nuove ricerche*, dans « Schede umanistiche », xv, 2 pp. 57-75.
- CARRARA 2005 = Ead., *Giovanni Della Casa, Piero Vettori e il loro carteggio in volgare*, dans « Schede umanistiche », xix, 1 pp. 51-102.
- CARY 1907 = Earnest C., *Victorius and codex F of Aristophanes*, dans « Transactions of the American philological association », xxxvii, pp. 199-216.
- Catalogus 1980 = *Catalogus Translationum et Commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries*, éd. Ferdinand Edward Cranz, Paul Oskar Kristeller, vol. iv, Washington, The Catholic Univ. of America Press.
- Catalogus 1992 = *Catalogus Translationum et Commentariorum: Medieval and Renaissance Latin Translations and Commentaries*, éd. Virginia Brown, Paul Oskar Kristeller et F. Edward Cranz, vol. vii, [Washington,] The Catholic Univ. of America Press.
- Catalogus 1996 = *Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Monacensis*, xi. *Historische Kataloge der Bayerischen Staatsbibliothek München, Münchner Hofbibliothek und andere Provenienzen*, verzeichnet von Stephan Kellner und Annemarie Spethmann, Wiesbaden, Harrassowitz.
- CERUTI 1867 = Antonio C., *Lettere inedite di dotti Italiani del secolo XVI, tratte dagli autografi della biblioteca ambrosiana*, Milano, Tip. e libreria arcivescovile Boniardi-Pogliani di Ermenegildo Besozzi.
- CESARINI MARTINELLI 1979 = Lucia C. M., *Contributo all'epistolario di Piero Vettori (lettere a don Vincenzio Borghini 1546-1565)*, dans « Rinascimento », xix, pp. 189-227.
- CESARINI MARTINELLI 1983 = Ead., *Pier Vettori e gli umanisti tedeschi*, dans *Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500*, to. II. *Musica e spettacolo, scienze dell'uomo e della natura*, Firenze, Olschki, pp. 707-26.
- CESARINI MARTINELLI 1985 = Ead., *Uno sconosciuto incunabolo di Terenzio postillato dal Poliziano*, dans « Rinascimento », s. II, xxv, pp. 239-46.
- CESARINI MARTINELLI 1991 = Ead., *Notice de manuscrit*, dans James Hankins, *Plato in the Italian Renaissance*, 2 vol., 2^e éd., Leiden-New York-København-Köln, E.J. Brill, *ad vocem*.
- CESARINI MARTINELLI 2002 = Ead., *Le postille di Pier Vettori alle 'Trachinie' di Sofocle*, dans *Talking to the text. Marginalia from papyri to print*. Proceedings of the conference held at Erice, 26 settembre-3 ottobre 1998, éd. Vincenzo Fera, Giacomo Ferrai, Silvia Rizzo, Messina, Centro interdepartimentale di studi umanistici, pp. 753-86.
- CHACON 1677 = Alonso C., *Vitae et res gestae Pontificum Romanorum et S. R. E. Cardinalium ab initio nascentis Ecclesiae usque ad Clementem IX P. M. Alphonsi Ciacconii [...] opera*, vol. 3, Rome, cura et sumptib. Philipp et Ant. de Rubeis.
- DACHS 1970 = Karl D., *Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Monacensis*, ix/1. *Die schriftlichen Nachlässe in der Bayerischen Staatsbibliothek München*, Wiesbaden, Harrassowitz.
- DAVIES 1995 = Martin D., *Aldus Manutius: Printer and Publisher of Renaissance Venice*, London-Malibu, The British Library-The J. Paul Getty Museum Publications.
- DEJOB 1884 = Charles D., *De l'influence du Concile de Trente sur la littérature et les beaux-arts [...]*, Paris, Thonin.
- DEL VITA 1938 = Alessandro Del V., *Inventario e Regesto dei Manoscritti dell'Archivio Vasariano*, Roma, R. Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte.
- DE MARINIS 1960 = Tammaro De M., *La legatura artistica in Italia nei secoli XV e XVI: notizie ed elenchi*, Firenze, Fr. Alinari-Ist. di edizioni artistiche, 3 voll.
- DE NOLHAC 1887 = Pierre de N., *La bibliothèque de Fulvio Orsini: contributions à l'histoire des collections d'Italie et à l'étude de la Renaissance*, Paris, Vieweg.
- DE NOLHAC 1889 = Id., *Piero Vettori et Carlo Sigonio: correspondance avec Fulvio Orsini*, dans « Studi e documenti di storia e diritto », x, pp. 91-152.
- DI MARIA 1996 = Giorgio Di M., [Introduction], dans *Achillis quae feruntur astronomica et in Aratum opuscula: De Universo, de Arati uita, de Phaenomenorum interpretatione*, éd. Giorgio Di Maria, Palermo, [s.n.].
- DRERUP 1894 = Engelbert D., *De codicum Isocrateorum auctoritate*, Diss. Lipsiae, 1894 (= Id., *De codicum Isocrateorum auctoritate*, dans « Leipziger Studien », xvii 1896, pp. 1-163).
- DRERUP 1906 = Id., *Prefatio*, dans *Isocratis opera*, vol. I, Leipzig, Teubner.
- FANELLI 1979 = Vittorio F., *Le lettere di mons. Angelo Colocci nel museo Britannico di Londra*, dans Id., *Ricerche su Angelo Colocci e sulla Roma cinquecentesca*, Jesi, Biblioteca comunale-Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, pp. 45-90 (réédition de l'article paru sous le même titre dans « Rinascimento », s. II, vi 1959, pp. 107-35).
- FAZZO 1999 = Silvia F., *Philology and Philosophy on the Margins of Early Printed Editions of the Ancient Greek Commentators on Aristotle [...]*, dans *Philosophy in the Sixteenth and Seventeenth Centuries: Conversations with Aristotle*, éd. C. Blackwell et S. Kusukawa, Aldershot, Ashgate, pp. 48-75.
- FERRIERI 1892 = Pio F., *Studi di storia e critica letteraria*, Milano-Roma-Napoli, Ulrico Enrico Trevisini.
- FLAMINIO 1727 = Marco Antonio F., *Carmina*, Patavii, exc. Josephus Cominus.
- FOSSI 1794 = Ferdinando F., *Catalogus codicum saeculo XV impressorum qui in Bibliotheca Magliabechiana Florentiae adseruantur*, Florentiae, exc. C. Cambiagius, vol. 2.
- GELDNER 1958 = Ferdinand G., *Bucheinbände aus elf Jahrhunderten*, München, F. Bruckmann.
- GERSBACH 1997 = Karl A. G., *Onofrio Panvinio, OSA, and his Florentine Correspondents Vincenzio Borghini, OSB, Pietro Vettori, Francesco de' Medici*, dans « *Analecta Augustiniana* », lx, pp. 207-80.
- GIRALDI CINZIO 1996 = Giovanni Battista G. C., *Carteggio*, éd. Susanna Villari, Messina, Sicania.
- GRAFTON 1987 = Anthony G., *Compte rendu des ouvrages de Monique Mund-Dopchie et J.A. Gruys sur la tradition imprimée d'Eschyle*, dans « *Quaerendo* », xvii, pp. 72-75.
- GRIFFANTE 1989 = Caterina G., *Il catalogo della biblioteca a stampa di Pier Vettori*, dans « *Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, classe di scienze morali, lettere ed arti* », cxlvii, pp. 371-534.
- GROTH 1880 = Adolf G., *De M. Terenti Varronis De lingua latina*

- librorum codice Florentino, Dissertation, Philosophie, Strasbourg, Truebner.
- GUERRIERI 1941-1948 = Guerrieri G., *Il mecenatismo dei Farnese*, dans « Archivio storico per le provincie parmensi », s. III, VI 1941, pp. 95-130; VII-VIII 1942-1943, pp. 127-67; s. IV, I 1945-1948, pp. 59-119.
- HAJDÚ 2002 = Kerstin H., *Katalog der griechischen Handschriften der Bayerische Staatsbibliothek München, band 10,1: Die Sammlung griechischer Handschriften in der Münchener Hofbibliothek bis zum Jahr 1803: Eine Bestandsgeschichte der Codices graeci Monacenses 1-323 mit Signaturenkonkordanz und Beschreibung des Stephanus-Katalogs (Cbm Cat. 48)*, Wiesbaden, Harrassowitz.
- HAJDÚ 2003 = Ead., *Katalog der griechischen Handschriften der Bayerische Staatsbibliothek München, band 3: codices graeci Monacenses 110-180*, Wiesbaden, Harrassowitz (avec une bibliographie complète pour chaque manuscrit).
- HALM-LAUBMANN 1892 = Carolus H.-Georgius L., *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, editio altera emendatio, tomi I pars I, Monachii, sumptibus Bibliothecae Regiae.
- HARDT 1806 = Ignazius H., *Catalogus codicum manuscriptorum Graecorum Bibliothecae Regiae Bavaricae*, Monachii, Typis J. E. Sedel, vol. II.
- HAULER 1889 = Edmund H., *Paläographisches, Historisches und Kritisches zum Bembinus des Terenz*, dans « Wiener Studien », XI, pp. 268-87.
- HOBSON 1975 = Anthony H., *Apollo and Pegasus: an inquiry into the formation and dispersal of a Renaissance library*, Amsterdam, Th. Van Heusden.
- HUNT 1984 = Jonathan A. H., *Three new incunables with marginalia by Politian*, dans « Rinascimento », s. II, XXIV, pp. 251-59.
- JACKSON 2000 = Donald F. J., *Augsburg Greek Acquisitions 1600-1633*, dans « Codices manuscripti », XXX, pp. 27-34.
- JACOB 1827 = Johan Friedrich J., [Praefatio,] dans *Sex. Aurelii Propertii Carmina*, Leipzig, Teubner.
- LAMBERZ 1975 = Erich L., *Praefatio*, dans *Porphyrii sententiae ad intelligibilia ducentes*, Leipzig, Teubner.
- Lettere serie 1735 = *Lettere serie, erudite e famigliari di diversi uomini scienziati e illustri nuovamente raccolte, e in due parti divise*, in Venezia, presso Domenico Occhi.
- LITTA 1819-1883 = Pompeo L. et alii, *Famiglie celebri italiane*, Milano-Torino, P.E. Giusti et alii.
- LO MONACO 1989 = Francesco Lo M., *On the prehistory of Politian's 'Miscellaneorum centuria secunda'*, dans « Journal of the Warburg and Courtauld Institutes », LII, pp. 52-70.
- LO MONACO 1998 = Id., *Ovidio, Poliziano, Pier Vettori: sull'attribuzione delle postille all'incunabolo München, Bayerische Staatsbibliothek, 2° L. impr. c. n. ms 35*, dans *Agnolo Poliziano poeta scrittore filologo*. Atti del Convegno internazionale di Montepulciano, 3-6 novembre 1994, éd. Vincenzo Fera e Mario Martelli, Firenze, Le Lettere, pp. 403-23.
- LO MONACO 2002 = Id., *Autografi di postillati del Poliziano: vicende e fruizioni*, in *Talking to the text. Marginalia from papyri to print*. Proceedings of the conference held at Erice, 26 settembre-3 ottobre 1998, éd. Vincenzo Fera, Giacomo Ferraù, Silvia Rizzo, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, vol. II pp. 615-48.
- LO RE 1998 = Salvatore Lo R., *Biografie e biografie di Benedetto Varchi: Giovambattista Busini e Baccio Valori*, dans « Archivio storico italiano », CLVI, pp. 671-736.
- LO RE 2002 = Id., « Chi potrebbe mai, a questi tempi, badare a lettere? »: *Benedetto Varchi, Piero Vettori e la crisi fiorentina del 1537*, dans « Studi storici », XLIII, 2 pp. 367-409.
- LO RE 2006a = Id., *La crisi della libertà fiorentina: alle origini della formazione politica e intellettuale di Benedetto Varchi e Piero Vettori*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- LO RE 2006b = Id., *Tra filologia e politica: un medaglione di Piero Vettori (1532-1534)*, dans « Rinascimento », s. II, XLV, pp. 247-305.
- LO RE 2006c = Id., *Piero Vettori e la «nazione tedesca» a Siena. Irenismo e Inquisizione al tempo di Francesco de' Medici*, dans « Bollettino della società di studi valdesi », CXXIII, 199 pp. 51-92.
- MAÏER 1965 = Ida M., *Les manuscrits d'Ange Politien*, Genève, Droz.
- MARACCHI BIAGIARELLI 1971 = Berta M. B., *La biblioteca Mediceo-Laurenziana nel secolo della sua apertura al pubblico (11 giugno 1571)*, Firenze, Olschki.
- MARTINELLI TEMPESTA 1997 = Stefano M. T., *La tradizione testuale del 'Liside' di Platone*, Firenze, La Nuova Italia.
- MARTINELLI TEMPESTA 2000 = Id., *La versione latina di Piero Vettori del 'Liside' platonico*, dans « Atti e Memorie dell'Accademia di Scienze e Lettere "La Colombaria" », LXV, pp. 111-72.
- MARTINELLI TEMPESTA 2003 = Id., *Verso una nuova edizione del 'Panegirico' di Isocrate*, dans *Studi sulla traduzione del testo di Isocrate*, éd. Antonio Carlini et Daniela Manetti, Firenze, Olschki, pp. 91-150.
- MARTINELLI TEMPESTA 2004 = Id., *Marginalia plutarchea. A systematic inquiry about marginal notes in certain exemplaria of the 16th century printed edition of Plutarchi 'De Tranquillitate animi': first results*, dans « Bollettino dei classici », s. III, XXV, pp. 79-110.
- MARTINELLI TEMPESTA 2005 = Id., *L'Isocrate di Michele Sofianòs*, dans « Acme. Annali della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Milano », LVIII, 2 pp. 301-12.
- MARTINELLI TEMPESTA 2006 = Id., *Studi sulla tradizione del 'De Tranquillitate animi' di Plutarco*, Firenze, Olschki.
- MARTINELLI TEMPESTA 2007 = Id., *Alcune vicende del testo isocrateo nel Cinquecento: Michele Sofianòs e Piero Vettori*, dans *Vestigia Antiquitatis*, éd. Giuseppe Zanetto, Stefano Martinelli Tempesta, Massimiliano Ornaghi, Milano, Cisalpino-Ist. editoriale universitario, pp. 283-312.
- MARTINEZ MANZANO 2006 = Teresa M. M., *El texto de Isócrates del 'Salmanticensis' 279*, dans « Cuadernos de filología clásica: Estudios griegos e indoeuropeos », XVI, pp. 211-36.
- MATTHIAE 1813 = *Euripidis Tragoediae et fragmenta [...] tomus primus*, éd. et trad. Augustus M., Lipsiae, apud Ioa. Aug. Göt. Weigel.
- MATTHIAE 1821 = *Euripidis Tragoediae et fragmenta [...] tomus sextus*, éd. et trad. Augustus M., Lipsiae, apud Ioa. Aug. Göt. Weigel.
- MESCHINI 1981 = Anna M., *Michele Sofianòs*, Padova, Liviana.
- MOLIN PRADEL s.p. = Marina M. P., *Katalog der griechischen Handschriften der Bayerische Staatsbibliothek München, band 2: codices graeci Monacenses 56-109*, Wiesbaden, Harrassowitz, à paraître (avec une bibliographie complète pour chaque manuscrit et <http://www.bsb-muenchen.de>).

- MORANTI 1977 = Luigi M., *Le cinquecentine della biblioteca universitaria di Urbino*, Firenze, Olschki, 3 voll.
- MOREAUX 1976 = Paul M. et alii, *Aristoteles Graecus: Die Griechische Manuskripte des Aristoteles, Band 1, Alexandrie-London*, Berlin-New York, De Gruyter.
- Mostra Poliziano 1955 = *Mostra del Poliziano nella biblioteca Medicea Laurenziana: manoscritti, libri rari, autografi e documenti*, Firenze, 23 settembre-30 novembre 1954, a cura di Alessandro Perosa, Firenze, Sansoni.
- Mostra Tiraboschi 1932 = *Mostra di codici autografici in onore di Girolamo Tiraboschi nel 2° centenario della nascita*, Modena, Soc. tip. modenese.
- MOUREN 1993 = Raphaële M., *L'activité philologique de Piero Vettori*, Diplôme d'études approfondies «Méthodes de l'histoire», École pratique des hautes études, section des sciences historiques et philologiques, sous la direction de Jean Irigoin.
- MOUREN 1994a = Ead., *Une édition de texte classique au XVI^e siècle: Piero Vettori, Henri Estienne et Eschyle (1557)*, Thèse présentée pour le diplôme d'archiviste paléographe.
- MOUREN 1994b = Ead., *Une édition de texte classique au XVI^e siècle: Piero Vettori, Henri Estienne et Eschyle (1557)*, [résumé de la thèse], dans *Positions des thèses soutenues par les élèves de la promotion de 1994 pour obtenir le diplôme d'archiviste paléographe*, Paris, École des chartes, pp. 145-51.
- MOUREN 2000 = Ead., *L'identification d'écritures grecques dans un fonds humaniste: l'exemple de la bibliothèque de Piero Vettori*, dans *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito*. Atti del v colloquio internazionale di paleografia greca, Cremona, 4-10 ottobre 1998, éd. Giancarlo Prato, Firenze, Gonnelli, pp. 433-41 et pl. 1-11.
- MOUREN 2001 = Ead., *La 'varietas' des philologues au XVI^e siècle: entre 'varia lectio' et 'variae lectiones'*, dans *La 'varietas' à la Renaissance*. Actes de la journée d'études organisée par l'École nationale des chartes (27 avril 2000), éd. Dominique de Courcelles, Paris, École des chartes, pp. 5-31.
- MOUREN 2002a = Ead., *Édition et enseignement au temps du second humanisme: Piero Vettori et les auteurs classiques (1499-1585)*, vol. I. *Étude*, Thèse pour le doctorat de philologie grecque, sous la direction du professeur Jean Irigoin, Paris, École pratique des hautes études, section des sciences historiques et philologiques.
- MOUREN 2002b = Ead., *Édition et enseignement au temps du second humanisme: Piero Vettori et les auteurs classiques (1499-1585)*, vol. II. *La bibliothèque de Piero Vettori*, Thèse pour le doctorat de philologie grecque, sous la direction du professeur Jean Irigoin, Paris, École pratique des hautes études, section des sciences historiques et philologiques.
- MOUREN 2003 = Ead., *Le photocopillage au temps de l'imprimerie artisanale: Piero Vettori, Bernardo Giunti et le traité 'Du style'*, dans Frédéric Barbier (dir.), *Le Berceau du livre: autour des incunables. Études et essais offerts au professeur Pierre Aquilon par ses élèves, ses collègues et ses amis* = «Revue française d'histoire du livre», LVI, pp. 409-20.
- MOUREN 2007 = Ead., *Un professeur de grec et ses élèves: Piero Vettori (1499-1585), en hommage à Jean Irigoin (1920-2006)*, dans «Lettere italiane», LVII, pp. 473-506.
- MOUREN 2008 = Ead., *Sébastien Gryphe et Piero Vettori: de la querelle des 'Lettres familières' aux agronomes latins*, dans *Quid novi? Sébastien Gryphe à l'occasion du 450^e anniversaire de sa mort*. Actes du Colloque, sous la direction de Raphaële Mouren (Lyon, 23-25 novembre 2006), Villeurbanne, Presses de l'Enssib, pp. 289-339 et 491-98.
- MOUREN 2009 = Ead., *Une longue polémique autour de Cicéron: Paolo Manuzio et Piero Vettori*, dans *Passeurs de texte: imprimeurs, éditeurs et lecteurs humanistes dans les collections de la Bibliothèque Sainte-Geneviève*, dir. Yann Sordet, Turnhout, Brepols, pp. 81-91.
- MUND-DOPCHIE 1992 = Monique M.-D., *Les premières étapes de la découverte d'Eschyle à la Renaissance*, dans *Dotti bizantini e libri greci nell'Italia del secolo XV*. Atti del Convegno internazionale di Trento, 22-23 ottobre 1990, éd. Mariarosa Cortesi et Enrico V. Maltese, Napoli, D'Auria, pp. 321-42.
- MUNRO 1900 = Titus Lucretius Carus, *De rerum natura libri sex*, éd. Hugh Andrew Johnstone M., 4^e éd., London, George Bell and sons.
- NERI 1890 = Achille N., *De minimis*, Genova, Tip. del R. Istituto sordo-muti.
- NICCOLAI 1912 = Francesco N., *Pier Vettori (1499-1588)*, Florence-Leipzig, B. Seeber-G. Fock.
- NICKEL 1812a = Aloys N., *Copiae Victorianae in Aristophanem*, dans «Acta philologorum Monacensium», éd. Friedrich Thiersch, to. I, fasc. III, Nuremberg, apud Steinum in commissis, pp. 338-403.
- NICKEL 1812b = Id., *Additamenta ad Copias Victorianas in Aristophanem*, dans «Acta philologorum Monacensium», éd. Friedrich Thiersch, to. I, fasc. III, Nuremberg, apud Steinum in commissis, pp. 405-18.
- OWEN 1889 = Sidney George O., *Prolegomena*, dans *P. Ovidii Nasonis Tristium libri v*, Oxford, Oxford Univ. Press.
- PASSOW 1832 = Franciscus P., *Petri Victorii ad Ioannem Cratonem, Thomam Rehdigerum et Hieronymum Mercurialem epistolae, ex autographis edidit Franciscus Passow, in Diem natalem regis potentissimi et clementissimi Friderici Guilelmi III die III aug. hora XII med. oratione et renunciatione uictorum in certaminibus litterariis solenni celebrandum mandato uniuersitatis litterarum Vratislaviensis indicit Franciscus Passow, praemissae sunt Petri Victorii ad Ioannem Cratonem, Thomam Rehdigerum et Hieronymum Mercurialem epistolae ex autographis nunc maximam partem primum editae*, Bratislava, [s.n.].
- PERINI 2002 = Leandro P., *La vita e i tempi di Pietro Perna*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- PESENTI 1916 = Giovanni P., *Diario odepiorico-bibliografico inedito del Poliziano*, dans «Memorie del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, classe di lettere, scienze morali e storiche», XXIII, pp. 229-39.
- PINTO 2003 = Pasquale P., *Per la storia del testo di Isocrate. La testimonianza d'autore*, Bari, Dedalo.
- PIRAS 2000 = Giorgio P., *Per la tradizione del 'De lingua latina' di Varrone*, dans *Manuscripts and Tradition of Grammatical Texts from Antiquity to Renaissance*. Proceedings of a Conference held at Erice, 16-23 October 1997, as the XIth Course of International School for the Study of Written Records, éd. Mario De Nonno, Paolo De Paolis, Louis Holtz, Cassino, Università degli studi di Cassino, pp. 747-72.
- POGIANO 1756-1762 = *Iulii Pogiani Sumensis epistolae et orationes, olim collectae ab Antonio Maria Gratiano, nunc ab Hieronymo Lagomarsino e societate Jesu adnotationibus illustratae ac primum editae*, Romae, excudebat Generosus Salomonus, 4 voll.
- POLE 1752 = *Epistolarum Reginaldi Poli S.R.E. Cardinalis et*

- aliorum ad ipsum pars IV quae scriptas complectitur ab initio anni MDXLIII usque ad finem an. MDLIV [...]*, Brixiae, excudebat Johannes Maria Rizzardi.
- POLIZIANO 1985 = Angelo P., *Commento inedito alle satire di Persio*, éd. Lucia Cesarini Martinelli et Roberto Ricciardi, Firenze, Olschki.
- PORRO 1983 = Antonietta P., *Pier Vettori editore di testi greci: la 'Poetica' di Aristotele*, dans «Italia medioevale e umanistica», xxvi, pp. 307-58.
- PORRO 2007 = Ead., *Pier Vettori, oltre la filologia: il 'Viaggio di Annibale per la Toscana'*, dans *Atti del Convegno Testi, immagini e filologia nel XVI secolo*, Pisa, 30 settembre 2004, éd. Eliana Carrara et Silvia Ginzburg, Pisa, Edizioni della Scuola Normale, pp. 277-301.
- PRATESI 1985 = Marco P., *Gli «argumenta in Euripidis et Sophoclis Tragedias» di Pier Vettori*, dans «Rinascimento», s. II, xxv, pp. 139-96.
- PRETE 1950 = Sesto P., *Il codice Bembino di Terenzio*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- Raccolta 1734* = *Raccolta di prose fiorentine parte quarta, volume primo, contenente lettere*, Firenze, nella stamperia di Sua Altezza Reale, Per li Tartini e Franchi.
- Raccolta 1745* = *Raccolta di prose fiorentine, parte quarta, volume quarto, contenente lettere*, Firenze, nella stamperia granducale per li Tartini e Franchi.
- REEVES 1980 = Michael D. R., *The Italian tradition of Lucretius*, dans «Italia medioevale e umanistica», xxiii, pp. 27-48.
- RIBUOLI 1981 = Riccardo R., *La collazione poliziana del codice Bembino di Terenzio, con le postille inedite del Poliziano e note su Pietro Bembo*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- RICHARDSON 1976 = Brian R., *Pucci, Parrasio and Catullus*, dans «Italia medioevale e umanistica», xix, pp. 277-89.
- RIVOLTA 1933 = Adolfo R., *Catalogo dei codici pinelliani dell'Ambrusiana*, Milano, Tip. Pont. Arcivescovile S. Giuseppe.
- RÖMER 1874 = Adolf R., *De scholiis Victorianis Homericis*, dans *Program Des K. Ludwigs-Gymnasiums zum Schlusse des Studienjahres 1873/1874*, München, Akademische Buchdruckerei von F. Straub.
- RONCHINI 1853 = Amadio R., *Lettere d'uomini illustri conservate in Parma nel R. Archivio dello Stato*, vol. 1, Parma, Reale Tipografia.
- ROTH 1929 = Cecil R., *I carteggi volgari di Piero Vettori nel British Museum*, dans «Rivista storica degli archivi toscani», 1, pp. 155-85; rééd. dans D. GIANNOTTI, *Lettere a Piero Vettori*, éd. Roberto Ridolfi et Cecil Roth, comm. Roberto Ridolfi, Firenze, Vallecchi, 1932, pp. 163-83.
- RÜDIGER 1896 = Wilhelm R., *Petrus Victorius aus Florenz: Studien zu einem Lebensbilde*, Halle s.A., M. Niemeyer.
- SANTOSUOSSO 1977 = Antonio S., *Le opere italiane del Casa e l'edizione principe di quelle latine nei carteggi vettoriani del British Museum*, dans «La bibliofilia», lxxix, pp. 37-68.
- SANTOSUOSSO 1979 = Id., *Annibale Rucellai to Pier Vettori on Della Casa's works and last year of life*, dans Id., *The bibliography of Giovanni Della Casa: books, readers and critics 1537-1975*, Firenze, Olschki, pp. 111-18.
- SAVIGNY 1850 = Friedrich Carl von S., *Geschichte des Römischen Rechts im Mittelalter*, Heidelberg, J.C.B. Mohr, 6 vols.
- SCAPECCHI 1984 = Piero S., *Scava, scava, vecchia talpa! L'oscuro lavoro dell'incunabulista*, dans «Biblioteche oggi», 2, pp. 37-50.
- Scholia 1934* = *The scholia Bembina in Terentium*, éd. et annot. James F. Mountford, London, Univ. Press of Liverpool-Hodder & Stoughton.
- Scholia 1969* = *Scholia Graeca in Homeri Iliadem*, éd. Hartmut Erbse, Berlin, W. de Gruyter, vol. 1.
- SCHOPEN 1832 = Ludwig S., *Unedirte Scholien zum Terenz*, Bonn, Carl Gengi.
- SEIDLER 1813 = *Euripidis Tragoediae ad optimorum librorum fidem recensuit et brevibus notis instruxit Augustus S.*, vol. II. *Electra*, Lipsiae, apud Gerherdum Fleischerum Iun.
- SICHERL 1956 = Martin S., *Manuel Glynnzunius als Schreiber griechischer Handschriften*, dans «Byzantinische Zeitschrift», XLIX, pp. 34-54.
- SPENGLER 1822 = *Copiae Victorianae in nonnullos Xenophontis libellos quas ex margine editionis Aldinae transcripsit Leonardus S.*, dans «Acta philologorum Monacensium», éd. Friedrich Thiersch, to. III, fasc. III, Monachii, in Libraria scholarum regia, pp. 353-61.
- SPENGLER 1885 = *Praefatio*, dans *M. Terentii Varronis de lingua latina libri*, éd. L. Spengel, Berlin, Weidmann, pp. 3 et suiv.
- STUEMUND 1868 = Wilhelm S., *Über die Editio Princeps der Terenz-Scholien des Codex Bembinus*, dans «Neue Jahrbücher für Philologie und Paedagogik», 97, pp. 546-71.
- THIERSCH 1812 = Friedrich T., *De copiis Victorianis in Homerum, Hesiodum, Pindarum, Tragicos et Aristophanem*, dans «Acta philologorum Monacensium», éd. Friedrich Thiersch, to. I, fasc. III, Nuremberg, apud Steinum in commissis, pp. 307-37.
- TIFTIXOGLU 2004 = Viktor T. (rév. Kerstin Hajdú et Gerard Duursma), *Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Monacensis tomus II pars I codices graecos continens = Katalog der griechischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München, band 1, codices graeci Monacenses 1-55*, Wiesbaden, Harrassowitz (avec bibliographie à jour et <http://www.bsb-muenchen.de>).
- TURYN 1957 = Alexander T., *The Byzantine Manuscript tradition of the Tragedies of Euripides*, Urbana, Urbana Univ. Press (repr. Roma, L'Erma di Bretschneider, 1970).
- ULLMAN 1959 = Berthold Louis U., *Pontano's handwriting and the Leiden manuscript of Tacitus and Suetonius*, dans «Italia medioevale e umanistica», II, pp. 309-35.
- VAGENHEIM 2004a = Ginette V., *Le rôle des inscriptions latines dans l'édition des textes classiques à la Renaissance*, dans «Revue des études latines», LXXXI, pp. 277-94.
- VAGENHEIM 2004b = Ead., *Antonio Costanzi, Jacopo e Lelio Torelli, Vincenzo Borghini e la cultura antiquaria a Fano e Firenze tra Quattro e Cinquecento: a proposito delle iscrizioni dell'arco di Augusto a Fano*, dans «Studi umanistici piceni», xxiv, pp. 61-91.
- VAGENHEIM 2007a = Ead., *Pour une étude de l'érudition classique au XVI^e siècle à la lumière des recueils d'inscriptions latines. L'exemple du manuscrit Magl. XXVIII, 29* (Firenze, Biblioteca nazionale centrale), dans *Codices epigraphici descripti non spernendi. Actes du Colloque de l'AIEGL, Barcelone, 3-8 septembre 2002*, éd. Marc Mayer i Olivé, Giulia Baratta, Alejandro Guzmán Almagro, Barcelona, Universitat Autònoma de Barcelona, pp. 1467-76.
- VAGENHEIM 2008 = Ead., *Piero Vettori e l'epigrafia: l'edizione ('Epigrammata antiquae Urbis Romae 1521'), le schede (Firenze, BNC Cod. Magliab. XXVIII, 29) e le lapidi*, dans «La Bibliofilia», cx, 2 pp. 139-57.

- VÁRADY 1935 = Emerico V., *Relazioni di Giovanni Zsámboky (Sambucus) coll'umanesimo italiano*, dans « Corvina. Rivista di scienze, lettere ed arti della società ungherese-italiana Mattia Corvino », xv, 29-36 pp. 3-54.
- VARRO 1910 = M. Terenti Varronis *De lingua latina quae supersunt*, éd. Georg Goetz et Friedrich Schoell, Leipzig, Teubner.
- VARRO 1985 = [Marcus Terentius V.,] *La langue latine, livre vi*, éd., trad., comm. Pierre Flobert, Paris, Les Belles Lettres.
- VASARI 1923 = *Der literarische Nachlass Giorgio Vasaris*, vol. 1, éd. Karl Frey, München, Georg Müller.
- VERGNANO 1998 = Chiara V., *Pier Vettori critico e interprete dell'oratoria greca: Lisia*, Tesi di dottorato di ricerca in filologia greca, Università degli studi di Padova, dipartimento di Scienze dell'Antichità.
- VETTORI 1577 = *Petri Victorii epistolarum ad Germanos missarum libri tres, nunc primum editi ab Joanne Caselio, Rostochii, excudebat Jacobus Lucius*.
- VETTORI 1586 = *Petri Victorii epistolarum libri x, orationes XIII, et liber de laudibus Joannae Austriacae*, [éd. Francesco Vettori,] Florentiae, apud Juntas.
- VETTORI 1597 = *Clarissimorum Philosophorum Petri Victorii, & Joannis Caselii epistolae lectu dignissima in gratiam studiosae iuventutis demum excusae*, Francoforti, [Férber].
- VETTORI 1870 = *Lettere di Piero Vettori per la prima volta pubblicate da Giovanni Ghinassi*, Bologna, presso Gaetano Romagnoli (répr. an., Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1968).
- VETTORI 1991 = *Petri Victorii epistolarum libri x*, intr., édition partielle et traduction de Giuseppe Pompella, Napoli, Loffredo.
- Vincenzio Borghini 1993 = *Vincenzo Borghini, carteggio 1541-1580: censimento*, a cura di Daniela Francalanci e Franca Pellegrini, Firenze, Accademia della Crusca.
- Vincenzio Borghini 2001 = *Il carteggio di Vincenzo Borghini, 1. 1541-1552*, a cura di Eliana Carrara, Daniela Francalanci, Franca Pellegrini, Firenze, Studio per edizioni scelte.
- Vincenzio Borghini 2002 = *Vincenzio Borghini: filologia e invenzione nella Firenze di Cosimo I*. Catalogo della Mostra di Firenze, 21 marzo-20 aprile 2002, a cura di Gino Belloni e Riccardo Drusi, Firenze, Olschki (les notices concernant Piero Vettori sont d'Anna Siekiera).
- VON ALBERTINI 1995 = Rudolf Von A., *Firenze dalla repubblica al principato: storia e coscienza politica*, préf. di Federico Chabod, Torino, Einaudi (1^{re} éd. 1970, traduction de *Das florentinische Staatsbewußtsein im Übergang von der Republik zum Prinzipat*, Bern, A. Francke, 1955).
- WELSER 1682 = [Marcus W.,] *Marci Velserei opera historica et philologica*, Nurenberg, typis et sumptibus W. Mauriti et filiorum J.A. Endterorum (voir P. Freher, *Theatrum uirorum eruditione clarorum*, Nuremberg, Hoffmanni, 1688, pp. 1004, 1478).

NOTA SULLA SCRITTURA

Le scritture di P. V. (sia quella in alfabeto latino, sia quella in alfabeto greco) presentano divergenze notevoli tra l'età giovanile e quella più matura, tanto da indurre gli studiosi dei suoi scritti in false identificazioni poi rivelatesi, a una critica più serrata, non condivisibili. Da giovane P. V. scrisse una serrata umanistica corsiva di atteggiamento fiorentino e di conseguenza con *e* alta e occhiellata (in *eo*, 1 gl. *Initum*), *s* corta con curve strette e spezzate, segno abbreviativo in forma di tilde verticalizzata, nella quale il compendio per *us* è alto e evidente e il dittongo, sia come nesso *ae*, sia come *e* con cediglia, è conservato. Stupisce la *e* in foggia di 8 quando in legamento con lettera seguente: un tratteggio dai connotati arcaizzanti (per es. *excellio*, 1 gl. *Memniade*). Nel corso del tempo tale scrittura subisce una profonda trasformazione, rimpicciolendosi nel modulo, ma dilatandosi nella riga e diluendo, in tal modo, le singole lettere nel rigo. Fasi aurorali di tale evoluzione si colgono nella nota di collazione del postillato alla tav. 1 (nota datata al 1520 e apposta, stando alle risultanze della scrittura, in epoca posteriore alla stesura delle prime annotazioni, qui non riprodotta). L'esito ultimo è un'esasperata minuscola orientata verso destra, con abbondanti interlinea e disegni delle lettere assai stilizzati. Grafema simbolo di questa degenerazione è la *s* che, scritta in tre differenti modi negli esempi giovanili di scrittura (1 gl. *Initum*), finisce col ridursi a una semplice asta (i due tipi in *sia infestato*, 5 r. 3), mentre a volte, soprattutto in ambiti più posati, assume un altrettanto stilizzato tratto orizzontale sostitutivo della curvatura superiore. Questa scrittura personale, sbilanciata nei rapporti proporzionali tra aste (piuttosto alte) e corpi, sarà propria dell'età matura di V. Colpiscono in essa di nuovo le *s* discendenti al di sotto del rigo e con accentuato attacco a sinistra dell'asta (fatto osservabile già in età giovanile, cfr. *excellas*, 1 gl. *Memniade*), gli occhielli della *d* e della *g* anch'essi spesso muniti di testatina di attacco, la *z* tracciata a mo' di 2 (*Firenze*, 5 penultima riga). Quanto alla produzione in scrittura greca, si osserva in essa una spiccata tendenza a una scrittura dal modulo quadrato con una particolare applicazione all'equilibrio delle proporzioni (*tau* con tratto orizzontale equivalente a destra e a sinistra dell'asta, *phi* con asta equamente distribuita sopra e sotto il rigo), fisionomia esaltata dall'asse verticale di scrittura. Particolari sono lo *zeta* in tre tratti curvilinei, il prolungamento sotto il rigo del secondo elemento di *lambda*, la presenza di levate di stacco al termine delle aste di *rho* e, più saltuariamente, di *beta* e *phi*. Quando usata in ambiti grafici di minore impegno e solennità, come per es. nella glossa, la scrittura greca del V. diventa una corsiva inclinata a destra e compressa lateralmente.¹ [A. C.]

1. Cfr. R. MOUREN, *L'identification d'écritures grecques dans un fonds humaniste: l'exemple de la bibliothèque de Piero Vettori*, in *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito*. Atti del v Colloquio internazionale di paleografia greca, Cremona, 4-10 ottobre 1998, a cura di G. PRATO, Firenze, Gonnelli, 2000, pp. 433-41 e tavv. 1-11, a p. 434.

RIPRODUZIONI

1. München, BSt, Einb. Smlg 4 A lat. a 317, f. a2r. *T. Lucretii Cari [...] de rerum natura*, Venezia, per Theodorum de Ragazonibus de azula dictum Bresanum, 1495. Ex-libris manuscrit et écriture de Piero Vettori à vingt ans, qui imite la main d'Agnolo Poliziano.
2. München, BSt, Res. 2 A gr. b 198, folio suivant le folio 322. Écriture intermédiaire de Piero Vettori.
3. Città del Vaticano, BAV, Reg. Lat. 1502 2, f. 168v. En 1540, dans les marges d'un manuscrit copié au propre par son fils Jacopo Vettori pour être envoyé à l'imprimeur Sébastien Gryphius à Lyon, Piero Vettori ajoute des corrections de dernière minute en cherchant à être lisible.
4. München, BSt, Res. A lat. b 401, f. 175v. *M. Tullii Epistolae familiares. Pauli Manutii scholia [...]*, Venezia, Paolo Manuzio, 1552. Édition Manuce corrigée. Vers 1553, Piero Vettori prépare une réédition des *Lettres familières* de Cicéron à partir d'un exemplaire d'une édition de Paolo Manuzio. Il corrige et annote à l'intention de l'imprimeur Sébastien Gryphius, de façon lisible, en minuscules et en capitales (copie d'inscription). Comparer cette écriture latine avec l'écriture grecque de l'ill. 6b.
5. Città del Vaticano, BAV, Reg. Lat. 2023, f. 374. Lettre de Piero Vettori à Guglielmo Sirleto (12 janvier, [s.a., avant 1555]). Écriture de Piero Vettori âgé. Cette écriture est utilisée par Piero Vettori pour lui-même, dans ses notes de travail, mais aussi dans des lettres.
- 6a. München, BSt, 2 L. Impr. c. n. m. 81/1b, f. 165r. [Aelius Aristide, Alexandre, Aphthonius, Apsinus, Aristote, Cyrus, Denys d'Halicarnasse, Hermogène, Ménandre le rhéteur, Sopater.] *Rhetores in hoc volumine habentur hi [...]*, Venezia, Aldo Manuzio, 1508. Écriture grecque courante de Piero Vettori.
- 6b. München, BSt, Gr. 171, f. 114r. Extrait d'Eunape, *Vie des sophistes*. Écriture grecque de Piero Vettori quand il cherche à être lisible, peut-être à destination de l'imprimeur (le titre n'est pas de sa main).
- 6c. München, BSt, Gr. 234, f. 130v. Écriture latine et grecque de Piero Vettori âgé.

Petrus Vettori Jacobi filij natus die 21. Decembris

T. Lucreti Cari. poeta philosophici antiquissimi
de rerum natura liber primus incipit feliciter.

a Eneadū genitrix hominū diuūq; uoluptas
Alma uenus: celi subter labentia signa
Quæ mare nauigerum quæ
terras frugiferentis

Con celebras: per te quoniam genus omne animantum

Concelebratur est Comuone
Non. marce llus

Concipitur. uisitq; exortum lumina solis.

Te dea te fugiunt uenti: te nubila celi

Aduentumq; tuum: tibi suauis dædala tellus

Dædala terra. apptat. Lucr.
a uarietate omni edificiorum
fist. Pomp.

Submittit flores: tibi ridet equora ponti

submittere

Pfaceratq; niter diffuso lumine cælum.

Nam simulacra spesies patefacta est uerna diei

omnibus

Et reserata uiget genitalis aura fauoni

II Aeriæ primum uolucres te diua tuumq;

nitum Significant ~~autem~~ perculse corda tua ui

nitum. i. coitum ab initio, y. omni
de uenar. i. uenar. dat celo, ter
ra et natalibus undis, pro
suo finitum coitum de genus

Inde fere pecudes persultant pabula læta

Et rapidos tranant aranias: ita capta lepore.

Te sequitur cupide quocunq; inducere pergis.

Deniq; per maria ac montis fluuiosq; rapacis

Frondiserasq; domos auium: camposq; uirentis

Omnibus incutiens blandum per pectora amorem

Efficis: ut cupide generatim sæcla propagent

generatim

Quæ quoniam rerum naturam sola gubernas

Nec sine te quicq; dies in luminis oras

dias. i. lucidas

Exoritur: neq; sit lætum: neq; amabile quicq;

Amabile

Te sociam studeo scribendis uersibus esse.

Quos ego de rerum natura pangere conor

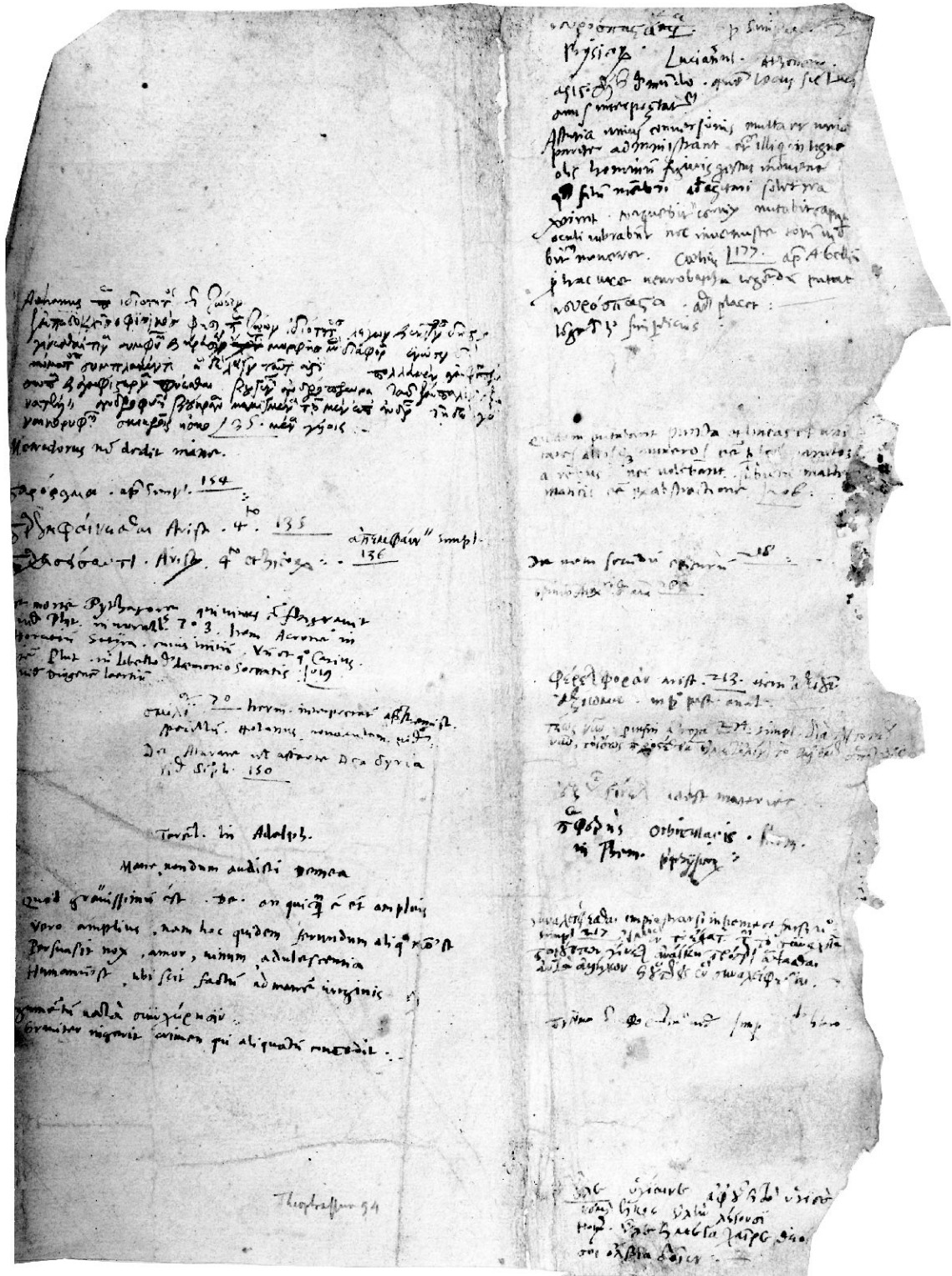
Meminadæ nostro. quem tu dea tempore in omni

Memjadæ

Omnibus ornatum uoluisti excellere rebus.

a ii

Priscian) lib. 8. Boetio 15. ar
Boetio 15. Boetio 15. ar
Boetio 15. Boetio 15. ar
Boetio 15. Boetio 15. ar
Boetio 15. Boetio 15. ar



2. München, BSt, Res. 2 A gr. b 198, folio suivant le folio 322.

94. Latere longa pedum. ∞ ∞ c. Cum studium meum exprimendae anti-
 quitatis non bene percepissent operae, quae postea libros excuserunt
 integrum hunc locum deprauarunt: quib. n. notis summa pe-
 dum, quae centuriam conficiunt, in optimo exemplari descri-
 pta est, ipsdem in nostro codice designari volebam. sic
 autem in illo scriptum est. pedum. ∞ ∞ c. Typographi
 lineam, quae postrema litera dissecta est, lituram esse
 credentes, ut arbitror, literam totam, tanquam a me dele-
 tam, reliquerunt, falsumq. numerum pedum posuerunt. neq.
 hoc tantum hoc loco fecere, sed in ^{III} iiij. etiam libro in eadem
 quo facilius quid
 eos decipere
 spicari potui
 lapsi sunt. Ita enī ille quoq. locus legi debet. 186.
Longum p. DCCCCL. Non solum autem hanc notam in fi-
 delissimo Varronis codice, sed in alijs etiam priscis
 monumentis inueni: ut Romae in uetere lapide, qui uicin-
 landes Dioclis agitatoris excultas habet. Est autem in
 uolumine epigram. ant. urb. ¹⁷ descriptus. Duo igitur
 hi loci corrigendi, nec sedulitas mea, studiumq. renouan-
 de uetustatis reprehendendum: quamuis res hic aliorum
 culpa male cesserit.

Designata quae
 nota com la
 panna qui. m
 non inficiata in
 diem 12 B ta
 glorio. m cor.
 a pia. clom n
 unumtra mtra

quo facilius quid
 eos decipere
 spicari potui

Tornate hora a diano
 m ponne a pia di qua
 sta 12 annot.

Sin cogare facundum piumen me.

EPI. LIB. XI.

La/cia um
po di spa -
tio D

confido me, quod uelim, à te facile impetraturum. L. La-
mia Præturam petit. hoc ego utor uno omnium pluri-
mum. magna uetustas, magna consuetudo intercedit:
quodq; plurimum ualet, nihil mihi eius est familiarita-
te iucundius. magno præterea beneficio eius, magnoq;
merito sum obligatus. nam Clodianis temporibus, cum
equestris ordinis princeps esset, proq; mea salute acervi-
me propugnaret, à Gabinio Cos. relegatus est: quod ante
id tempus cui Romano Romæ contigit nemini. hoc cū
populus R. meminisset, me ipsum non meminisse turpis-
simum est. quapropter persuade tibi mi Brute, me pete-
re Præturam. quanquam enim Lamia summo splendo-
re, summa gratia est, usus magnificentissimo munere
ædilitio: tamen quasi ea ita non essent, ego suscepi to-
tum negotium. nunc si nō tanti facis, quanti certe fa-
cis; quando equitum centurias tenes, in quibus regnas,
mitte ad Lupum nostrum, ut is nobis eas centurias con-
ficiat. non tenebo te pluribus, ponam in extremo, quod
sentio. nihil est Brute, cum omnia à te expectem, quod
mihi gratius facere possis. Vale.

quom

Y
JJ

M. CICERO D. BRUTO IMP. S. D.

a p
- ci -
1

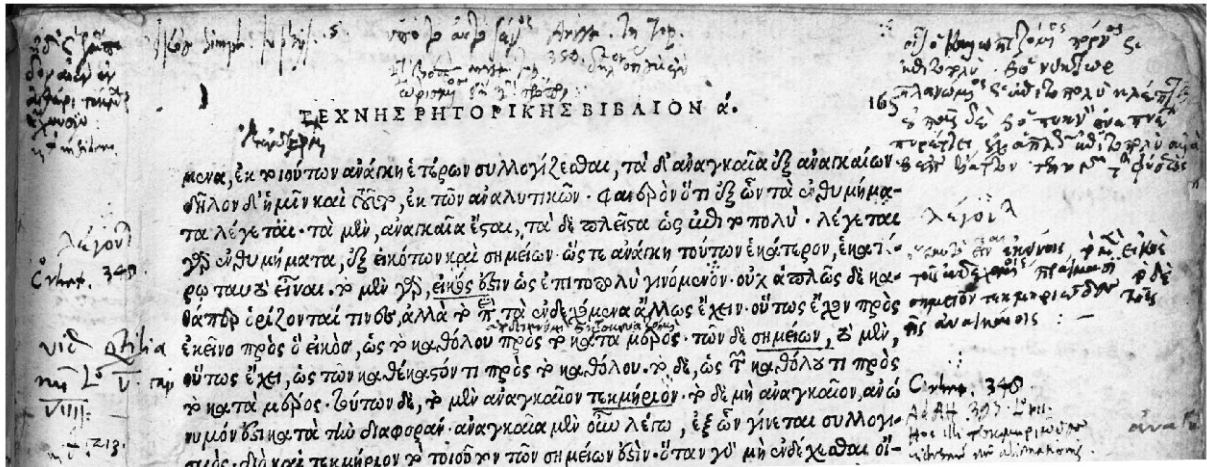
Lamia uno omnium familiarissime utor. ma-
gna eius in me non dico officia, sed merita,
eaq; sunt populo R. notissima. is magnificētis-
simo munere ædilitatis perfunctus, petit Præturam:
omnesq; intelligunt, nec dignitatem ei deesse, nec gra-
tiam. sed is ambitus extare uidetur, ut ego omnia perti-
mescam, totamq; petitionem Lamie mihi suslinendam
puteam. in ea re quātum me possis adiuuare, facile per-

+

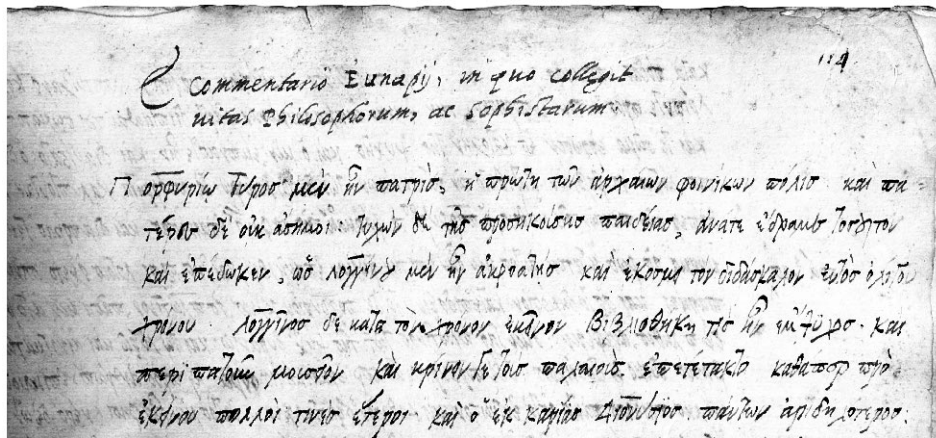
374

Me gghialmo me bon. To ho huncu chupiacu quata d'inter
 dave et mors. y me me pa infirmita da u' gran ca:
 u' bave. piaccia a me. s. cio di huncu u' quata.
 che gindio et il male sia qui quata meo et egi
 on di malizia, che in p. parti d'inter quata al
 uno. To me ho finto da u' campo in qua
 a s. s. y. gata me hobbu u' quata di u' campo in qua
 tino che ho mandu. u' quata me in quata me
 pi se da u' campo meo senza b'logu.
 Egl' e qua me persona meo d'inter in meo b'logu.
 b'logu in meo gata: in et ho b'logu publicamente
 in b'logu a Pisa qui meo et gata b'logu.
 meo, y quata me u' quata meo quata meo
 meo b'logu la meo meo meo. b'logu
 meo. I meo meo di d'inter meo meo
 quata meo meo meo. meo meo in b'logu
 qu' d'inter meo meo meo meo meo meo
 meo di d'inter meo meo. et meo meo
 meo a me. et meo meo meo d'inter meo.
 meo a me meo et meo.
 S' meo meo meo meo meo meo meo meo
 meo meo. et s. s. cio di b'logu meo di g
 b'logu. di b'logu. et meo di b'logu

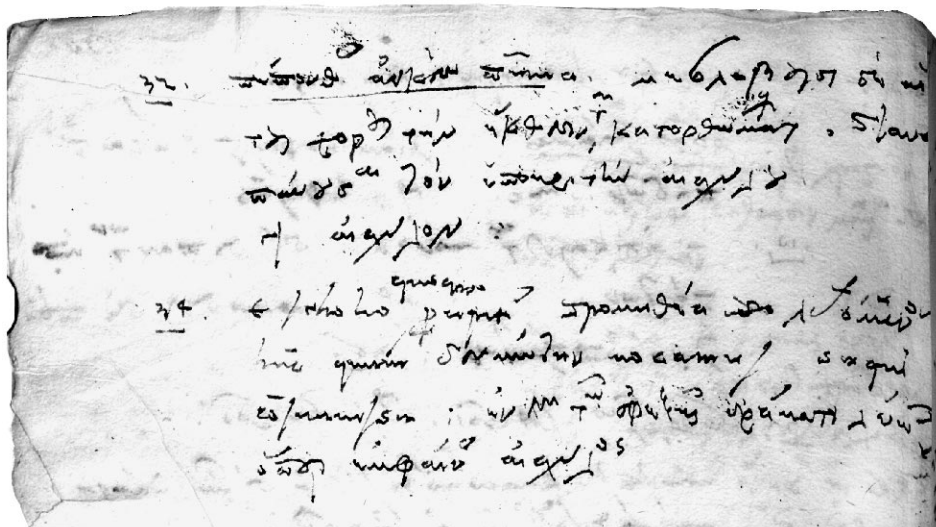
piero vettori



6a. München, BSt, 2 L. Impr. c. n. m. 81/1b, f. 165r.



6b. München, BSt, Gr. 171, f. 114r.



6c. München, BSt, Gr. 234, f. 130v.